



Comune di Fucecchio

Città Metropolitana di Firenze

Sindaco
Alessio Spinelli

Assessore all'Urbanistica
Alessio Sabatini

Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Occhipinti

Garante della Comunicazione
Geom. Teodoro Epifanio

Gruppo di progettazione
(Coordinatore progetto) Arch. Antonio Comuniello
Arch. Andrea Colli Franzone
Arch. Donatella Varallo

Indagini geologico-tecniche
Studio associato Geoprogetti - Consulenze geologiche
Geol. Francesca Franchi
Geol. Emilio Pistilli

Approfondimenti idrogeologico-idraulici
Studio di ingegneria idraulica e ambiente
Ing. Gesualdo Bavecchi

Indagini sul territorio rurale
Studio associato franchimartinelliagronomi - Associazione professionale
Agr. Guido Franchi
Agr. Federico Martinelli

Valutazione Ambientale Strategica e Studio di Incidenza
Società D.R.E.A.M. Italia Soc. Coop.
(Coordinatore) Geol. Leonardo Moretti

Aspetti socioeconomici
Alfamark - comunicazione e marketing
Dott. Alessio Falorni

Relazione socio-economica

A.3.1



Economia e profili socio-demografici del Comune di Fucecchio: dopo la “grande crisi”, una ripresa verso nuove difficoltà?

Include quadri di proiezione demografica al 2017 ed al 2023

A cura di  **li Alessio Falorni - Fucecchio, Aprile 2012**

Studio realizzato su incarico dell'Amministrazione Comunale di Fucecchio.

Si ringrazia l'Amministrazione Comunale per la solerte collaborazione nel fornire alcune delle informazioni demografiche di base indispensabili, con particolare riguardo alla Dott. Candida Brutti dell'Ufficio Servizi Demografici ed alla Dott.ssa Carla Santarnecchi del Centro Elaborazione Dati.

INDICE

Premessa: l'opportunità di tornare ad una lettura dei "numeri"	Pag. 5
1. Uno sguardo al contesto di lungo periodo	" 8
2. La recente vicenda dell'apparato economico-produttivo locale	" 14
3. Alcuni indicatori economici complementari e di approfondimento	
3.1 - La domanda turistica	" 23
3.2 - L'impatto della massa pensionistica di fonte INPS	" 26
3.3 - I flussi finanziari registrati dal credito ordinario	" 28
3.4 - Il quadro del mercato immobiliare	" 31
3.5 - I riflessi della vicenda economica sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche	" 35
4. Consistenze e dinamiche della struttura demografica	" 43
5. Un approfondimento particolare sulla scuola	" 50
Appendice 1 - Nota tecnico metodologica	" 53
Appendice 2 - Proiezione al 2017 ed al 2023 delle tendenze evolutive demografiche del comune di Fucecchio	" 55

Premessa: l'opportunità di tornare ad una lettura dei "numeri"

Il secolo in corso si è aperto (fine 2001) con una prima crisi, particolarmente lunga (se ne esce attorno alla seconda metà del 2005) e profonda del "sistema-Paese". Il dibattito conseguente l'ha fatta risalire ora all'adozione della moneta "unica e forte", ora ad un salto poderoso nell'allargamento della Comunità Europea, ora infine alla "globalizzazione" dell'economia (e non solo!) e alla travolgente crescita di ruolo da parte di nuove potenze economico-produttive (Cina ed India su tutte, ma poi anche Brasile, Russia, altre realtà minori del Sud-Est asiatico, ecc.).

In effetti, quella circostanza ha determinato ciò che di lì a poco viene identificato come uno "storico" spostamento del baricentro industriale e commerciale dell'economia mondiale, a cui si sono accompagnati sconvolgimenti di equilibri monetari, di ragioni di scambio e di regolazione e gestione dei traffici.

Tuttavia, subito dopo la ripresa del 2006-2007, è apparso, come conseguenza altrettanto sconvolgente, che in tale medesima circostanza si sono esasperate manovre finanziarie di cospicuità impressionante e di natura troppo improntata alla pura speculazione contingente, che dunque sono poi arrivate ben presto ad un collasso che ha a sua volta innescato anche la crisi più generale dell'economia produttiva, con particolare acutezza nel biennio 2008-2009 e con difficoltà di recupero molto difficile; anzi, com'è ormai chiaro, impossibile senza un pesante prezzo pagato dai livelli di vita e di "welfare" da Parte dei Paesi più coinvolti.

L'Italia, come pressoché tutte le economie consuetamente connotate dall'attributo di "avanzate" (o "mature"), ha patito pesantemente la vicenda, che ha avuto riflessi molto incisivi anche negli assetti politici, sindacali e delle rappresentanze sociali.

Di conseguenza, quello che prima era già un dibattito vivace, ha non solo alzato molto di più i toni, ma è spesso diventato un aspro scontro, troppo condizionato dal rispettivo ancoraggio dei contendenti alla difesa di interessi particolari. Inoltre, questa frammentazione di angoli diagnostici e perfino di terapie proposte, ha finito per contare un troppo anche su sensazioni locali dirette, molto parziali e ben poco controllabili dal punto di vista della valenza esplicativa reale; mentre sono quasi sempre rimasti più o meno in ombra i tentativi di riportare poi, ogni tesi ed ogni fenomenologia sottolineata, ad un quadro di analisi rigorosa, complessiva e costruita su cospicue e solide basi di "numeri accertati".

Quando queste hanno cominciato a rendersi davvero disponibili con cospicuità, ma purtroppo con l'inevitabile ritardo temporale che per loro natura le caratterizza, non è

stato difficile scoprire che molte delle diagnosi “tempestive”, anzi a volte “previsionali”, ma inevitabilmente troppo frammentarie e disorganiche, magari fino a quel momento protagoniste sui grandi media e quindi anche nella pubblica opinione, risultavano di scarsa affidabilità e talvolta perfino distorcenti.

Alla luce di analisi più complete, metodologicamente più affidabili e basate su informazioni più consolidate, è in primo luogo venuta emergendo la consapevolezza che il nostro Paese non ha davvero attraversato questa fase in una condizione fra le peggiori e mettendo in campo le capacità di risposta più deboli. Ad esempio, l'accusa di eccessiva “tradizionalità” dell'apparato bancario e finanziario si è poi rovesciata in un riconosciuto vantaggio di minor contagio da parte delle tossiche operazioni speculative prima indicate ed ha messo in evidenza il fondamentale ruolo di una straordinaria propensione al risparmio ed investimento conservativo da parte delle famiglie e non solo di esse: è stato il cruciale elemento di controbilanciamento di una situazione invece nettamente fra le peggiori sul fronte della finanza pubblica.

In secondo luogo, e come aspetto su cui molti “frettolosi vati di svantaggio e sventura” hanno dovuto ben presto tornare a riflettere meglio, si è capito che il formidabile tessuto aziendale delle piccole e medie imprese e dei “distretti industriali”, in alcune parti d'Italia magari anche gratificato di riconoscimenti e ben sostenuto mentre in altre subito condannato come “storicamente obsoleto”, ha certo assai sofferto, ma appare sempre più anche come quello che ha avuto, e continua ancora oggi ad avere, il ruolo principale nell'evitare una vera catastrofe di fronte alle difficoltà inedite.

Anzi, molte riflessioni sui circuiti di funzionamento complessivo dell'economia reale, indicherebbero che esso “paga” molto del conto delle ben più pesanti ristrutturazioni, o perfino di qualche clamorosa scomparsa, che hanno caratterizzato e continuano a caratterizzare l'ambito delle grandi imprese. Traendo qualche prima sintesi dalle vicende descritte, si fa strada la consapevolezza che una parte molto grande di queste ultime sono più da considerare come “industria localizzata in Italia”, piuttosto che “industria nazionale”.

Altra novità in crescente evidenza, dentro il dibattito in corso, è la convinzione che è grazie ad una potenzialità manifatturiera non irrimediabilmente compromessa (sebbene incredibilmente ridotta e chiaramente “appesantita” sotto parecchi profili da un settore terziario decisamente pletorico e sempre più anche auto-protettivo) che il nostro Paese può sperare di trovare una solida base su cui poggiare un rilancio dell'investimento; semmai raccomandando che esso privilegi necessità di riorientamento merceologico ed organizzativo sia della produzione che, soprattutto, delle strutture commerciali (oggi fondamentali).

Altre volte, le raccomandazioni hanno insistito ed insistono invece su benefici, ritenuti più incisivi e durevoli, portati da apparati di “alta ricerca e trasferimento tecnologico”; sebbene, da alcune verifiche nei fatti, non si possa fare a meno di rilevare che gli esiti applicativi davvero importanti risultino troppo rarefatti rispetto ai costi che occorre sostenere per implementare su scala adeguata le strutture occorrenti, e per assicurare ad esse tempi congrui di impostazione e realizzazione progettuale, nonché di accumulazione di “know how”.

Da tutto questo resta pertanto sottolineato l’importanza di rifocalizzare l’attenzione anche sulla lettura dei diversificati quadri strutturali ed evolutivi locali, ricostruendoli, malgrado le note difficoltà da superare anche in termini di dovizia di fonti informative adeguate e non eccessivamente “datate”, sia in una panoramica non troppo angusta e frammentata di profili economici e socio-demografici di cui l’analista stesso propone una argomentazione analitica completa (è il caso del “Rapporto” di studio qui presentato), sia anche solo come “compendi” statistici sostanziati di tavole e grafici, corredati di commenti succinti e molto selettivi che poi lasciano all’esaminatore o all’utilizzatore il compito di percorrerli secondo scelte di orientamento analitico proprie e dunque di ricavarne tutte le possibili potenzialità conoscitive (è un servizio, minimale ma già di utilità essenziale che potremmo offrire con sistematicità annuale a tutti i comuni della nostra zona e partire dalla conclusione dell’anno in corso).

Il quadro qui ricostruito, appunto secondo la prima delle due suddette impostazioni, si concentra sugli aspetti economico-produttivi e socio-demografici del Comune di Fucecchio, che si ha cura di porre costantemente a raffronto con quelli del sistema locale “Circondario di Empoli – Quadrante empoleso” a cui appartiene assieme ad altri 6 (Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Montelupo Fiorentino, Montespertoli e Vinci) e con quelli del finitimo, e produttivamente molto affine, “Valdarno Inferiore”, (che raggruppa Castelfranco di Sotto, Montopoli, San Miniato, Santa Croce sull’Arno e Santa Maria a Monte).

Anticipando, in una sorta di asseverazione sintetica, l’insieme delle evidenze che ne emergono, sia il quadro di quest’ultima area che di quella empoleso (e, in essa, specialmente la città che identifica), danno certamente conto della straordinaria gravità della crisi più recentemente vissuta, ma anche di una capacità incoraggiante nell’aver fronteggiato quella che spesso veniva descritta come una caduta drammatica ed “epocale” e poi di aver anche saputo mettere in campo segnali perfino sorprendenti (forse per alcuni sorprendenti) di capacità di risposta positiva e potenzialità di recupero.

1.- Uno sguardo al contesto di lungo periodo

Prima di focalizzare il quadro delle elaborazioni sul periodo più recente, è sempre importante, proprio al fine di evitare che le valutazioni possano essere eccessivamente influenzate dall'oscillazione della congiuntura, far riferimento a qualche indicatore che consenta di collocare quest'ultima nelle dinamiche di lungo periodo.

Com'è subito intuibile, sono purtroppo assai pochi gli indicatori adeguati alla ricostruzione di serie storiche davvero molto lunghe.

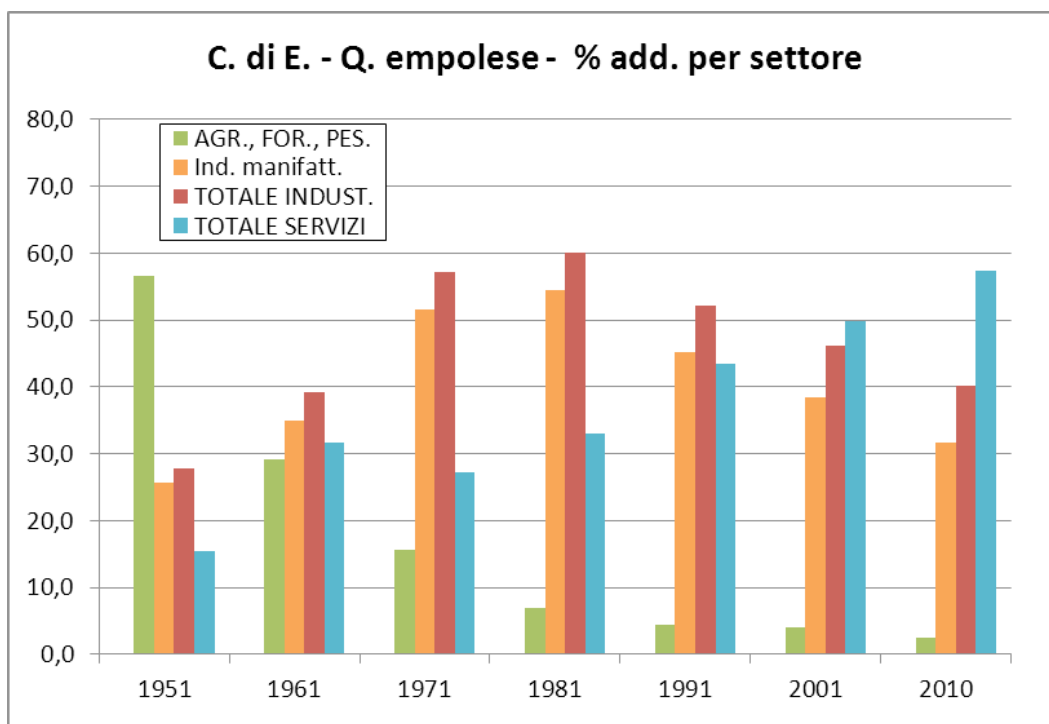
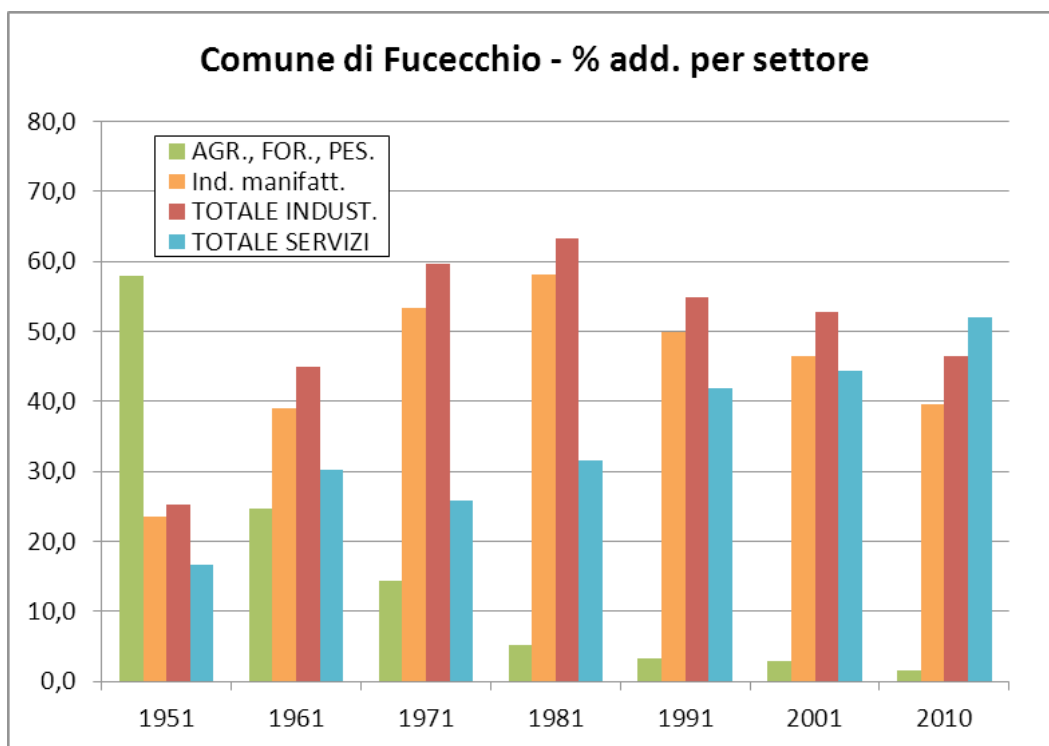
Una di quelle possibili, peraltro mediante elaborazioni complesse che stemperino al massimo alcune differenze di classificazione a volte molto incisive susseguitesi nel tempo, è quella che riporta la composizione percentuale degli addetti (unità di lavoro nel caso dell'anno 2010; vedi Appendice) nelle Unità Locali delle imprese ed istituzioni per grande settore produttivo (Graf. 1)

Se il gioco delle consistenze settoriali specifico al sistema locale empoleso e soprattutto a quello del Valdarno Inferiore si osservano accanto a quello dell'aggregato regionale complessivo, su cui incidono moltissimo le assai cospicue consistenze e caratterizzazioni rispettive anche dei "mix" urbani o talvolta ormai metropolitani dei sistemi in cui ricadono i dieci capoluoghi di provincia, si può in primo luogo rilevare che i "numeri" delle due aree suddette sono ancora oggi quelli del "mix" classificabile nei "distretti industriali" italiani, malgrado che la presenza relativa dell'industria abbia seguito la tendenza al forte ridimensionamento che ha caratterizzato in modo generalizzato un po' tutto l'assetto dell'economia sia regionale sia nazionale negli ultimi 60 anni.

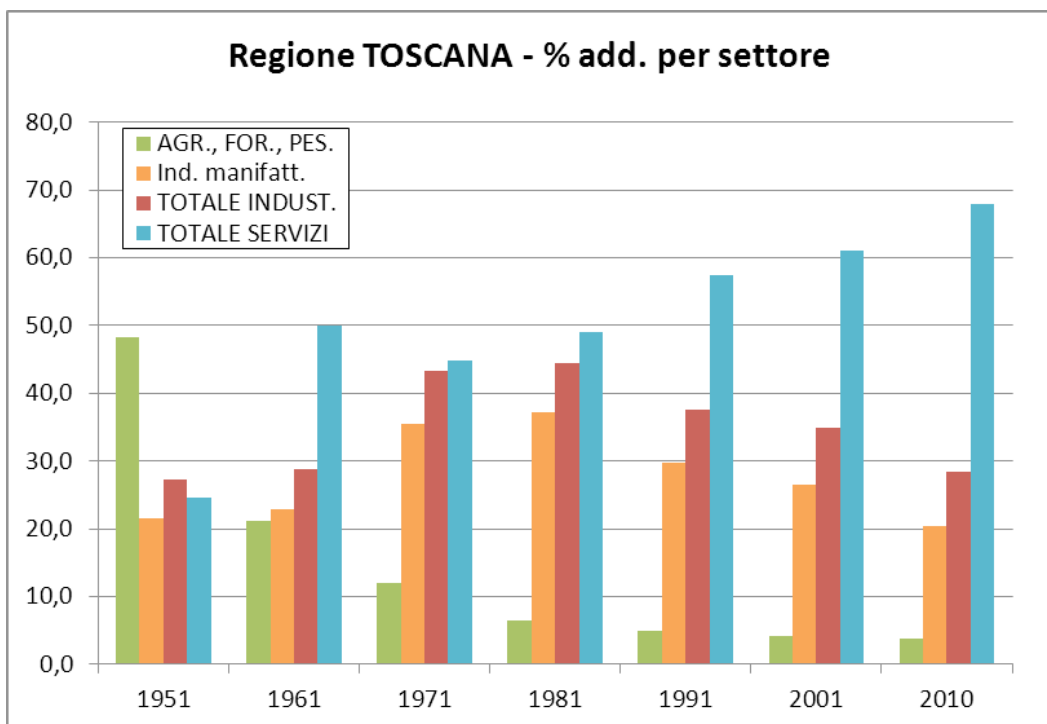
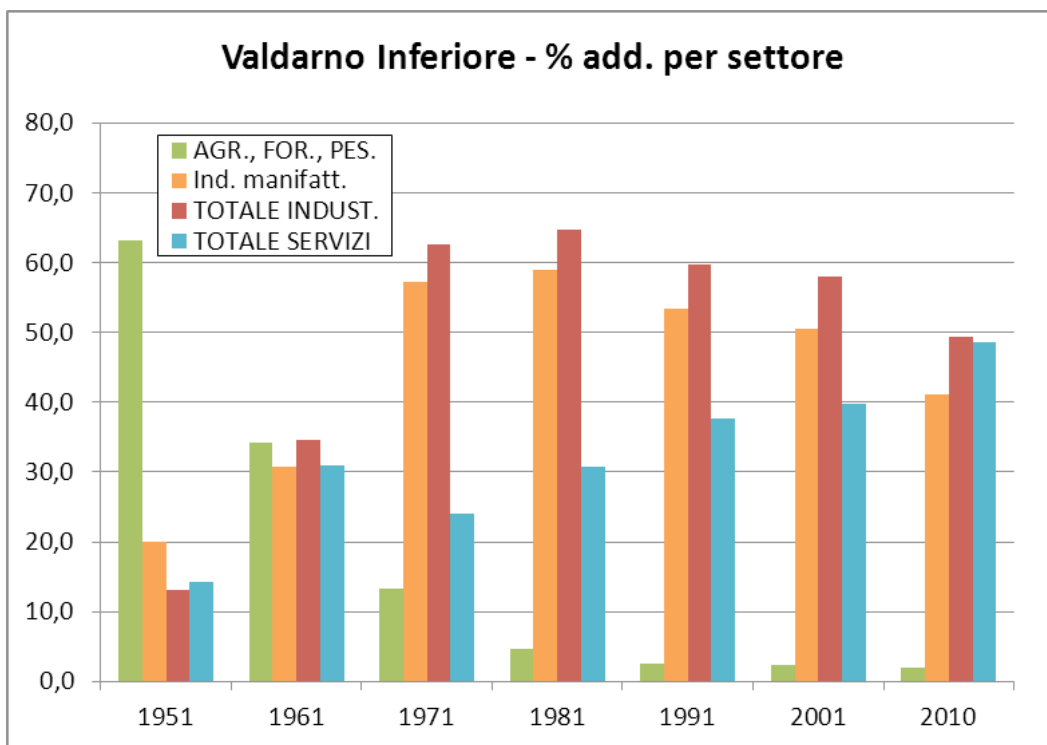
Se poi si concentra l'attenzione sul comune di Fucecchio, risalta facilmente il susseguirsi, nel suo sviluppo di lungo termine, fra una prima fase di "polo" industriale, appunto simile ai due contesti territoriale di cui si è detto, ad una successiva in cui tale medesimo ruolo induce e sostiene il sommarsi della terziarizzazione operante in generale, per cui quest'ultima diventa dominante, seppure di poco, nel corso del decennio più recente.

In tal senso, si potrebbe intuire che Fucecchio, come e forse più del finitimo San Miniato, è venuto assumendo anche un ruolo di riferimento locale, di "secondo livello" rispetto alla più grande ed in ciò più dotata città di Empoli, per alcune delle funzioni che nell'accezione anche più diffusa e corrente si intendono come di tipo "urbano" (si pensi, ad esempio, al presidio ospedaliero, al quale si è col tempo affiancata pure una Scuola superiore che è venuta poi ingrandendosi ed attraendo un crescente flusso di studenti pure dal sistema locale adiacente; ma anche il tessuto della grande distribuzione ha avvertito e corrisposto alla situazione di riassetto nei ruoli territoriali qui delineata).

Graf. 1 – Addetti nelle unità locali delle imprese – Inc. % sul totale, per grande settore.



Graf. 1 – (segue)



Fonte: Elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT, IRPET e CCIAA

A Fucecchio è invece intuibilmente meno avvertito, per incidenze sulle dinamiche sia produttive che demografico culturali, il grosso fenomeno di “esondazione” che ormai da circa un ventennio, con progressiva intensificazione, è in atto da parte dell’imponente “polo” metropolitano fiorentino, che, interagendo prima con Prato e perfino poi con Pistoia, ha prima saturato l’intera piana in cui si collocano le tre città in questione e poi ha “superato” la divisione naturale che la separa dalla piana del Valdarno medio ed inferiore, investendo ovviamente, in primo luogo, i comuni confinanti di Montelupo Fiorentino, Montespertoli e Capraia e Limite, ma coinvolgendo subito anche la stessa città di Empoli.

In questa relativa maggior “marginalità” rispetto alla imponente fenomenologia suddetta, il territorio di Fucecchio finisce anche per porre in maggior risalto le già forti affinità ed interdipendenze proprio con gli altri centri, di equivalente o non troppo diverso ruolo e consistenze, del Valdarno Inferiore, col quale infatti l’ISTAT, ancora sui risultati delle rilevazioni censuarie effettuate nel 2001, ha confermato costituire costituisce un “sistema locale del lavoro” distinto dal resto dell’area empolesse ed anche un “distretto industriale” di cui l’ISTAT, ha confermato pure la forte specializzazione produttiva.

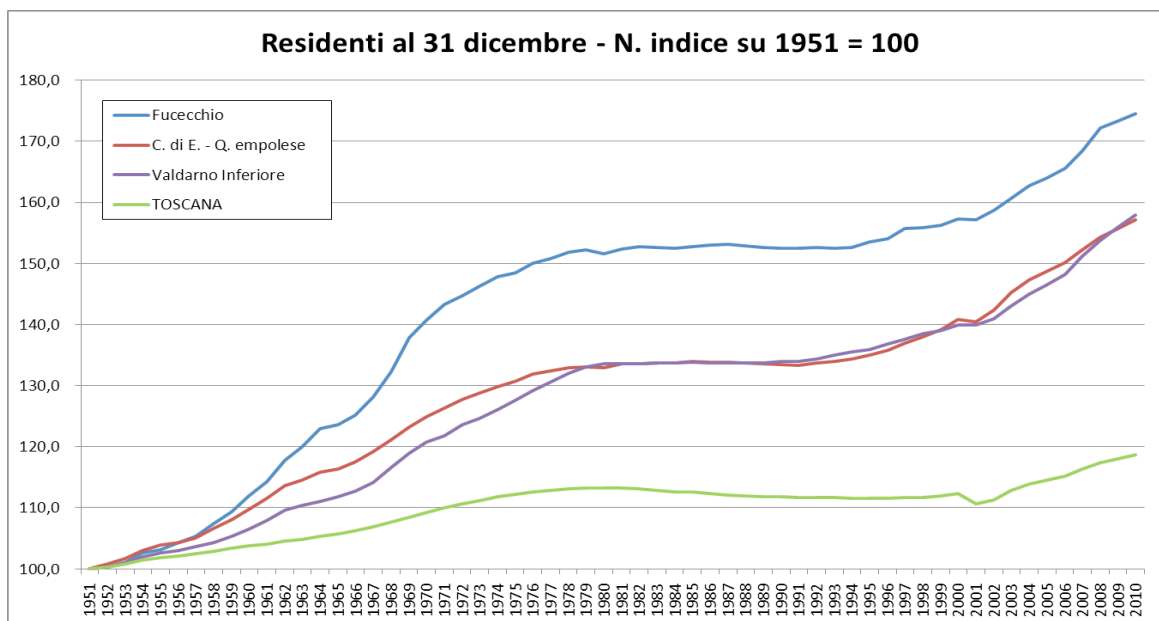
Certo, nel decennio più recente, anche per via della riduzione del ruolo dell’industria e dunque del moderato stemperamento di questa caratterizzazione anche sul piano socio-culturale, pure questo sistema policentrico ha teso ad essere sempre più influenzato sia dalla crescita di ruolo della città di Empoli, ormai da tempo esteso ad una periferia più grande del proprio sistema locale di più diretto riferimento, sia dalla progrediente e ben più potente interazione del plesso metropolitano fiorentino-pratese-pistoiese con quello di Pisa-Livorno-Pontedera, proprio lungo la direttrice del fiume Arno, attraversata infatti dall’asse infrastrutturale trasversale più importante dell’intera regione.

Inoltre, anche a scala territoriale meno ampia, se appunto la posizione territoriale strategica di Empoli si fa sempre più sentire da questi punti di vista, va aggiunto che, trasversalmente a questa linea Est-Ovest, stanno collegamenti stradali importanti con la Valdinievole e con la Valdelsa (ed il Sud della regione), il primo dei quali facente proprio capo a Fucecchio e conducente, dall’altro capo, a ricollegarsi con Pistoia e la Valdinievole e, pertanto, con l’altra direttrice stradale-ferroviaria a cui si saldano sempre i due medesimi poli metropolitani sopra indicati.

In questo ampio quadro di interdipendenze che attivano dinamiche insediative, non solo produttive, decisamente complesse, non è dunque difficile comprendere che anche la relativa “autonomia” e caratterizzazione particolare fin qui solo moderatamente stemperata da parte di Fucecchio e del sistema locale che lo lega col Valdarno Inferiore risenta sempre più di “istanze” d’uso di territorio esse pure in via di intensificazione, complessificazione e, purtroppo, in graduale aumento pure di possibili conflittualità.

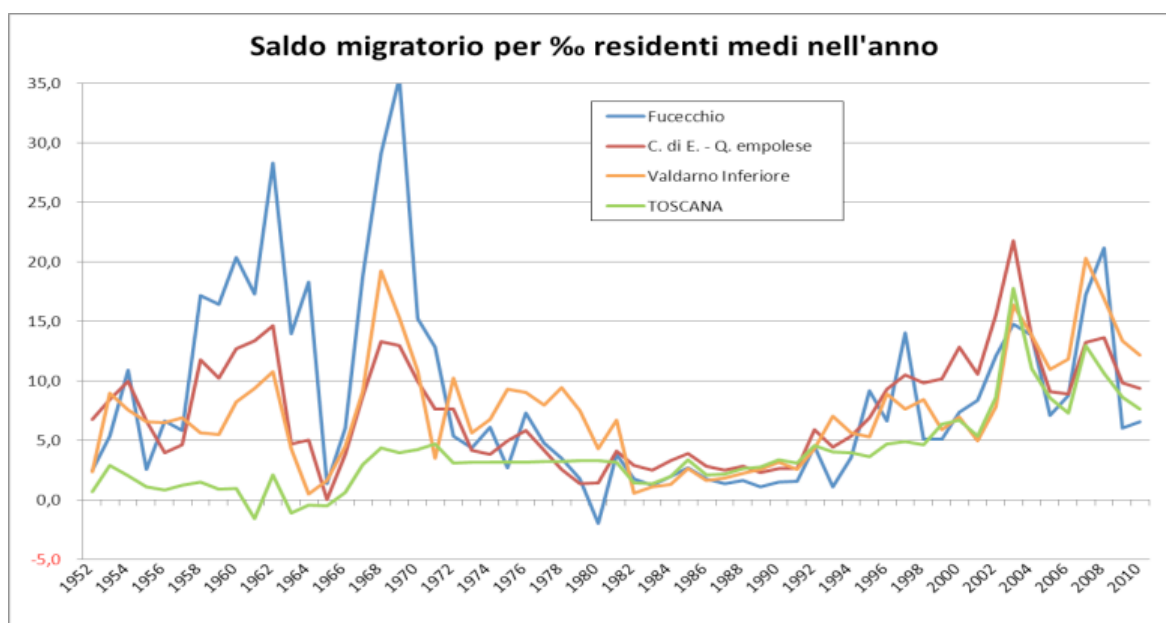
Ne è un chiaro sintomo l'altro grande indicatore su cui sono costruibili serie di lungo periodo, quello che misura la dinamica della popolazione residente (Graf. 2), sulla quale, com'è ben noto e verrà dato riscontro specifico nel successivo paragrafo dedicato, opera da diversi anni anche una crescente componente immigratoria/Graf. 3), in notevole misura anche straniera, che si fa sempre più sentire sia sugli abitanti complessivi che su saldi "naturali" (nati-morti), in genere ancora cedenti e tuttavia in recupero (Graf. 4).

Graf. 2 – Dinamica della popolazione residente



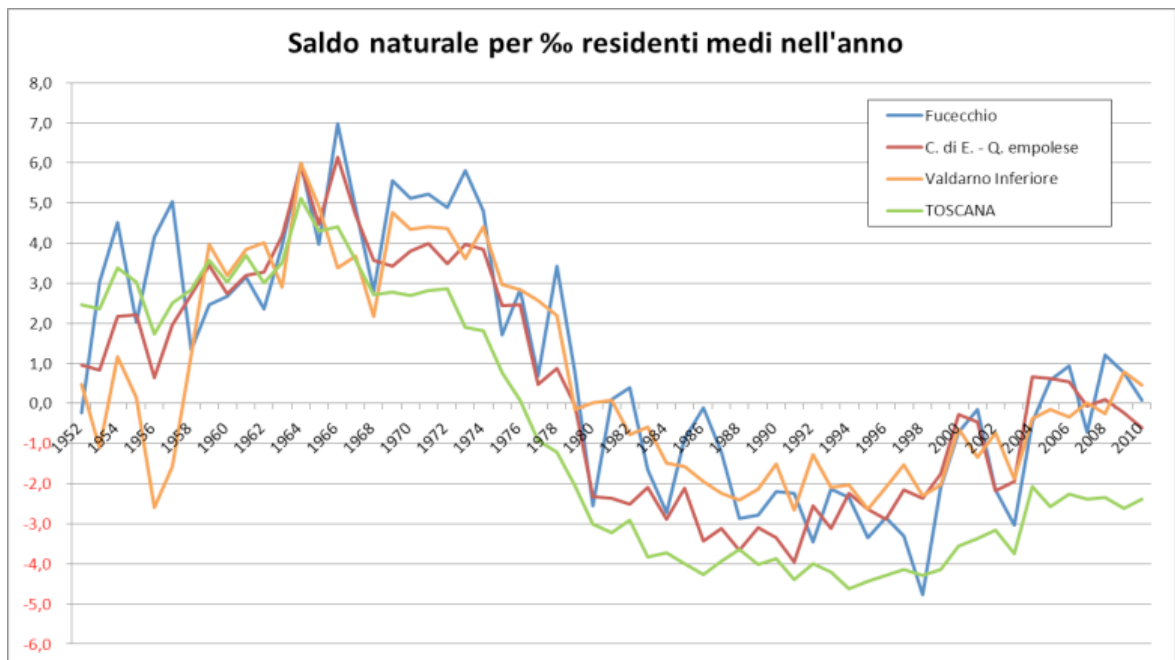
Fonte: Elaborazione ALFAMARK su dati IRPET ed ISTAT

Graf. 3 – Saldo migratorio



Fonte: Elaborazioni ALFAMARK su dati IRPET ed ISTAT

Graf. 4 – Saldo naturale



Fonte – Elaborazione ALFAMARK su dati IRPET ed ISTAT.

2.– La recente vicenda dell'apparato economico-produttivo locale

Quanto sopra già accennato in estrema sintesi, trova un primo riscontro specifico a partire dalle dinamiche dei principali indicatori della produzione e dell'occupazione. Il confronto 2006-2010 specifico al Valore aggiunto a prezzi base correnti¹ (da qui: VAP) mette subito in rilievo nota la particolare durezza con cui la gravissima crisi generale del 2008-2009 ha colpito il comparto fondamentale dell'industria localizzata nel comune: quello dei prodotti della moda, nel quale, com'è ben noto, spicca la specializzazione conciario-pellettiera (Tav. 1).

Tav. 1

Var. % all'anno 2010	Fucecchio		C. E.-Q. empoese		Valdarno Inferiore		TOSCANA	
	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009
	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP
AGR., FOR., PESCA	13,7	9,3	-5,0	2,8	-7,5	0,7	6,0	0,0
INDUSTRIA ESTRATTIVA	13,0	12,7	20,7	12,6	21,9	8,1	26,5	4,0
Ind. alimentare, bevande, tabacco	26,5	41,5	14,9	9,2	16,1	7,8	21,7	7,5
Ind. della moda	-9,6	5,8	-6,4	7,5	-6,8	3,8	-3,1	6,1
Ind. chimica, gomma, plastica	134,6	173,3	10,8	6,0	16,9	2,4	22,7	5,3
Ind. metalmeccanica	-5,6	9,1	-3,2	12,4	-1,6	6,9	-2,2	9,9
Ind. della lav. dei min. non metall.	45,9	43,7	-20,6	5,9	-20,3	3,2	-17,1	4,0
Ind. di lav. del legno (1), cartot., edit.	-4,6	-2,5	-4,3	6,8	-4,6	5,0	2,3	5,7
Altre manifatturiere (2)	-88,1	-46,1	-10,5	6,0	-11,1	3,8	-5,0	6,6
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-5,6	10,4	-2,8	7,8	-0,8	5,2	1,3	7,2
ENERGIA, GAS, ACQUA	-	-	11,1	12,8	11,8	10,3	15,0	11,5
EDILIZIA E STRETTE CONNESSE	-0,1	3,6	3,6	2,0	1,5	0,3	4,0	-0,3
TOTALE INDUSTRIA	-4,7	9,3	-1,2	6,7	1,0	4,7	3,3	5,8
Inc. % 2-->4,9% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2010								
Inc. % ≥ 5% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2010								
(1) Non comprende la produzione di mobilio								
(2) Le componenti principali sono la lav. dei preziosi (esclusa la fonderia specifica) e la produzione di mobilio								

Fonte – Elaborazione ALFAMARK su dati IRPET e CCIAA di Firenze.

In specifico, essa qui si accompagna innanzitutto a quella calzaturiera, oggi molto ridimensionata rispetto alle consistenze davvero cospicue di un tempo ormai relativamente lontano e pure ulteriormente incisa dalla crisi in questione, sebbene in misura meno accentuata. Tuttavia, c'è anche un segmento, ancora più piccolo ma non

¹ La differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo è il valore aggiunto. Grosso modo, corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Il Valore Aggiunto a Prezzi Base è il saldo tra la produzione ed i consumi intermedi, valutato al lordo sia delle imposte che dei contributi su di essa, ma al netto di quelli, fra questi ultimi, che invece sono specifici ai prodotti (concentra quindi l'attenzione sul costo della produzione). Il "Valore Aggiunto al Costo dei Fattori" è al netto di tutte le imposte, ma al lordo di tutti i contributi (dunque, punta essenzialmente a misurare la remunerazione dei fattori produttivi); mentre è il contrario per il "Valore Aggiunto ai Prezzi di Mercato" (visto perciò dal lato dell'onere per chi acquista). Da ciascuna di queste misure, aggiungendo quali imposte e contributi eventualmente mancano in ciascuno dei tre casi specifici, togliendo il valore dei servizi di intermediazione finanziaria imputabili ed aggiungendo infine le imposte indirette (IVA), si ottiene il ben più noto PIL. Quest'ultimo non costituisce una misura veramente appropriata dell'andamento dell'economia (ed è il motivo per cui non lo utilizziamo), poiché risente troppo dei mutamenti, talvolta rilevanti, delle leggi che regolano proprio l'imposta indiretta.

irrilevante, di produzione di abbigliamento, che invece si è sorprendentemente evoluto in decisa controtendenza rispetto ai due suddetti. Il mix risultante, solo a livello del quale è purtroppo possibile stimare quantitativamente in modo attendibile alla scala comunale l'indicatore produttivo di riferimento, risente in misura determinante delle pesanti conseguenze accusate dalla prima delle tre specificità merceologiche in questione ed il fatto che essa si caratterizza anche per una produttività di valore aggiunto, per Unità di lavoro impiegata², nettamente più alta che nelle due restanti spiega gran parte del differenziale negativo spiccato segnato a Fucecchio rispetto a quanto si osserva, per lo stesso aggregato, sull'insieme dell'area empolesse e soprattutto a scala dell'intera regione.

Malgrado questo, il confronto analogamente svantaggioso col produttivamente più affine Valdarno Inferiore, sottolinea comunque una residua "maggior negatività" peculiare al tipo di attività concentrate nel territorio fucecchiese e dunque presumibilmente da attribuire a particolari specializzazioni di segmento merceologico che lo caratterizzano.

Fortunatamente, si rileva che proprio per gli stessi motivi di composizione delle specializzazioni merceologico-produttive interne, il contraccolpo occupazionale della crisi subita dall'intero comparto della moda localizzato nel territorio del comune di Fucecchio è invece stato nettamente meno rilevante che nei suddetti ambiti territoriali di confronto; tanto che è pure ragionevole ipotizzare che la limitatezza dei danni occupazionali sia stata sensibilmente aiutata pure da un oculato e tempestivo uso di ammortizzatori sociali (in primis, la CIG) nonché da una temporaneità non troppo protratta del momento di difficoltà più acuto (Tav. 2). In questo senso paiono infatti andare le indicazioni ulteriori che si ricavano dalla valida ripresa, tanto produttiva quanto occupazionale, osservabile sul 2010 rispetto all'anno precedente.

Considerazioni analoghe vengono suggerite pure dalle dinamiche dei due suddetti indicatori segnate localmente, sempre nel confronto con i paradigmi territoriali sopra richiamati, riguardo alla branca produttiva della metalmeccanica, che è anche la sola altra davvero rilevante dell'industria manifatturiera fucecchiese e che, pertanto, vede i rispettivi parametri orientati nella stessa maniera.

Chiude l'elenco dei comparti di consistenza maggiormente significativa del settore industriale del comune quello dell'edilizia, nel cui si includono statisticamente pure

² Anche le Unità di Lavoro costituiscono una misura di stima econometrica "standardizzata" e contano quanti lavoratori, per 38 ore lavorative settimanali e 48 settimane lavorative annue, sono stati impegnati in corrispondenza di un determinato VAP, indipendentemente dalla natura del rapporto di lavoro sottostante. Pertanto, com'è immediatamente comprensibile, il loro numero può differire anche di molto da quello degli "addetti" rilevati ad esempio in occasione dei Censimenti ISTAT, in quanto scontano la presenza di Cassa Integrazione Guadagni e invece accumulano (quantomeno negli intenti di stima), non solo la massa dei rapporti contrattuali più o meno "precari", "parziali" e "temporanei", ma anche il cosiddetti "sommerso" o comunque "irregolare".

l'insieme delle connesse attività di finitura e manutenzione, nonché ed implementazione impiantistica degli edifici. Qui, l'indicatore del VAP segna, fra 2006 e 2010, un ristagno completo, contro dinamiche invece più o meno moderatamente positive nell'empolese, nel Valdarno Inferiore e nella regione; tuttavia, ne è decisamente più marcata la ripresa fra 2009 e 2010. Diversamente però dai comparti del manifatturiero sopra commentati, l'indicatore occupazionale mostra una netta maggior sofferenza della situazione fucecchiese, rispetto a quelle esterne di confronto, in connessione alla fase più acuta della crisi attraversata.

Tav. 2

Var. % all'anno 2010	Fucecchio		C. E.-Q. empolese		Valdarno Inferiore		TOSCANA	
	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009
	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL
AGR., FOR., PESCA	15,4	10,6	-3,6	4,1	-4,1	3,3	-7,3	1,5
INDUSTRIA ESTRATTIVA	-8,2	14,7	-2,0	14,7	-1,3	11,3	-3,9	2,9
Ind. alimentare, bevande, tabacco	8,2	33,7	-1,7	3,2	-1,6	2,2	-2,1	1,3
Ind. della moda	-0,9	7,1	-6,3	7,2	-5,6	6,8	-6,3	5,5
Ind. chimica, gomma, plastica	134,0	182,0	-0,5	4,7	2,7	1,1	2,6	1,6
Ind. metalmeccanica	4,2	1,2	3,3	4,4	6,1	2,9	-0,4	3,5
Ind. della lav. dei min. non metall.	64,6	41,3	-10,4	4,2	-9,6	2,5	-10,8	2,0
Ind. di lav. del legno (1), cartot., edit.	-3,5	-5,7	-2,7	2,5	-1,8	1,8	-2,2	2,5
Altre manifatturiere (2)	-86,5	-48,2	1,4	1,9	2,4	2,0	4,4	3,2
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1,8	9,8	-4,2	5,4	0,7	3,6	-2,4	3,6
ENERGIA, GAS, ACQUA	-	-	2,5	6,4	4,8	4,9	2,6	4,4
EDILIZIA E STRETTE CONNESSE	-6,1	-0,6	-2,6	-2,1	-1,3	-2,2	-1,5	-3,7
TOTALE INDUSTRIA	0,5	8,2	-3,8	3,8	0,3	2,1	-2,1	1,6
Inc. % 2-->4,9% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2009								
Inc. % ≥ 5% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2009								
(1) Non comprende la produzione di mobilio								
(2) Le componenti principali sono la lav. dei preziosi (esclusa la fonderia specifica) e la produzione di mobilio								

Fonte – Elaborazione ALFAMARK su dati IRPET e CCIAA di Firenze.

Sulle branche locali di scarsa o proprio irrilevante consistenza della produzione di beni, inclusa quella agricolo-forestale, merita ancora segnalare, comunque, una generalizzata positività quasi sempre molto marcata, anche nei confronti con i paradigmi territoriali qui consuetamente richiamati e nei quali magari entrano talvolta in gioco consistenze ben più cospicue e rilevanti nei panorami locali rispettivi.

Se ne potrebbe intuire, ma è ovviamente presto e troppo poco per diagnosi affidabili, che il fenomeno rifletta un interessante "mix" fra iniziative locali orientate verso una certa auspicabile maggior differenziazione produttiva che, forse, anche la localizzazione di qualche provenienza esterna magari sulla scorta della complessivamente valida posizione e condizione di collegamento infrastrutturale del territorio comunale.

Passando ad esaminare l'articolazione del settore terziario, va innanzitutto precisato che la valutazione riguardante il VAP deve tener conto di una fondamentale avvertenza: l'abnorme cospicuità della branca che raggruppa le attività immobiliari e di noleggio (da qui: IMN; abnormità dovuta pressoché esclusivamente alla prima delle due componenti),

che pertanto, per rafforzare la significatività dell'analisi delle altre nella panoramica degli indicatori presentata, abbiamo anche tolto dall'aggregato di settore e che dunque tratteremo a parte nel capitolo dedicato, appunto, all'andamento dei valori immobiliari (vedi seguito).

Va semmai fin d'ora precisato, a giustificazione ulteriore dell'opportunità di questa scelta, che, nell'impostazione più recente della contabilità nazionale ed europea, essa mette nel conto, non solo le vere e proprie transazioni di ricchezza dovute ad esempio al pagamento dei canoni di affitto d'immobili (essenzialmente edifici, poiché per i terreni il conteggio è molto più articolato), ma anche (da qui l'abnormità, ben visibile sulle tavole di seguito allegate riportanti le incidenze percentuali di ciascun comparto sul totale dell'economia) tutto l'insieme delle rendite "figurative" catastalmente ascritte ai proprietari dei medesimi, notoriamente numerosissimi proprio nel nostro Paese. L'incidenza, come può subito intuirsi, è pertanto tale da cambiare talvolta anche sensibilmente perfino gli indici dinamici dell'intero insieme della produzione di servizi, inducendo qualche possibile distorsione nella valutazione complessiva.

Adottato l'accorgimento analitico suddetto, si può richiamare innanzitutto l'attenzione sul fatto che lo scenario dinamico di tutte le nove branche in cui si può disaggregare il terziario a scala comunale conservando un'accettabile affidabilità alle stime econometriche si presenta subito molto diverso da quello della produzione di beni per un profilo essenziale: sia nei cedimenti che nelle crescite e sia sul periodo 2006-2010 che in particolare sull'ultimo anno esaminabile, il VAP presenta segnali in genere migliori di quelli dell'occupazione impegnata, tuttavia con contrasti particolarmente accentuati fra le variazioni al rialzo o al ribasso anche nel confronto con i paradigmi territoriali consueti (Tav. 3 e Tav. 4).

Tav. 3

Var. % all'anno 2010	Fucecchio		C. E.-Q. empoles		Valdarno Inferiore		TOSCANA	
	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009
	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP
Commercio e ripar. di beni pers.	1,1	5,6	-0,2	2,4	-0,9	0,4	0,9	0,9
Alberghi, rist., bar, rosticc. e simili	-9,9	-9,2	5,1	-0,0	2,9	-0,4	4,7	-1,0
Trasp., magazzin., comunicazioni	-28,1	-1,5	-0,2	1,0	-1,5	-1,8	0,1	-1,3
Intermediaz. monet. e finanziaria	23,8	-6,6	14,3	-0,6	13,2	-2,7	15,6	-2,4
Serv. più orientati alle imprese	-1,2	-1,3	10,0	2,7	10,6	-0,7	12,4	-0,0
P. A., ass. obblig., sicur. pubbl., e sim.	14,6	0,8	13,3	1,0	8,5	0,2	11,3	0,2
Istruzione	5,3	-1,5	5,9	-1,6	2,0	-2,1	4,9	-2,2
Sanità, assist., altri serv. sociali	28,3	3,3	11,2	3,2	6,5	2,6	9,3	2,4
Altri serv. soc. e pers.	7,5	-0,7	14,2	1,9	12,1	0,6	14,5	1,0
TOT. SERVIZI- IMM.&NOL.	4,5	0,3	7,2	1,6	5,4	-0,5	7,3	-0,1
TOTALE-IMM.&NOL.	-0,0	4,5	3,3	3,6	4,3	0,7	6,0	1,6
Inc. % 2-->4,9% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2010								
Inc. % ≥ 5% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2010								

Fonte – Elaborazione ALFAMARK su dati IRPET e CCAA di Firenze.

Tav. 4

Var. % all'anno 2010	Fucecchio		C. E.-Q. empoese		Valdarno Inferiore		TOSCANA	
	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009	sul 2006	sul 2009
	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL
Commercio e ripar. di beni pers.	4,0	7,4	2,7	4,2	3,2	3,4	1,9	2,8
Alberghi, rist., bar, rosticc. e simili	-12,6	-10,3	1,9	-1,3	0,4	-1,3	-0,3	-1,9
Trasp., magazzin., comunicazioni	-28,0	-2,2	-0,1	0,3	0,7	-1,2	0,1	-1,0
Intermediaz. monet. e finanziaria	9,9	-4,9	1,4	1,3	2,1	0,1	3,3	-0,2
Serv. più orientati alle imprese	-12,2	-4,4	-2,2	-0,5	-0,5	-2,5	-0,3	-2,5
P. A., ass. obblig., secur. pubbl., e sim.	0,2	-1,1	-1,0	-0,9	-3,3	-1,2	-1,6	-1,4
Istruzione	0,5	-0,9	1,1	-0,8	-1,3	-0,9	0,3	-1,2
Sanità, assist., altri serv. sociali	18,1	-2,7	2,4	-2,6	-0,0	-2,7	1,5	-2,9
Altri serv. soc. e pers.	-5,2	-4,5	0,6	-2,1	-0,5	-2,8	1,2	-2,8
TOT. SERVIZI- IMM.&NOL.	-2,2	-0,5	1,0	0,5	0,4	-0,7	0,7	-0,9
TOTALE-IMM.&NOL.	-0,7	3,6	-1,1	1,9	0,3	-0,1	-0,5	-0,1
Inc. % 2-->4,9% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2009								
Inc. % ≥ 5% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2009								

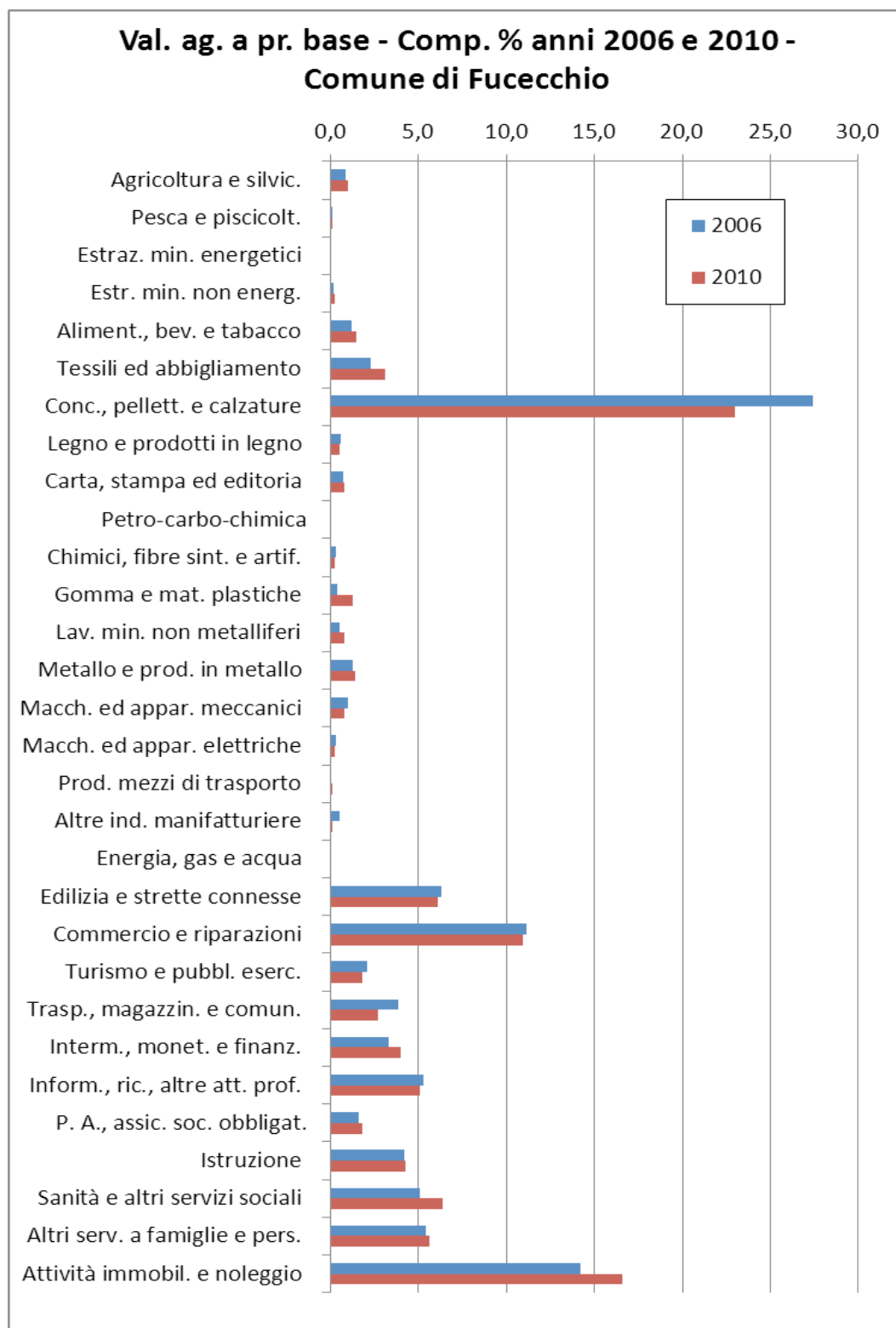
Fonte – Elaborazione ALFAMARK su dati IRPET e CCIAA di Firenze.

In particolare, mostrano aumenti, appunto in vantaggio su questi ultimi, il commercio (peraltro con un indice in sé moderato e con l'unica eccezione di andamento di occupazione ancora più positivo del VAP), l'apparato finanziario-creditizio, la pubblica amministrazione, l'istruzione, la sanità ed assistenza e l'eterogeneo insieme dei servizi più orientati alla famiglia ed alla persona; contro perdite invece pure in svantaggio nell'apparato ricettivo e pararicettivo turistico-ristoratorio, i trasporti e purtroppo (sebbene per il VAP si tratti più di ristagno che di vero e proprio cedimento) anche il raggruppamento dei servizi più orientati alle imprese. In sintesi, il contraccolpo della crisi attraversata pare rivelarsi, per questo versante delle attività economiche localizzate a Fucecchio, più duro che nell'area empoese, nel Valdarno Inferiore e nel contesto regionale complessivo; non solo, ma un segnale quantomeno di asfitticità piuttosto generalizzata (in cui fa semmai eccezione il commercio) si conferma pure con riferimento all'anno più recente del periodo di analisi, sebbene si attenui, in questo caso, la perdita relativa di terreno rispetto ai paradigmi territoriali esterni.

Conforta che, a saldo dell'intero periodo esaminato, l'insieme delle attività economiche localizzate a Fucecchio, pur confermando una dinamica non decisamente incoraggiante se non in termini di capacità di recupero (come si è visto, grazie essenzialmente all'industria) dopo la fase di crisi più acuta corrispondente al 2009 in particolare, non avalla neppure una complessiva valutazione di vero e proprio cedimento.

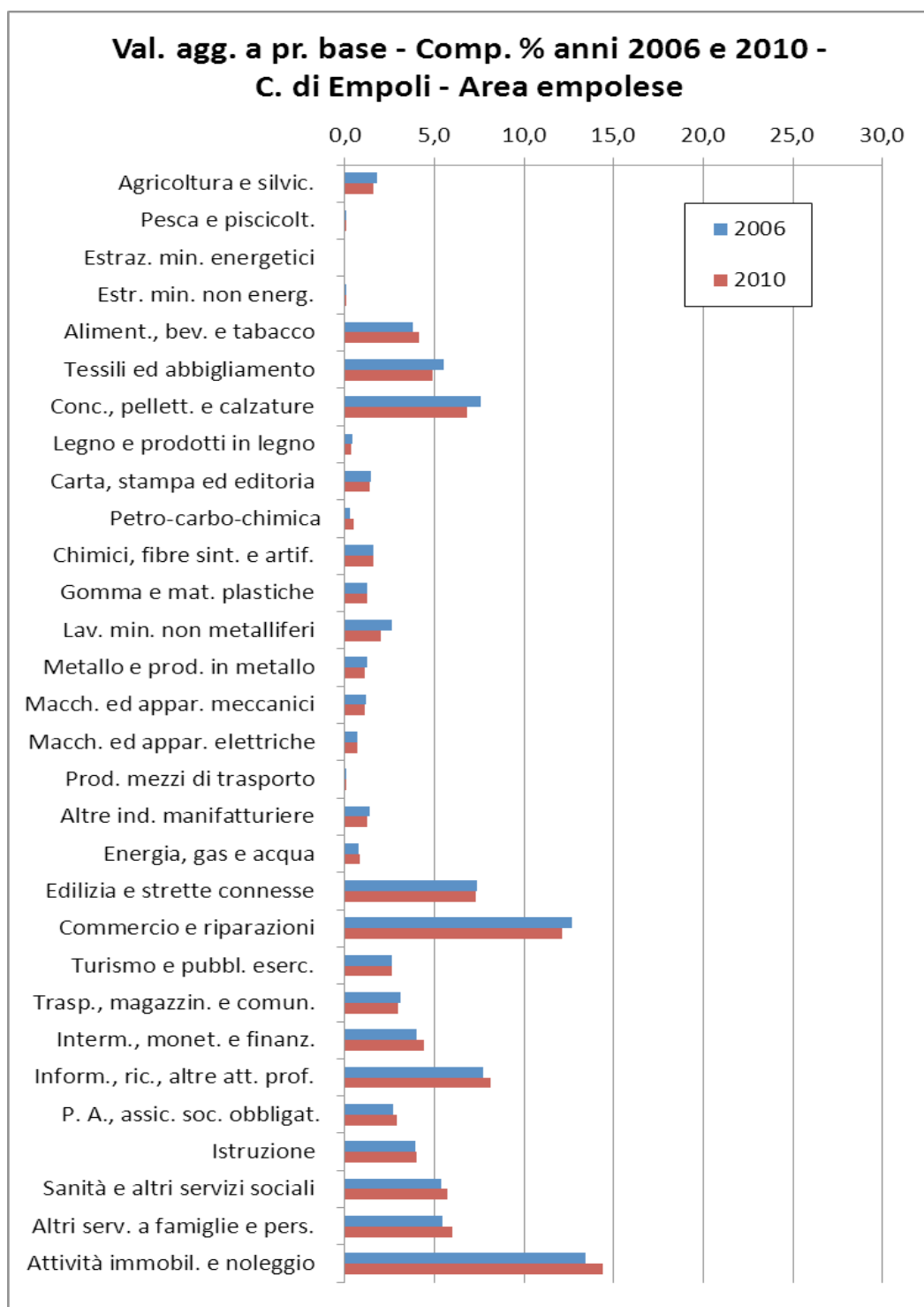
Semmai, va annotato che l'insieme dell'economia locale, pur conservando un'impronta industriale forte, si è ulteriormente sbilanciata verso la terziarizzazione, peraltro non diversamente da quanto accaduto altrove e di come può chiaramente dare riscontro (con qualche disaggregazione infrasettoriale talvolta un po' più spinta), il quadro grafico che segue (Graf. 5 e Graf. 6).

Graf. 5 – Comp. % (in dettaglio e su un totale inclusivo dell’Immobiliare e Noleggio) del VAP del Comune di Fucecchio per branca di attività economica.



Fonte: stime ed elaborazioni ALFAMARK su dati IRPET e CCIAA

Graf. 6 - Comp. % (in dettaglio e su un totale inclusivo dell'Immobiliare e Noleggio) del VAP del Quadrante Empolese del Circondario di Empoli per branca di attività economica



Fonte: Elaborazioni ALFAMARK su dati IRPET e CCIAA

Le informazioni consuntive al momento disponibili, perfino anche solo alla scala nazionale, non consentono di azzardare stime davvero affidabili dei parametri di

produzione e di occupazione spinte fino all'anno che si è chiuso appena qualche mese fa. Nell'intento tuttavia di fornire comunque qualche prima indicazione all'Amministrazione comunale che ci ha incaricato questo studio e contando sulla disponibilità solo di qualche prima e in sé troppo parziale informazione di base (seppur limitata al primo semestre dell'anno), che però corroboriamo affiancandola ad alcune ipotesi evolutive non implausibili su altre fondamentali che ancora mancano (es.: variazioni non molto incisive della produttività del lavoro specifica a ciascun comparto fra l'anno 2010 ed il 2011), presentiamo ugualmente le stime suddette, tuttavia con il vincolo di limitarle alla sola scala di grande settore e con la sottolineata avvertenza di darne per abbastanza affidabili più le tendenze e gli ordini di grandezza delle variazioni che esatte misure "cardinali" (nonché di dare per scontato che, averle dovute forzatamente ancorare al primo semestre medesimo le rende quasi sicuramente un po' "spinte" in positivo³).

Come può riscontrarsi osservando i risultati esposti nella tavola che segue (Tav. 5), sembrerebbe di poter ritenere che l'anno più recente è stato di nuovo significativamente positivo per l'industria, manifatturiera in particolare, localizzata a Fucecchio, sia sotto il profilo produttivo sia per quello della massa occupazionale attivata. Sul primo dei due versanti, ciò non ha tuttavia ancora recuperato completamente la cospicua perdita accusata nel momento della "grande crisi" e pertanto rimane il segnale di una perdita di terreno nei confronti dell'intera area empolesse (la sola, sfortunatamente, per la quale è praticabile il già azzardato tentativo di stima qui proposto); ma sul secondo, si sarebbe andati ormai sensibilmente oltre il semplice recupero e, anzi, la posizione relativa dei due riferimenti territoriali si capovolge nettamente.

Tav. 5 – Il quadro di VAP e UDL per il 2010 accanto a quello "tentativo" per il 2011.

	Comune di Fucecchio			
N. indice su 2006 = 100	Stima 2010		Stima 2011 (base 1Se.)	
	VAP	UDL	VAP	UDL
AGR., FOR., PESCA	113,7	115,4	117,7	119,4
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	94,4	101,8	96,6	105,8
TOTALE INDUSTRIA	95,3	100,5	97,9	104,8
TOTALE SERVIZI	108,5	98,8	108,3	100,1
TOTALE	102,9	100,5	103,9	102,6
Var. % sull'anno precedente	Stima 2010		Stima 2011 (base 1Se.)	
	VAP	UDL	VAP	UDL
AGR., FOR., PESCA	4,6	6,7	1,4	0,6
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	10,4	9,8	4,4	6,2
TOTALE INDUSTRIA	9,3	8,2	2,7	4,3
TOTALE SERVIZI	-0,3	-0,6	-0,3	0,0
TOTALE	1,0	1,8	0,0	0,7

³ Peraltro, i dati definitivi e completi delle esportazioni riferiti all'intero anno 2011 sia per la Provincia di Firenze che per quella di Pisa, incoraggierebbero decisamente in tal senso.

Tav. 5 (segue)

C. di Empoli - Quadr. Empolese				
N. indice su 2006 = 100	Stima 2010		Stima 2011 (base 1Se.)	
	VAP	UDL	VAP	UDL
AGR., FOR., PESCA	95,0	96,4	103,4	104,8
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	97,2	95,8	101,9	100,5
TOTALE INDUSTRIA	98,8	96,2	101,0	98,6
TOTALE SERVIZI	108,2	101,0	108,3	102,4
TOTALE	104,5	98,9	105,5	100,9
Var. % sull'anno precedente	Stima 2010		Stima 2011 (base 1Se.)	
	VAP	UDL	VAP	UDL
AGR., FOR., PESCA	2,8	4,1	8,8	8,8
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	7,8	5,4	4,9	4,9
TOTALE INDUSTRIA	6,7	3,8	2,3	2,5
TOTALE SERVIZI	1,7	0,5	0,1	1,3
TOTALE	3,4	1,9	1,0	2,0

Fonte: Stime ed elaborazioni ALFAMARK su dati IRPET e CCIAA

Per quanto riguarda invece l'insieme dei servizi, i due parametri specifici al comune si affianca invece pressoché completamente a quelli corrispondenti dell'intero Sistema Economico locale di appartenenza.

3.- Alcuni indicatori economici complementari e di approfondimento

3.1 – La domanda turistica

La domanda turistica verso le strutture ricettive del comune di Fucecchio, in piena concordanza con quanto visto già con riferimento al VAP e anche al parametro occupazionale, ha accusato nel 2010 una caduta davvero marcata, con punte nella componente extralberghiera e soprattutto italiana, ma anche con una più estesa, seppur meno acuta, generalizzazione che crediamo debba essere sottolineata come segnale carico di possibili valenze inquietanti (Tav. 6)

Tav. 6

Presenze turistiche - Variazione su anno precedente									
Anno 2001									
Comuni	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	-3,1	3,8	-0,3	281,1	225,4	269,6	59,1	25,4	46,6
C. di Empoli - Q. empolesse	1,5	15,5	6,1	38,6	22,3	25,5	13,6	21,0	18,2
Valdarno Inferiore	47,6	163,0	81,1	12,1	94,1	71,2	43,6	132,4	78,7
TOSCANA	-1,8	0,2	-0,8	5,1	10,2	7,4	1,2	4,1	2,5
Presenze turistiche - Variazione su anno precedente									
Anno 2009									
Comuni	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	-0,2	-13,4	-6,9	47,9	5,7	32,9	26,2	-5,9	12,3
C. di Empoli - Q. empolesse	-9,4	-7,4	-8,8	12,3	-7,2	-2,4	-0,1	-7,2	-4,5
Valdarno Inferiore	7,1	3,2	5,9	0,3	19,7	15,8	4,4	17,4	12,8
TOSCANA	0,3	-5,5	-2,6	3,7	-1,2	1,4	2,0	-3,5	-0,7
Presenze turistiche - Variazione su anno precedente									
Anno 2010									
Comuni	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	4,3	-11,1	-2,9	-44,5	-11,0	-35,0	-27,1	-11,0	-21,3
C. di Empoli - Q. empolesse	-1,5	-1,5	-1,5	8,4	7,4	7,7	3,3	5,8	4,8
Valdarno Inferiore	-2,2	13,2	2,4	-17,6	2,4	-1,0	-8,0	3,8	-0,1
TOSCANA	-2,5	12,3	4,6	-1,3	3,0	0,6	-1,9	7,9	2,6

Fonte: Elaborazioni ALFAMARK su dati IRPET

Rafforza ulteriormente la significatività del fenomeno, la sua quantomeno parziale concordanza con quanto si può riscontrare con riferimento alla vicina area del Valdarno Inferiore (dove peraltro l'intensità del calo è assai meno rilevante), mentre si pone in netta controtendenza non solo nei confronti del quadro leggibile sull'intera regione ma soprattutto su quello dell'intera area empolesse (di cui Fucecchio costituisce parte e dunque gioca ad abbassare i valori specifici).

Conforta un po' il poter rilevare che la "batosta" sull'anno finale del 2006-2010 in esame arriva dopo un lungo periodo di crescita invece realtivamente assai più accelerata rispetto ai poaradigmi territoriali richiamati (Tav. 7).

Tav. 7

Presenze turistiche - Numero indice su 2001=100									
Anno 2001									
Comuni	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
C. di Empoli - Q. empolese	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valdarno Inferiore	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOSCANA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Presenze turistiche - Numero indice su 2001=100									
Anno 2009									
Comuni	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	161,4	197,7	176,7	264,4	462,2	300,6	215,4	264,7	231,0
C. di Empoli - Q. empolese	113,7	103,7	110,2	160,2	111,8	122,2	132,1	110,3	118,2
Valdarno Inferiore	64,0	36,8	52,5	406,4	431,2	426,7	94,2	183,2	139,9
TOSCANA	99,8	94,1	97,0	124,8	120,6	122,9	110,9	104,9	108,0
Presenze turistiche - Numero indice su 2001=100									
Anno 2010									
Comuni	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	168,3	175,8	171,5	146,9	411,6	195,2	157,1	235,5	181,9
C. di Empoli - Q. empolese	112,0	102,2	108,6	173,7	120,0	131,6	136,5	116,7	123,8
Valdarno Inferiore	62,6	41,6	53,8	335,1	441,7	422,2	86,6	190,2	139,8
TOSCANA	97,3	105,7	101,4	123,1	124,2	123,6	108,7	113,2	110,9

Fonte: Elaborazioni ALFAMARK su dati IRPET

Il pericolo maggiore che segnaleremmo come più temibile parrebbe essere quello, viste le già specificate accentuazioni per tipologie di utenza e di struttura ricettiva, che sia la crisi del 2009 sia i suoi riflessi, magari moderatamente ritardati ma resi ancor più pesanti anche da attese di prospettiva notoriamente poco incoraggianti per fasce molto estese di popolazione, soprattutto italiana ma non solo, si siano fatte particolarmente sentire perché connesse a segmenti di domanda specifici forse particolarmente "di profilo non particolarmente elevato" e dunque (siamo sempre in una chiave interpretativa ipotetica i cui riscontri sono qui impossibili, richiedendo approfondimenti da realizzare solo contattando con un'indagine sistematica le aziende locali) presumibilmente più tendenti a rivolgersi verso località periferiche rispetto a quelle ben più rinomate, sia contermini (es.: Vinci e San Miniato) o comunque non proprio lontane (es.: Monsummano Terme e Montecatini Terme).

Per fortuna, la parte della tessuto ricettivo locale che ha fatto rilevare il così brusco calo proprio sul 2010, pur avendo avuto lo sviluppo di lungo periodo più marcato non risulta ancora dominate nella domanda globale localmente misurata (Tav. 8), in ciò in linea col dato regionale ed invece in marcata differenza col Valdarno Inferiore e l'intera area empolesse.

Purtroppo, non si dispone ancora di dati consuntivi 2011 completi e confrontabili per trarre conclusioni diagnostiche più "definitive". Ma se il fenomeno negativo dovesse confermarsi, magari anche solo con segnali più attenuati, ci sarebbe senz'altro da porsi il problema di seri ripensamenti sulle strategie d'offerta praticate e su azioni eventuali da attivare sul versante promozionale.

Tav. 8

Presenze turistiche - Composizioni percentuali									
Anno 2001									
Comuni	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	32,5	23,6	56,1	35,8	8,0	43,9	68,3	31,7	100,0
C. di Empoli - Q. empolesse	21,8	11,9	33,7	14,3	52,1	66,3	36,1	63,9	100,0
Valdarno Inferiore	44,3	32,3	76,6	4,3	19,1	23,4	48,6	51,4	100,0
TOSCANA	29,0	28,3	57,3	23,1	19,5	42,7	52,2	47,8	100,0
Presenze turistiche - Composizioni percentuali									
Anno 2009									
Comuni	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	22,7	20,2	42,9	41,0	16,0	57,1	63,7	36,3	100,0
C. di Empoli - Q. empolesse	21,0	10,4	31,4	19,4	49,3	68,6	40,3	59,7	100,0
Valdarno Inferiore	20,3	8,5	28,8	12,4	58,8	71,2	32,7	67,3	100,0
TOSCANA	26,8	24,6	51,5	26,7	21,8	48,5	53,6	46,4	100,0
Presenze turistiche - Composizioni percentuali									
Anno 2010									
Comuni	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	30,1	22,8	52,9	28,9	18,1	47,1	59,0	41,0	100,0
C. di Empoli - Q. empolesse	19,7	9,8	29,5	20,0	50,5	70,5	39,7	60,3	100,0
Valdarno Inferiore	19,9	9,6	29,5	10,2	60,3	70,5	30,1	69,9	100,0
TOSCANA	25,5	27,0	52,4	25,7	21,9	47,6	51,2	48,8	100,0

Fonte: Elaborazioni ALFAMARK su dati IRPET

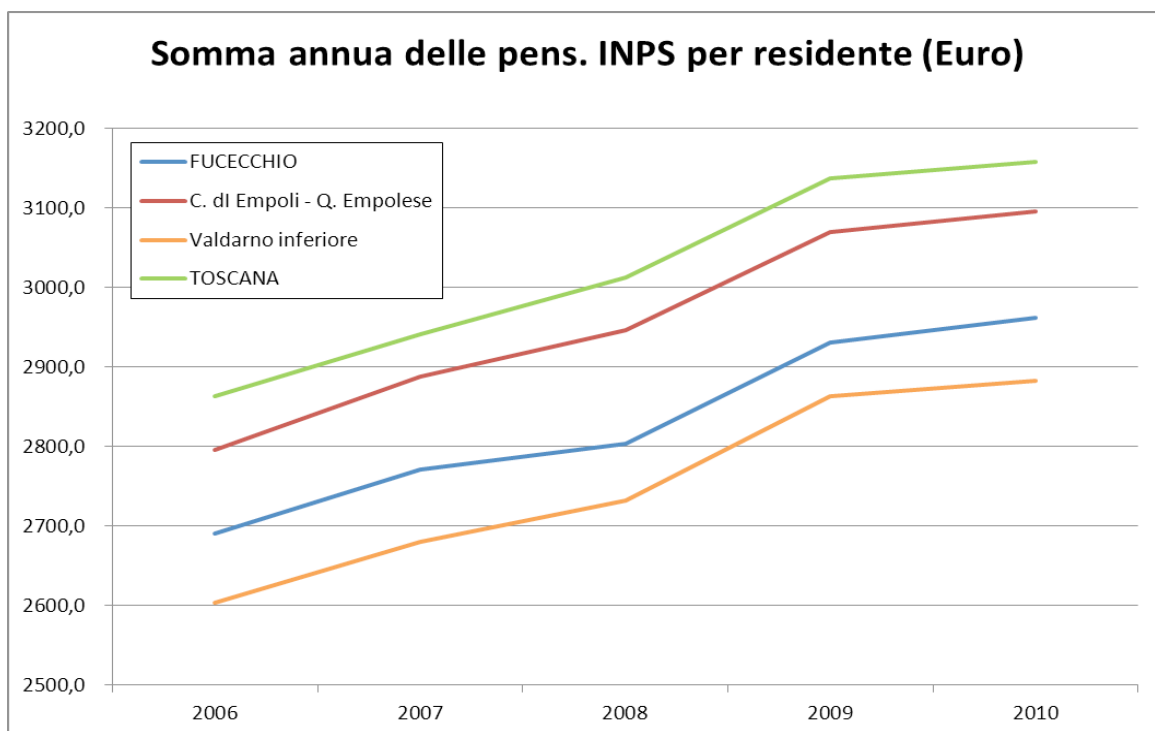
3.2 – L’impatto della massa pensionistica di fonte INPS

Della ormai straordinaria cospicuità della massa delle pensioni annualmente distribuite (con tutto il dovutissimo rispetto per coloro che ne percepiscono di davvero troppo basse per vivere decentemente), crediamo non ci sia conoscenza molto diffusa.

Abbiamo provato ad elaborarne esclusivamente il totale (tutti i settori e tipologie, senza addentrarci nelle scansioni per sesso, età, ecc.) e, purtroppo, dovendoci forzatamente limitare alla fonte INPS, che peraltro ne costituisce la quota di gran lunga preponderante (valutabile attorno ai 7-8/10). Mancano dunque la, nettamente inferiore ma comunque ragguardevole fonte INPDAP ed anche l’insieme (complessivamente esso pure non trascurabile) delle 15 Casse Speciali legate alle libere professioni o simili.

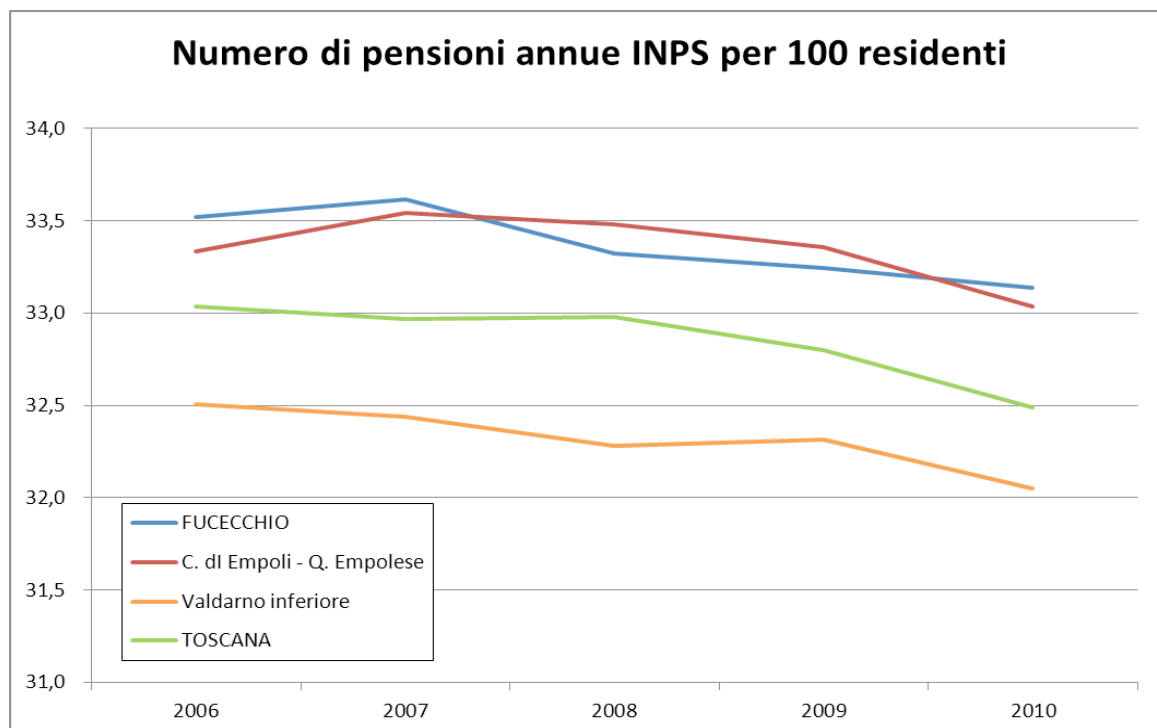
Alla fine dell’anno 2006, i 22.297 residenti nel comune di Fucecchio avevano ricevuto dall’INPS ben 7.474 pensioni, per un valore annuo complessivo lordo di 60,0 Milioni di Euro, ovvero ben 2.690,9 Euro annui pro-capite. E’ peraltro un ammontare medio non tra i più elevati fra quelli che connotano sia l’intero sistema locale empolese, sebbene superi di poco il parametro complessivamente misurato sul Valdarno Inferiore. Al 31 dicembre 2010, il dato pro-capite fucecchiese, sullo sfondo di una crescita demografica di poco superiore al 5%, è passato a 2.962,2, portandosi (Graf. 7 e Graf. 8) ancor più al di sopra della finitima area produttivamente più affine e quasi raggiungendo quella di appartenenza (ma restando comunque in svantaggio sul dato globale toscano).

Graf. 7



Fonte: Elaborazioni ALFAMARK su dati INPS

Graf. 8



Fonte: Elaborazioni ALFAMARK su dati INPS

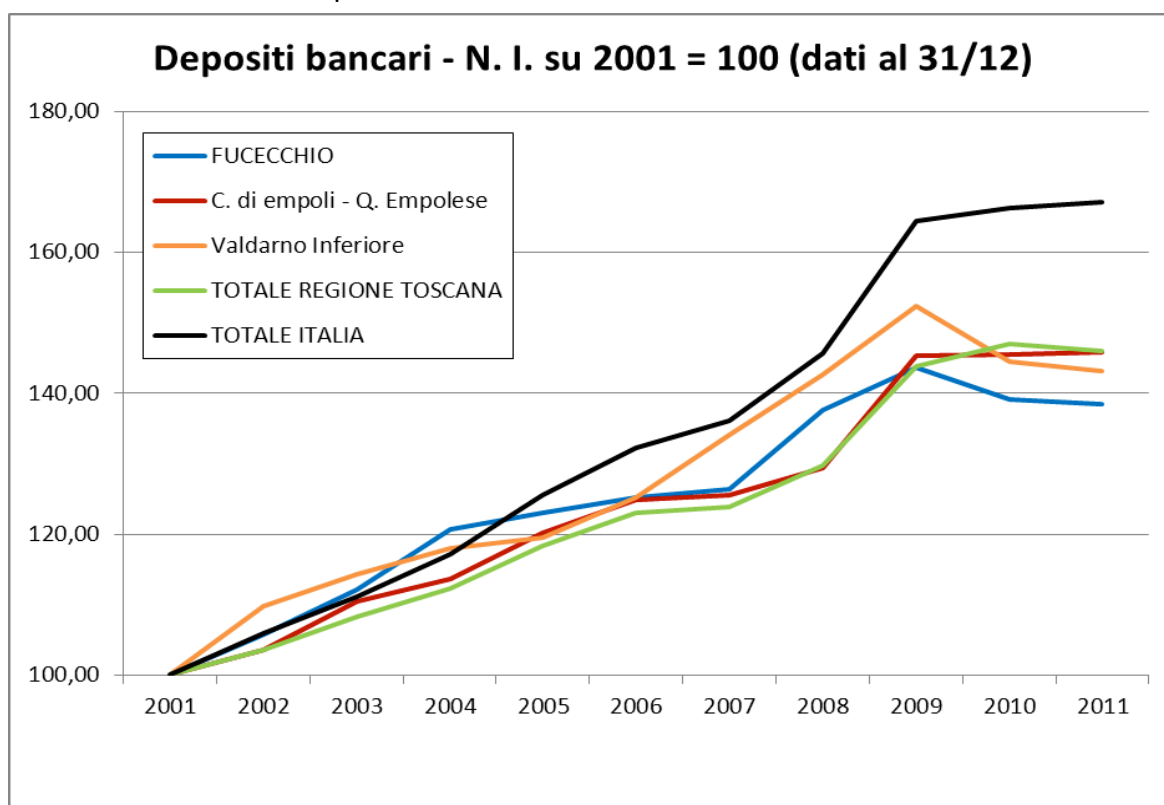
Insomma, restando al 2010, su cui abbiamo dati relativi al VAP completamente affidabili, la massa pensionistica annua distribuita nel comune qui in esame dalla sola fonte INPS (33,5 pensioni ogni 100 abitanti!) corrisponde a ben il 16,1 % del valore aggiunto prodotto dall'insieme delle attività economiche (esclusa la branca dell'immobiliare e noleggio, poiché anch'essa da considerare prevalentemente sostenuta da "rendite"). E bisogna subito aggiungere che, da quest'ultimo punto di vista, il posizionamento del dato comunale sta invece un po' sopra a quello della sua area di appartenenza (15,2%) ed ancora più decisamente più in alto pure di quelli del Valdarno Inferiore (12,6%) e della Toscana (12,7%).

Uno spunto di riflessione "al volo", certo un po' provocatorio: se aggiungiamo tutte le rendite che da questo ammontare mancano (quella, appunto, da immobili, ma da sommare a quelle da titoli mobiliari), nonché la colossale massa che sappiamo esser stata (e continuare ad essere) erogata attraverso la CIG (purtroppo misurabile attendibilmente solo alla scala di provincia) e prendiamo infine atto di quanto visto sulla ormai largamente preponderante presenza del terziario nell'economia produttiva, viene davvero fatto di riflettere su quali siano le basi reali della cosiddetta "economia di carta" e anche su cosa abbia retto l'economia italiana in questa temperie, che, stando ai vaticini ripetuti fra l'inizio del decennio passato e la grande crisi 2008-2010, avrebbe dovuto travolgerla senza salvezza ed è ancora tutt'altro che tramontata.

3.3 – I flussi finanziari registrati dal credito ordinario

L'andamento dei depositi presso le banche di credito ordinario del comune di Fucecchio, visto in un arco temporale di medio-lungo periodo, induce a ritenere che il mix locale costituito dai risparmi delle famiglie e dai fondi liquidi sia delle imprese che degli enti locali ed altre componenti minori della comunità (es.: enti di beneficenza e simili), ha via via teso a perdere il passo dei paradigmi territoriali di confronto degli ultimi dieci anni: da circa il 2004 nei confronti del Paese, dal 2006 rispetto al Valdarno inferiore e nel 2010-2011 anche dell'area empolesse e dell'intera Toscana (Graf. 9).

Graf. 9 – Dinamica dei depositi nelle banche di credito ordinario



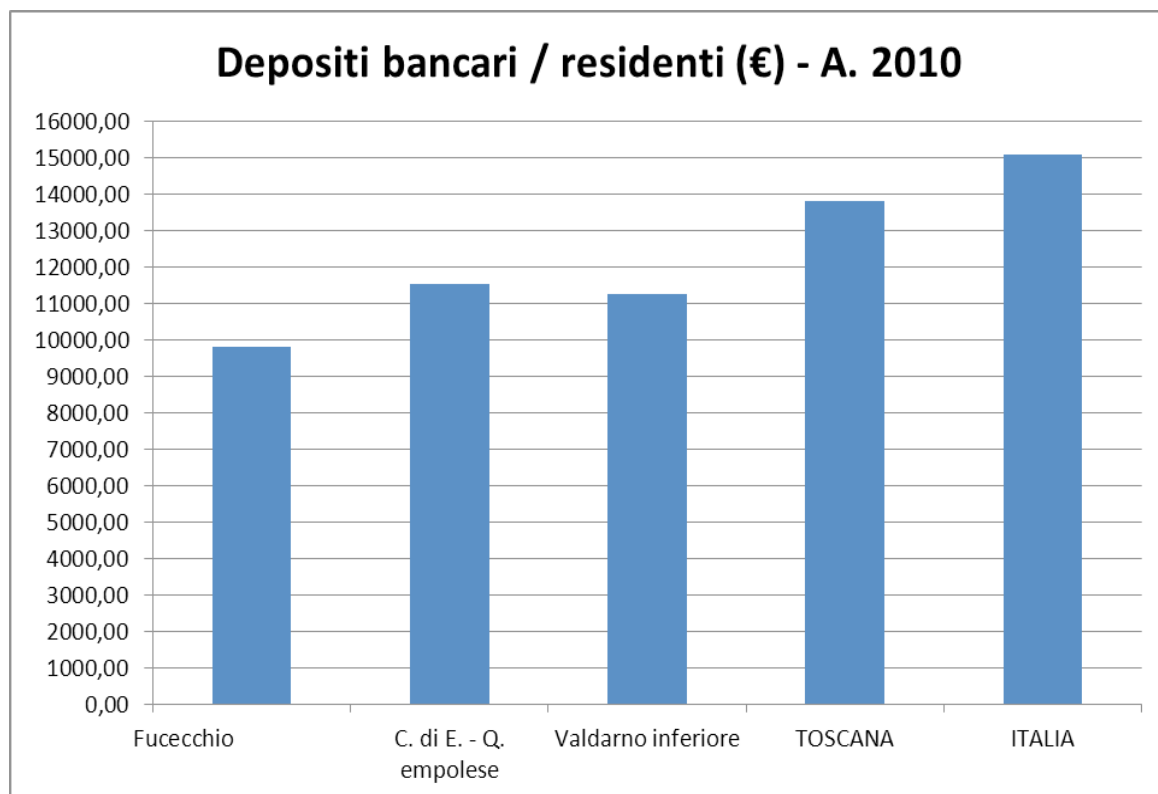
Fonte: Elaborazioni ALFAMARK su dati BANKITALIA

Misurato appunto in corrispondenza dell'anno 2010 (il dato finale dei residenti al 2011 è al momento disponibile solo per Fucecchio), anche il livello pro-capite locale dei depositi medesimi si colloca nella posizione più bassa (Graf. 10).

Naturalmente, ciò non è sufficiente a dire che si tratta di una condizione relativa di effettivo minor reddito (e redditività e redditività nelle rispettive attività svolte) per i diversificati soggetti sopra indicati ed a cui il parametro globalmente si rapporta, poiché, com'è ovvio, non c'è qui possibilità di conoscere anche la complementare informazione costituita dalle numerose altre forme di risparmio e, soprattutto, se pure collocato altrove. Tuttavia, il segnale è abbastanza marcato e non c'è dubbio che acquista una

valenza negativa rilevante specie considerandolo proprio nell'affiancamento con i paradigmi territoriali più significativi.

Graf. 10 - Depositi bancari per residente (Euro) al 31 dicembre 2010



Fonte: Elaborazione ALFAMARK su dati BANKITALIA e ISTAT

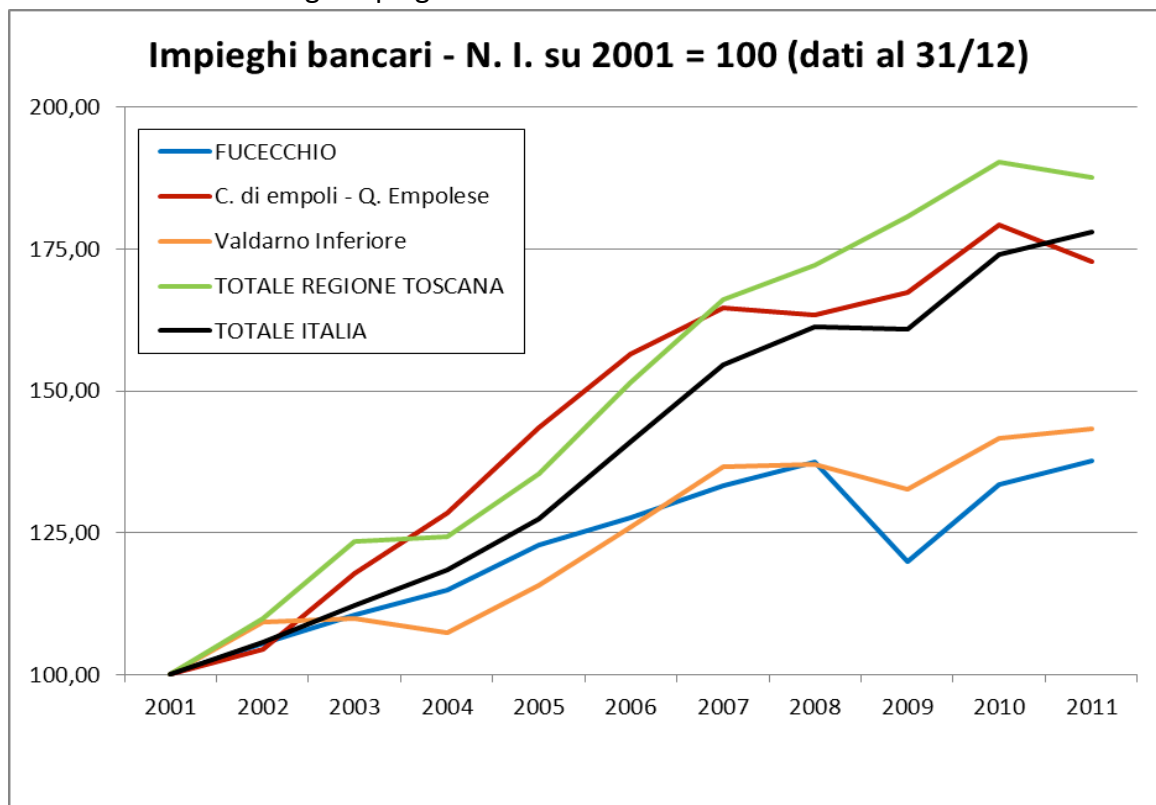
Ma l'aspetto che crediamo di dover segnalare con la valenza di maggior preoccupazione emerge guardando alla corrispondente evoluzione, per il medesimo periodo d'analisi, dell'insieme degli impieghi, sebbene sempre limitato al solo credito ordinario. L'indicatore si posiziona fin dall'inizio lungo una linea evolutiva sensibilmente più bassa rispetto a quelle dei paradigmi già richiamati, con la sola eccezione del Valdarno Inferiore fino al 2008, ma poi al di sotto anche di tale area (Graf. 11).

Anche in questo caso, la fonte è troppo parziale per trarne conclusioni che, come si può intuire, andrebbero nella direzione di una inquietante diagnosi di caduta persistente del livello degli investimenti e, che sembra anche peggio, soprattutto in tendenziale perdita di terreno rispetto ai contesti di confronto.

Potrebbe darsi, appunto, che il finanziamento degli investimenti medesimi, si sia andato maggiormente orientando verso un utilizzo maggiore (in tal caso da interpretare in positivo) di forme creditizie più specifiche all'immobilizzazione di medio-lungo periodo oppure addirittura che ci sia stato un più consistente ed esteso intervento di capitali

privati provenienti dai soggetti locali (che dunque aiuterebbe a spiegare, e pure volgerebbe ad interpretare in positivo, il segnale di dinamica debole dei depositi).

Graf. 11 – Dinamica degli impieghi delle banche di credito ordinario



Fonte: Elaborazione ALFAMARK su dati BANKITALIA e ISTAT

Anche in questo caso, la fonte è troppo parziale per trarne conclusioni che, come si può intuire, andrebbero nella direzione di una inquietante diagnosi di caduta persistente del livello degli investimenti e, che sembra anche peggio, soprattutto in tendenziale perdita di terreno rispetto ai contesti di confronto. Potrebbe darsi, appunto, che il finanziamento degli investimenti medesimi, si sia andato maggiormente orientando verso un utilizzo maggiore (in tal caso da interpretare in positivo) di forme creditizie più specifiche all'immobilizzazione di medio-lungo periodo oppure addirittura che ci sia stato un più consistente ed esteso intervento di capitali privati provenienti dai soggetti locali (che dunque aiuterebbe a spiegare, e pure volgerebbe ad interpretare in positivo, il segnale di dinamica debole dei depositi).

In sintesi, uno studio di carattere congiunturale come questo, basato su indicatori validissimi ma di capacità interpretativa solo parziale riguardo alla natura effettiva delle fenomenologie emergenti, deve per forza limitarsi proprio alla segnalazione della opportunità di un accertamento più specifico e profondo, magari attraverso qualche indagine diretta o, almeno, il ricorso al più rapido e meno costoso metodo del "focus group".

3.4 – Il quadro del mercato immobiliare

E' da anni ben noto che l'investimento immobiliare, edilizio in particolare, ha costituito una sorta di "rifugio" per la messa in sicurezza di cospicue masse di risparmio sia imprenditoriale che, più in generale, familiare e personale. Pertanto, non meraviglia certo che la temperie particolarmente negativa e turbolenta attraversata dal 2006 in poi abbia lasciato vistose tracce espansive sul VAP della particolare branca "immobiliari e noleggi di beni mobili" (di cui abbiamo già in precedenza specificato essere componente costitutiva quasi totalizzante la prima delle due tipologie di attività che raggruppa), guardando sia all'intera regione che all'area empolesse e al Valdarno Inferiore, sebbene in tutti i casi con una ricaduta occupazionale molto modesta o pressoché nulla (Tav. 9 e Tav. 10). Colpisce invece indubbiamente doverne rilevare un impatto marcatamente più forte, e stavolta anche in termini di Unità di lavoro attivate, proprio su Fucecchio e con in più l'ulteriore evidenza di un proseguimento del fenomeno con intensità peculiare anche con riferimento all'anno 2010.

Tav. 9

Var. % all'anno 2010	Fucecchio		C. E.-Q. empolesse		Valdarno Inferiore		TOSCANA	
	2006	2009	2006	2009	2006	2009	2006	2009
	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP	VAP
AGR., FOR., PESCA	13,7	9,3	-5,0	2,8	-7,5	0,7	6,0	0,0
TOTALE INDUSTRIA	-4,7	9,3	-1,2	6,7	1,0	4,7	3,3	5,8
TOT. SERVIZI- IMM.&NOL.	4,5	0,3	7,2	1,6	5,4	-0,5	7,3	-0,1
TOTALE-IMM.&NOL.	-0,0	4,5	3,3	3,6	4,3	0,7	6,0	1,6
Immobiliari e noleggio di beni mobili	20,2	4,3	11,9	2,1	9,9	1,4	11,9	0,8
TOTALE SERVIZI	8,5	1,4	8,2	1,7	6,1	-0,2	8,1	0,0
TOTALE	2,8	4,5	4,5	3,4	5,0	0,8	6,8	1,5
Inc. % 2-->4,9% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2010								
Inc. % ≥ 5% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2010								

Fonte – Elaborazione ALFAMARK su dati IRPET e CCAA di Firenze.

Tav. 10

Var. % all'anno 2010	Fucecchio		C. E.-Q. empolesse		Valdarno Inferiore		TOSCANA	
	2006	2009	2006	2009	2006	2009	2006	2009
	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL	UDL
AGR., FOR., PESCA	15,4	10,6	-3,6	4,1	-4,1	3,3	-7,3	1,5
TOTALE INDUSTRIA	0,5	8,2	-3,8	3,8	0,3	2,1	-2,1	1,6
TOT. SERVIZI- IMM.&NOL.	-2,2	-0,5	1,0	0,5	0,4	-0,7	0,7	-0,9
TOTALE-IMM.&NOL.	-0,7	3,6	-1,1	1,9	0,3	-0,1	-0,5	-0,1
Immobiliari e noleggio di beni mobili	28,1	8,3	0,6	0,1	-0,2	0,0	0,9	-1,5
TOTALE SERVIZI	-1,2	-0,2	1,0	0,5	0,4	-0,7	0,7	-0,9
TOTALE	-0,2	3,7	-1,1	1,9	0,3	-0,1	-0,4	-0,1
Inc. % 2-->4,9% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2009								
Inc. % ≥ 5% sul Tot.-Imm.&Nol. al 2009								

Fonte – Elaborazione ALFAMARK su dati IRPET e CCAA di Firenze.

Il particolare spicco del fenomeno farebbe addirittura pensare ad un collegamento possibile, in tal caso ulteriormente esplicativo, del livello altrettanto specificamente basso

rilevato sull'andamento dei depositi e soprattutto degli impieghi bancari, il che, pertanto, non costituirebbe certo una variante interpretativa decisamente incoraggiante riguardo ai comportamenti locali in termini di "reattività" economica alla crisi attraversata (anzi precostituirebbe ipotesi dello stesso tipo con riferimento a quella prevista per l'anno in corso).

I dati riguardanti l'andamento del mercato immobiliare messi a disposizione dall'Agenzia del Territorio, molto dettagliati riguardo alle localizzazioni anche infracomunali e ben distinte pure per tipologia d'immobile ma sfortunatamente limitati agli ultimi tre semestri anteriori a quello attuale, ci consentono comunque di rilevare (Tav. 11), già sul secondo semestre 2010, un riscontro della particolare "pressione" della domanda sull'offerta localizzata nel comune di Fucecchio, che infatti presenta, a parità di condizione localizzativa di contesto (centro storico, altre parti del capoluogo centrale, periferie, frazioni e plessi collinari o di campagna) e per un po' tutti i tipi di edificazione (abitazioni, box, ville e villini, capannoni industriali, negozi, uffici, laboratori artigiani, ecc.) costi sia di acquisto sia di affitto che si equivalgono in generale, ma con qualche superamento, con quelli riscontrati sul vicino San Miniato, sono invece decisamente superiori a quelli di Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di Sotto, Montopoli e Cerreto Guidi e invece inferiori, peraltro nettamente, a quelli della città di Empoli.

Tuttavia, se poi si guarda (ancora Tav. 11) al susseguirsi dei valori alle tre date semestrali di riferimento disponibili, che fortunatamente consentono anche di protrarre l'analisi fino alla fine del 2011, si nota, in un quadro generale di oscillazione di valori e prezzi complessivamente molto contenute, anche un certo numero di "picchi" sulla prima parte del l'anno medesimo, ovvero quando l'economia, come ormai è noto sebbene ancora misurato da indicatori purtroppo disponibili solo a scala nazionale e molto provvisori ed aggregati, ha toccato il vertice della fase di ripresa avviata nel 2010 per poi cominciare, nella seconda parte, a perdere spinta rapidamente fino a fermarsi e poi già ad accennare una inversione di segno dinamico.

Si potrebbe dunque confermare che anche nel caso di Fucecchio, ribadito che si parte da valori relativamente elevati, la "bolla" immobiliare si sia venuta un po' sgonfiando e che forse, in presenza di minori disponibilità "liquide" e tuttavia con prospettive di "risparmio in pericolo" ancora molto elevate, si possano esser fatte maggiormente sentire le più accessibili opportunità esterne per questo tipo d'investimenti o di scelte localizzative (avendo in questo caso nella mente gli affitti in particolare). Magari, proiettando lo sguardo ancora più in avanti, si potrebbe aggiungere che i provvedimenti pesantissimi di carico fiscale specifico recentemente adottati dal Governo nazionale possano, già ora e ancor più nei mesi avvenire, incidere ulteriormente in termini di brusco raffreddamento degli affari anche nel contesto locale.

Tav.11 – Quadro dei valori rilevati sulle differenti tipologie di immobile e di zona del comune di Fucecchio

Primo semestre 2010						Primo semestre 2011						Secondo semestre 2011											
Fascia/zona: Centrale/CENTRO STORICO						Fascia/zona: Centrale/CENTRO STORICO						Fascia/zona: Centrale/CENTRO STORICO											
Codice di zona: B1		Microzona catastale n.: 1		Tipologia prevalente: Abit. civili		Codice di zona: B1		Microzona catastale n.: 1		Tipologia prevalente: Abit. civili		Codice di zona: B1		Microzona catastale n.: 1		Tipologia prevalente: Abit. civili							
Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)		Superficie (L/N)	Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)		Superficie (L/N)	Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)		Superficie (L/N)
Destinazione: Residenziale																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Abit. civili	NORMALE	1500	1900	L	5,6	7,2	N	Abit. civili	NORMALE	1500	1900	L	6,1	7,7	N	Abit. civili	NORMALE	1500	1900	L	5,9	7,5	N
Ab. tipo econ.	NORMALE	1300	1700	L	4,9	6,4	N	Ab. tipo econ.	NORMALE	1300	1700	L	4,9	6,4	N	Ab. tipo econ.	NORMALE	1300	1700	L	4,9	6,4	N
Box	NORMALE	860	1100	L	3,9	5	N	Box	NORMALE	860	1100	L	3,9	5	N	Box	NORMALE	860	1100	L	3,9	5	N
Destinazione: Commerciale																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Magazzini	NORMALE	600	1000	L	3,1	5,1	N	Magazzini	NORMALE	600	1000	L	3,1	5,1	N	Magazzini	NORMALE	600	1000	L	3,1	5,1	N
Negozi	NORMALE	1500	2000	L	8,2	11	N	Negozi	NORMALE	1500	2000	L	7,6	10,1	N	Negozi	NORMALE	1500	2000	L	7,4	9,9	N
Destinazione: Produttiva																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Laboratori	NORMALE	600	1000	L	3	5	N	Laboratori	NORMALE	600	1000	L	3	5	N	Laboratori	NORMALE	600	1000	L	3	5	N
Fascia/zona: Centrale/ZONA URBANA E CENTRALE						Fascia/zona: Centrale/ZONA URBANA E CENTRALE						Fascia/zona: Centrale/ZONA URBANA E CENTRALE											
Codice di zona: B2		Microzona catastale n.: 2		Tipologia prevalente: Abit. civili		Codice di zona: B2		Microzona catastale n.: 2		Tipologia prevalente: Abit. civili		Codice di zona: B2		Microzona catastale n.: 2		Tipologia prevalente: Abit. civili							
Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)		Superficie (L/N)	Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)		Superficie (L/N)	Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)		Superficie (L/N)
Destinazione: Residenziale																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Abit. civili	NORMALE	1500	2000	L	5,6	7,5	N	Abit. civili	NORMALE	1500	2000	L	6,1	8,1	N	Abit. civili	NORMALE	1500	2000	L	5,9	7,9	N
Box	NORMALE	860	1200	L	3,9	5,4	N	Box	NORMALE	860	1200	L	3,9	5,4	N	Box	NORMALE	860	1200	L	3,9	5,4	N
Ville e Villini	NORMALE	1900	2500	L	6,2	8,2	N	Ville e Villini	NORMALE	1900	2500	L	6,2	8,2	N	Ville e Villini	NORMALE	1900	2500	L	6,3	8,2	N
Destinazione: Commerciale																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Magazzini	NORMALE	600	1100	L	3,1	5,6	N	Magazzini	NORMALE	600	1100	L	3,1	5,6	N	Magazzini	NORMALE	600	1100	L	3,1	5,6	N
Negozi	NORMALE	1300	2000	L	7,1	11	N	Negozi	NORMALE	1300	2000	L	6,5	10,1	N	Negozi	NORMALE	1300	2000	L	6,4	9,9	N
Destinazione: Terziaria																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Uffici	NORMALE	1400	2000	L	5,9	8,5	N	Uffici	NORMALE	1400	2000	L	5,9	8,5	N	Uffici	NORMALE	1400	2000	L	5,9	8,5	N
Destinazione: Produttiva																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Laboratori	NORMALE	600	1100	L	3	5,5	N	Laboratori	NORMALE	600	1100	L	3	5,5	N	Laboratori	NORMALE	600	1100	L	3	5,5	N
Fascia/zona: Periferica/PERIFERICA						Fascia/zona: Periferica/PERIFERICA						Fascia/zona: Periferica/PERIFERICA											
Codice di zona: D1		Microzona catastale n.: 2		Tipologia prevalente: Abit. civili		Codice di zona: D1		Microzona catastale n.: 2		Tipologia prevalente: Abit. civili		Codice di zona: D1		Microzona catastale n.: 2		Tipologia prevalente: Abit. civili							
Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)		Superficie (L/N)	Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)		Superficie (L/N)	Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)		Superficie (L/N)
Destinazione: Residenziale																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Abit. civili	NORMALE	1400	1900	L	5,3	7,2	N	Abit. civili	NORMALE	1400	2000	L	5,7	8,1	N	Abit. civili	NORMALE	1400	2000	L	5,5	7,9	N
Box	NORMALE	800	1100	L	3,3	4,6	N	Box	NORMALE	800	1100	L	3,3	4,6	N	Box	NORMALE	800	1100	L	3,3	4,6	N
Ville e Villini	NORMALE	1650	2400	L	5,4	7,9	N	Ville e Villini	NORMALE	1650	2400	L	5,4	7,9	N	Ville e Villini	NORMALE	1650	2400	L	5,4	7,9	N
Destinazione: Commerciale																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Magazzini	NORMALE	500	800	L	2,5	4,1	N	Magazzini	NORMALE	500	800	L	2,5	4	N	Magazzini	NORMALE	500	800	L	2,5	4	N
Destinazione: Produttiva																							
		Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max				Min	Max		Min	Max	
Laboratori	NORMALE	500	800	L	2,5	4	N	Laboratori	NORMALE	500	800	L	2,5	4	N	Laboratori	NORMALE	500	800	L	2,5	4	N

Tav. 11 – (segue)

Primo semestre 2010							Primo semestre 2011							Secondo semestre 2011						
Fascia/zona: Periferica/ZONA INDUSTRIALE							Fascia/zona: Periferica/ZONA INDUSTRIALE							Fascia/zona: Periferica/ZONA INDUSTRIALE						
Codice di zona: D2		Microzona catastale n.: 3			Tipol. prevalente: Capann. ind.		Codice di zona: D2		Microzona catastale n.: 3			Tipol. prevalente: Capann. ind.		Codice di zona: D2		Microzona catastale n.: 3			Tipol. prevalente: Capann. ind.	
Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)	Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)	Superficie (L/N)		Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)	Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)	Superficie (L/N)		Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)	Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)	Superficie (L/N)	
Destinazione: Commerciale							Destinazione: Commerciale							Destinazione: Commerciale						
Magazzini	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4,1	N		Magazzini	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N		Magazzini	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N	
Destinazione: Produttiva							Destinazione: Produttiva							Destinazione: Produttiva						
Capann. ind.	NORMALE	Min 600 Max 1000	L	Min 2,8 Max 4,6	N		Capann. ind.	NORMALE	Min 600 Max 1000	L	Min 2,8 Max 4,7	N		Capann. ind.	NORMALE	Min 600 Max 1000	L	Min 2,8 Max 4,7	N	
Capann. tipici	NORMALE	Min 600 Max 1000	L	Min 2,8 Max 4,6	N		Capann. tipici	NORMALE	Min 600 Max 1000	L	Min 2,8 Max 4,7	N		Capann. tipici	NORMALE	Min 600 Max 1000	L	Min 2,8 Max 4,7	N	
Laboratori	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N		Laboratori	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N		Laboratori	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N	
Fascia/zona: Suburbana/ZONA AGRICOLA E PERIFERICA							Fascia/zona: Suburbana/ZONA AGRICOLA E PERIFERICA							Fascia/zona: Suburbana/ZONA AGRICOLA E PERIFERICA						
Codice di zona: E1		Microzona catastale n.: 4			Tipologia prevalente: Abit. civili		Codice di zona: E1		Microzona catastale n.: 4			Tipologia prevalente: Abit. civili		Codice di zona: E1		Microzona catastale n.: 4			Tipologia prevalente: Abit. civili	
Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)	Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)	Superficie (L/N)		Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)	Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)	Superficie (L/N)		Tipologia	Stato conserv.	Val. Mercato (€/mq)	Superficie (L/N)	Val. Loc. (€/mq/mese)	Superficie (L/N)	
Destinazione: Residenziale							Destinazione: Residenziale							Destinazione: Residenziale						
Abit. civili	NORMALE	Min 1200 Max 1800	L	Min 4,5 Max 6,8	N		Abit. civili	NORMALE	Min 1200 Max 1800	L	Min 4,5 Max 6,8	N		Abit. civili	NORMALE	Min 1200 Max 1800	L	Min 4,5 Max 6,8	N	
Box	NORMALE	Min 640 Max 1000	L	Min 2,7 Max 4,2	N		Box	NORMALE	Min 640 Max 1000	L	Min 2,7 Max 4,3	N		Box	NORMALE	Min 640 Max 1000	L	Min 2,7 Max 4,3	N	
Ville e Villini	NORMALE	Min 1350 Max 2100	L	Min 4,4 Max 6,9	N		Ville e Villini	NORMALE	Min 1350 Max 2100	L	Min 4,4 Max 6,9	N		Ville e Villini	NORMALE	Min 1350 Max 2100	L	Min 4,4 Max 6,9	N	
Destinazione: Commerciale							Destinazione: Commerciale							Destinazione: Commerciale						
Magazzini	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4,1	N		Magazzini	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N		Magazzini	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N	
Destinazione: Produttiva							Destinazione: Produttiva							Destinazione: Produttiva						
Laboratori	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N		Laboratori	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N		Laboratori	NORMALE	Min 500 Max 800	L	Min 2,5 Max 4	N	

Fonte: Agenzia del Territorio

3.5 – I riflessi della vicenda economica sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche

Un ottimo indicatore su cui si possono leggere significativamente e sinteticamente i riflessi delle vicende dell'economia anche a scala locale dell'economia è costituito dai quadri comunali delle classi di reddito annuo imponibile rese da qualche tempo pubbliche dal Ministero delle Finanze, ai fini dell'addizionale IRPEF appunto riscossa dai comuni stessi. I dati al momento disponibili, si fermano all'anno 2009, ma, adoperando allora l'anno 2005 come paradigma, consentono comunque di cogliere la parte essenziale della crisi recentemente attraversata. Si deve però scontare, in questo caso, un limite di confrontabilità inter-territoriale, dovuto al fatto che non per tutti i comuni l'Agenzia delle entrate rende disponibili tutte le fasce di reddito scaglionate a causa del fatto che vi si presentano a volte delle numerosità di casi così scarse da opporre vincoli invalicabili di "privacy". Per questo, oltre al quadro specifico al comune di Fucecchio, si è potuto ottenere quello complessivo totale sia dell'area empolese che del Valdarno Inferiore, ma non si è arrivati a quello (impostato nello stesso modo) dell'intera Toscana.

Se si guarda in primo luogo alla distribuzione delle differenti fasce contributive (Tav. 10), per numero e soprattutto per ammontare delle denunce di reddito che ciascuna raggruppa nell'anno 2009, si nota che la situazione di Fucecchio non presenta differenze davvero rilevanti rispetto alla sua area di appartenenza o a quella finitima, salvo semmai un leggero svantaggio nella fascia di reddito più elevata, ovvero quella di 100.000 Euro ed oltre. La fascia in cui si concentra il maggior numero di redditi ed anche più incidente sul totale in termini di ammontare sommato è quella fra 15.000 e 20.000 Euro e circa 2/3 dell'incidenza medesima si accumulano fra 10.000 e 33.500, mentre supera il 10% il peso complessivo di quelli da 70.000 ed oltre.

Se tuttavia si passa all'analisi delle variazioni fra l'anno 2005 ed il 2009 distinte per fascia, si deve innanzitutto rilevare che l'ammontare complessivo dei redditi dichiarati a Fucecchio risulta aumentato circa 3 punti percentuali meno di entrambe le aree suddette, che invece grosso modo si allineano. Inoltre, si precisa che lo svantaggio si determina essenzialmente nelle fascia 33.500-40.000 Euro, nelle due che vanno da 50.000 a 70.000 e infine nella 100.000 ed oltre. Ancora, Fucecchio mostra un valore peculiarmente positivo, seppure di poco nella 5.000-6.000, a rafforzare la sensazione di un dinamismo dei redditi locali che parrebbe aver potuto godere di "spinte ascensionali" non certo fra le più robuste. E' infine comune a tutti i tre paradigmi a confronto l'affiancarsi, alla crescita dei redditi collocati al di sopra dei 15.000 Euro ed al di sotto dei 4.000 (una soglia evidentemente davvero infima), uno svuotamento marcato di quelli collocati fra i due estremi medesimi, che, proprio assieme al secondo dei due aumenti suddetti, potrebbe essere anche un riflesso, in tal caso preoccupante, della tendenza a "sommersersi" da parte dei prestatori d'opera più svantaggiati e precari o forse anche di una maggior propensione all'"evasione" del lavoro autonomo e libero-professionale.

Tav. 12 – Redditi dichiarati dalle persone fisiche ai rispettivi anni d'imposta – Comp. % per fascia di reddito sul totale

Pers. fisiche - A. d'imposta 2005			Pers. fisiche - A. d'imposta 2009		
Comp. % su totale			Comp. % su totale		
CLASSI REDD. COMPL. IN EURO	REDD. IMP. PER ADDIZ. IRPEF		CLASSI REDD. COMPL. IN EURO	REDD. IMP. PER ADDIZ. IRPEF	
	NUM.	AMMONT.		NUM.	AMMONT.
Comune di: FUCECCHIO (FI)			Comune di: FUCECCHIO (FI)		
fino a 1000	0,87	0,02	fino a 1000	1,27	0,03
1000-2000	0,75	0,06	1000-2000	1,05	0,06
2000-3000	0,71	0,10	2000-3000	0,87	0,10
3000-4000	0,58	0,11	3000-4000	0,78	0,12
4000-5000	0,80	0,19	4000-5000	0,66	0,14
5000-6000	0,89	0,26	5000-6000	0,90	0,23
6000-7500	2,12	0,75	6000-7500	1,39	0,44
7500-10000	10,14	4,65	7500-10000	7,72	3,28
10000-15000	25,34	16,10	10000-15000	21,67	13,04
15000-20000	26,14	22,28	15000-20000	25,58	21,38
20000-26000	15,01	16,83	20000-26000	17,92	19,26
26000-33500	7,43	10,78	26000-33500	9,80	13,50
33500-40000	2,98	5,34	33500-40000	3,12	5,32
40000-50000	2,29	5,17	40000-50000	2,91	6,02
50000-60000	1,29	3,62	50000-60000	1,39	3,54
60000-70000	0,83	2,70	60000-70000	0,91	2,72
70000-100000	1,10	4,66	70000-100000	1,31	5,00
oltre 100000	0,73	6,37	oltre 100000	0,74	5,83
TOTALE	100,00	100,00	TOTALE	100,00	100,00
Circondario di Empoli - Q. empolesse			Circondario di Empoli - Q. empolesse		
fino a 1000	0,78	0,02	fino a 1000	1,10	0,02
1000-2000	0,69	0,05	1000-2000	0,95	0,06
2000-3000	0,62	0,08	2000-3000	0,71	0,08
3000-4000	0,53	0,10	3000-4000	0,69	0,10
4000-5000	0,69	0,16	4000-5000	0,60	0,11
5000-6000	0,87	0,24	5000-6000	0,67	0,16
6000-7500	1,70	0,58	6000-7500	1,17	0,35
7500-10000	9,59	4,24	7500-10000	7,29	2,95
10000-15000	24,96	15,37	10000-15000	20,64	11,74
15000-20000	24,55	20,32	15000-20000	24,01	18,92
20000-26000	16,42	17,87	20000-26000	18,76	19,21
26000-33500	8,65	12,10	26000-33500	11,31	14,78
33500-40000	3,30	5,80	33500-40000	3,98	6,40
40000-50000	2,57	5,55	40000-50000	3,24	6,37
50000-60000	1,28	3,42	50000-60000	1,60	3,86
60000-70000	0,83	2,64	60000-70000	0,98	2,80
70000-100000	1,17	4,77	70000-100000	1,35	4,88
oltre 100000	0,79	6,69	oltre 100000	0,95	7,21
TOTALE	100,00	100,00	TOTALE	100,00	100,00
Valdarno Inferiore			Valdarno Inferiore		
fino a 1000	0,57	0,01	fino a 1000	1,09	0,03
1000-2000	0,61	0,05	1000-2000	0,98	0,06
2000-3000	0,51	0,07	2000-3000	0,69	0,07
3000-4000	0,49	0,09	3000-4000	0,57	0,09
4000-5000	0,70	0,17	4000-5000	0,64	0,13
5000-6000	0,86	0,24	5000-6000	0,64	0,16
6000-7500	1,62	0,55	6000-7500	1,25	0,38
7500-10000	9,71	4,33	7500-10000	7,73	3,21
10000-15000	25,42	15,66	10000-15000	20,68	12,06
15000-20000	25,20	20,82	15000-20000	25,18	20,37
20000-26000	15,94	17,27	20000-26000	18,48	19,32
26000-33500	8,35	11,78	26000-33500	10,52	14,09
33500-40000	3,30	5,85	33500-40000	3,88	6,39
40000-50000	2,53	5,51	40000-50000	3,14	6,31
50000-60000	1,49	4,01	50000-60000	1,63	4,01
60000-70000	0,75	2,42	60000-70000	0,90	2,59
70000-100000	1,08	4,46	70000-100000	1,16	4,29
oltre 100000	0,85	6,71	oltre 100000	0,86	6,44
TOTALE	100,00	100,00	TOTALE	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati Agenzia delle Entrate

Tav. 13 - Redditi dichiarati dalle persone fisiche ai rispettivi anni d'imposta – Var. % 2005-2009 per fascia di reddito

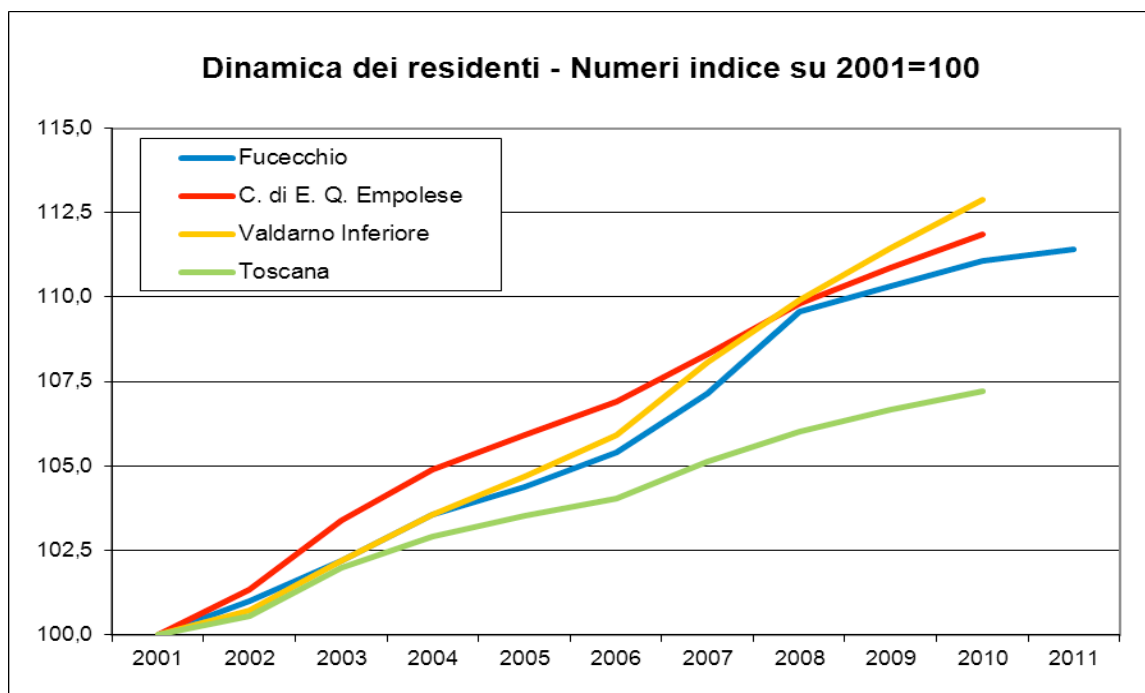
Redd. dich. pers. fisiche - V. % 2005-2009			Redd. dich. pers. fisiche - V. % 2005-2009			Redd. dich. pers. fisiche - V. % 2005-2009		
Comune di: FUCECCHIO (FI)			Circondario di Empoli - Q. empolesse			Valdarno Inferiore		
CLASSI REDD. COMPL. IN EURO	REDD. IMP. PER ADDIZ. IRPEF		CLASSI REDD. COMPL. IN EURO	REDD. IMP. PER ADDIZ. IRPEF		CLASSI REDD. COMPL. IN EURO	REDD. IMP. PER ADDIZ. IRPEF	
	NUM.	AMMONT.		NUM.	AMMONT.		NUM.	AMMONT.
fino a 1000	50,94	40,03	fino a 1000	46,56	40,79	fino a 1000	103,40	99,95
1000-2000	44,57	25,27	1000-2000	43,74	24,60	1000-2000	68,50	42,74
2000-3000	26,44	14,52	2000-3000	19,36	11,28	2000-3000	43,13	34,86
3000-4000	38,03	28,64	3000-4000	35,83	28,59	3000-4000	22,89	17,09
4000-5000	-15,31	-20,04	4000-5000	-9,11	-14,89	4000-5000	-4,47	-8,23
5000-6000	4,59	2,87	5000-6000	-19,35	-21,12	5000-6000	-21,91	-22,22
6000-7500	-32,05	-32,65	6000-7500	-28,12	-28,20	6000-7500	-18,81	-18,82
7500-10000	-21,43	-19,03	7500-10000	-20,62	-17,70	7500-10000	-15,81	-12,75
10000-15000	-11,77	-7,05	10000-15000	-13,58	-9,61	10000-15000	-13,94	-9,37
15000-20000	0,97	10,14	15000-20000	2,21	10,15	15000-20000	5,66	15,11
20000-26000	23,19	31,33	20000-26000	19,43	27,17	20000-26000	22,58	31,69
26000-33500	36,08	43,76	26000-33500	36,67	44,60	26000-33500	33,33	40,73
33500-40000	7,95	14,18	33500-40000	25,82	30,51	33500-40000	24,21	28,46
40000-50000	31,43	33,66	40000-50000	31,63	35,71	40000-50000	31,26	34,83
50000-60000	11,39	12,26	50000-60000	31,04	33,53	50000-60000	15,56	17,78
60000-70000	13,86	15,35	60000-70000	23,72	25,72	60000-70000	26,05	26,02
70000-100000	22,22	23,12	70000-100000	20,92	21,21	70000-100000	12,98	13,17
oltre 100000	4,49	4,97	oltre 100000	25,72	27,41	oltre 100000	6,52	12,94
TOTALE	3,18	14,78	TOTALE	4,51	18,33	TOTALE	5,76	17,68

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati Agenzia delle Entrate

4.– Consistenze e dinamiche della struttura demografica

Nel periodo 2001-2010, Fucecchio mostra (Graf. 12) una crescita di popolazione relativamente accentuata +11,1% (Toscana +7,2%), sebbene appena un po' inferiore a quella del proprio sistema economico locale (+11,9%) e a quella del finitimo Valdarno Inferiore (+12,9%).

Graf. 12 – Dinamica della popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno



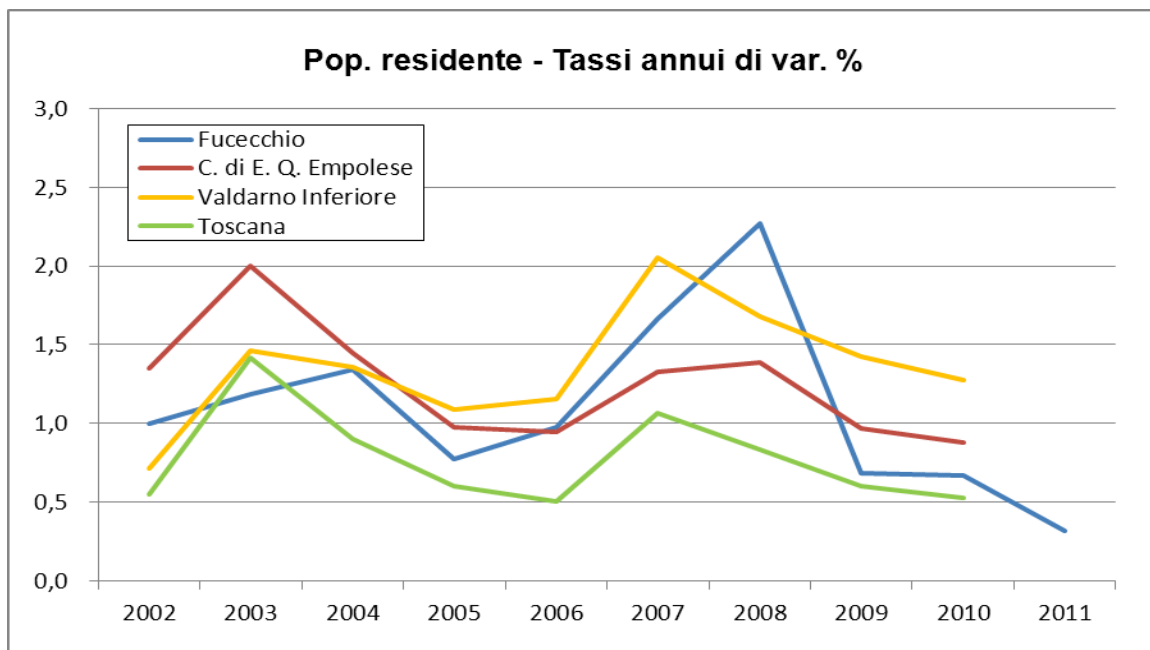
Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Nel 2011, per il quale il dato disponibile si limita al comune qui oggetto di studio, la tendenza espansiva si è tuttavia quasi esaurita (+0,3%), peraltro in uniformità con un fenomeno di rallentamento specifico più generale che interessa tutti i contesti territoriali qui a confronto dopo l'impatto della grave crisi 2008-2009 (Graf. 13).

Per tutto il periodo, fino al 2011, il motore fondamentale della dinamica demografica positiva fucecchiese è quasi esclusivamente costituito dal saldo migratorio estero, mentre è stato scarso o a volte perfino negativo il contributo dato sia dal saldo migratorio nazionale che da quello naturale (Graf. 14).

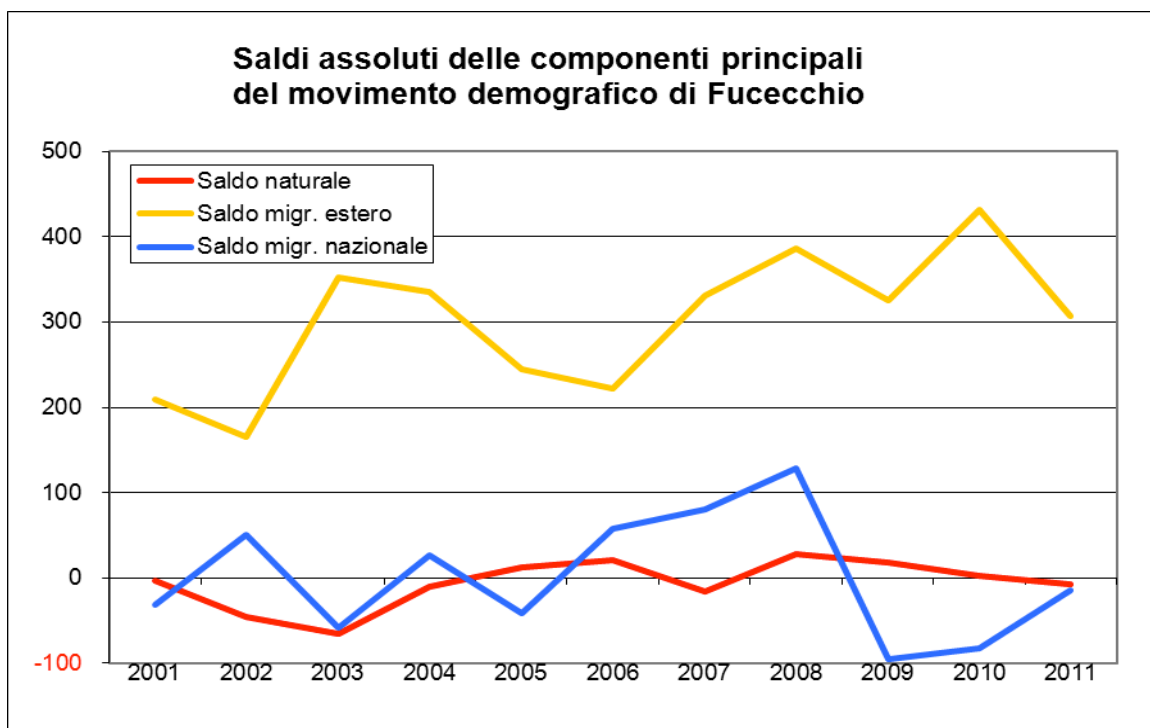
Sul movimento migratorio in particolare, Fucecchio rivela anche una caratterizzazione di accentuato ricambio di residenti (levata incidenza di iscritti, ma anche di cancellati), anche rispetto al proprio sistema locale, al Valdarno Inferiore ad all'intero aggregato regionale (Graf. 15).

Graf. 13 – Popolazione residente – Tassi annui di variazione



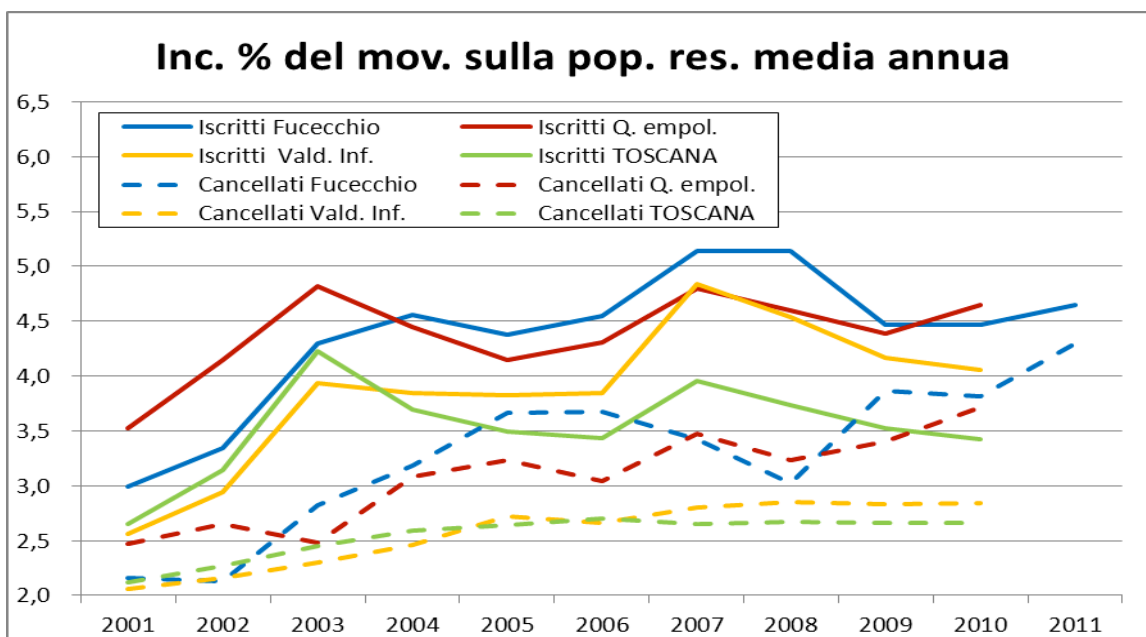
Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Graf. 14 – Dinamica delle componenti del movimento demografico di Fucecchio



Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

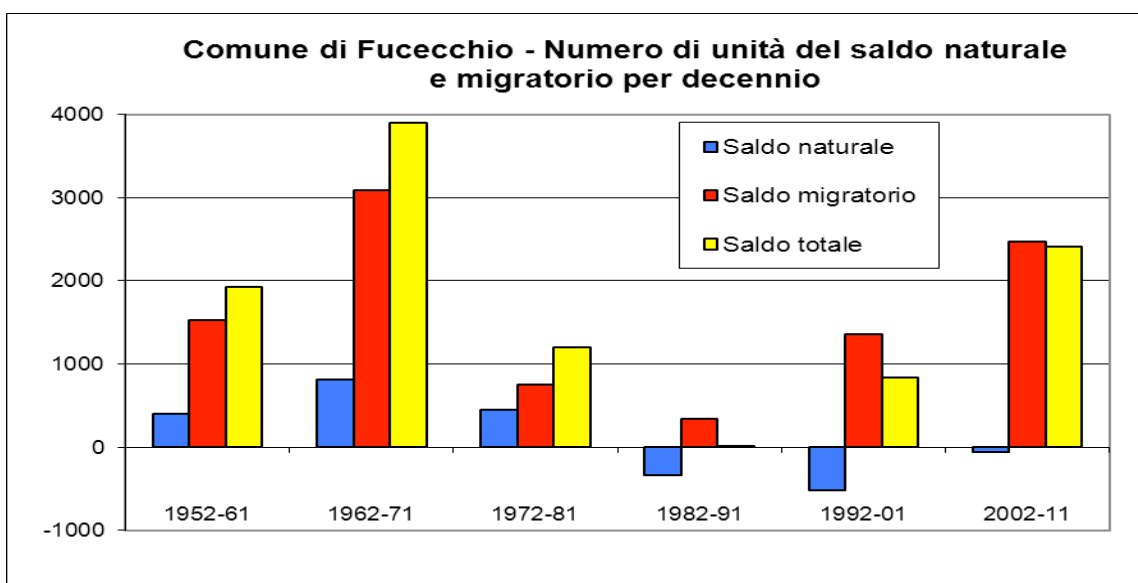
Graf. 15 – Dinamica delle componenti del movimento migratorio



Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

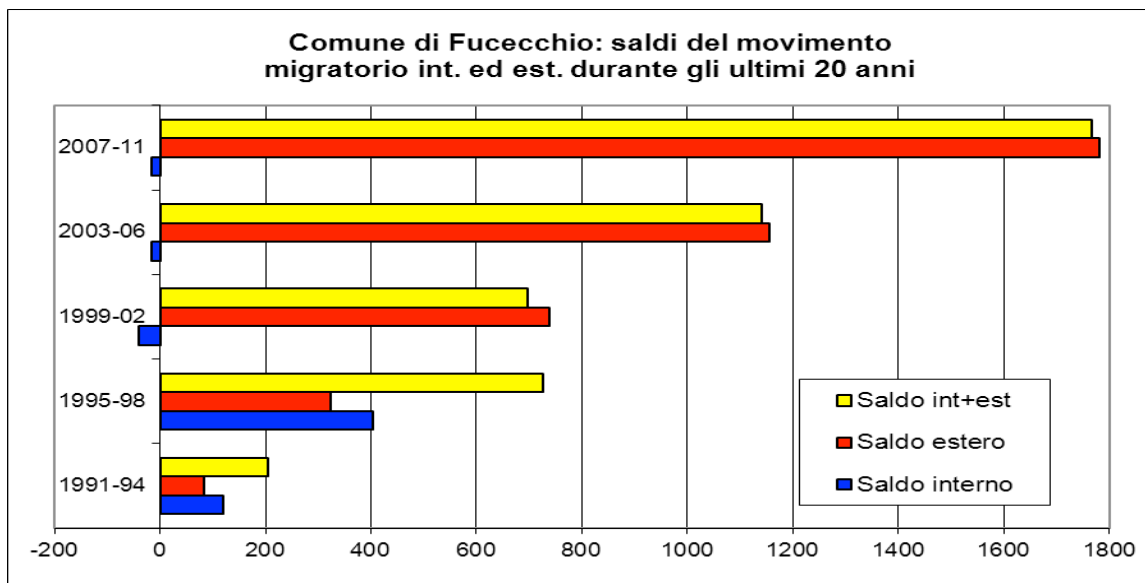
Nel comune in esame, come meglio risulta in una prospettiva di osservazione di più lungo periodo (Graf. 16 e Graf. 17), il saldo naturale è venuto attenuando lentamente la propria negatività, dopo un picco segnato negli anni Novanta del secolo precedente; il saldo migratorio estero cresce con progressione accentuata ormai da molto tempo, a fronte di una riduzione molto marcata del saldo nazionale che invece costituisce una novità del decennio appena trascorso.

Graf. 16 – Componenti del movimento demografico di Fucecchio nel lungo periodo



Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

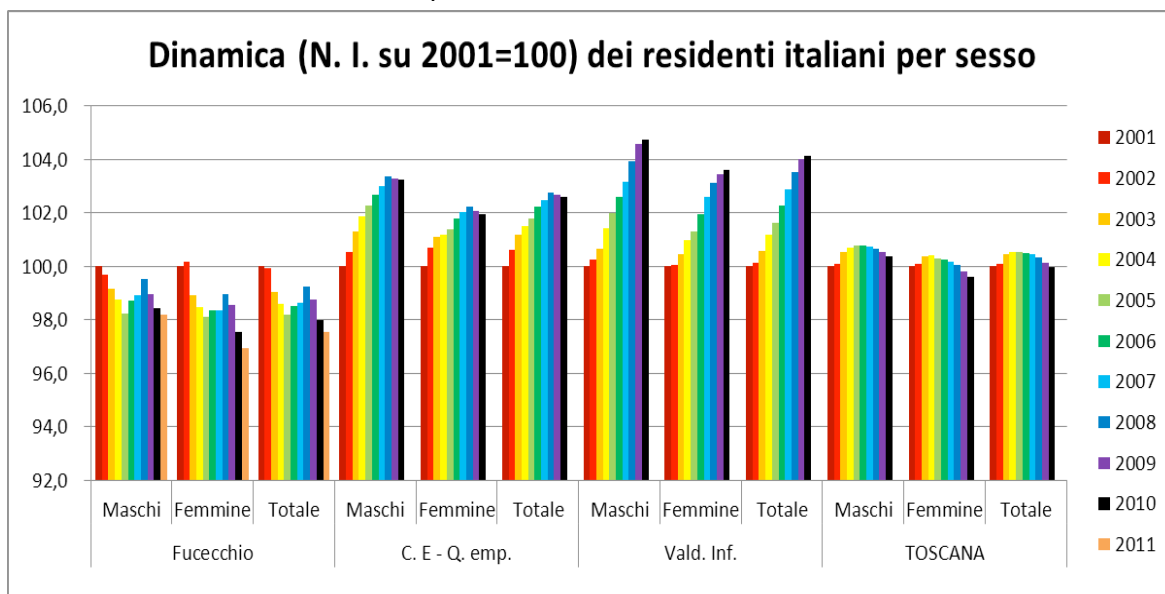
Graf. 17 – Componenti del movimento migratorio di Fucecchio nel lungo periodo



Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

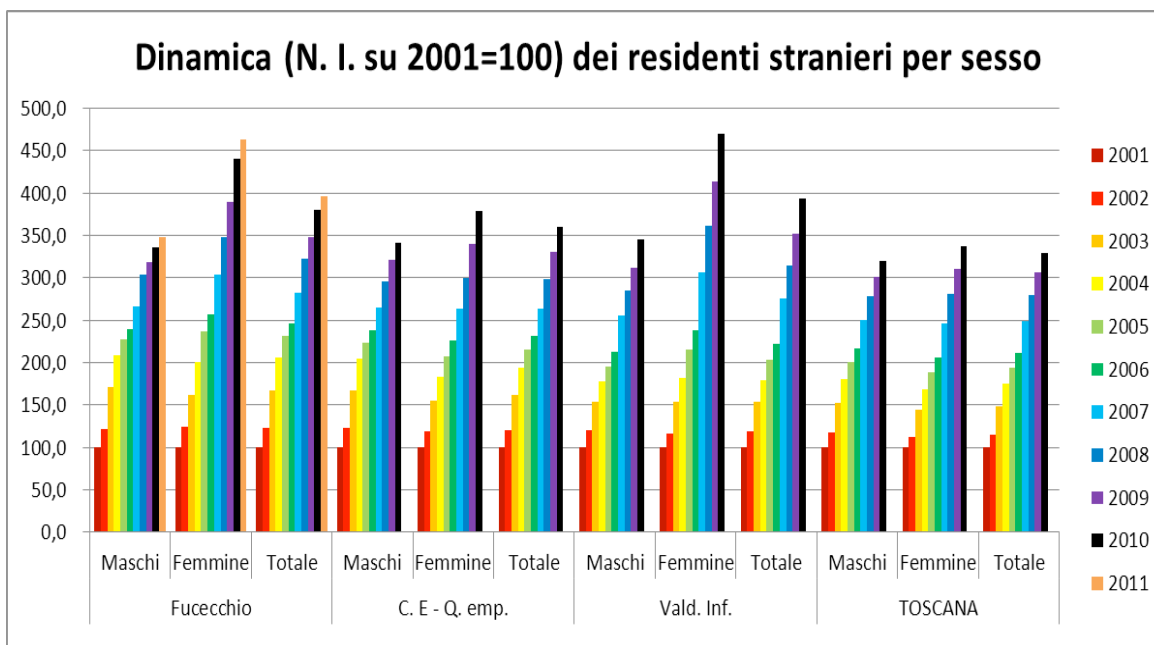
La fortissima incidenza, ormai pressoché “strutturale” dell’immigrazione straniera in particolare, associata alla persistente tendenza a perdere popolazione italiana, deve esser ben colta in tutta la sua portata anche da un punto di vista di prospettive a breve, medio e lungo termine, in quanto non solo molto incisiva sulle necessità di adattamento delle reti di servizi della cittadina (aspetto, peraltro, che certamente non è di essa esclusivo), ma anche di progressivo adattamento, intuibilmente non senza qualche problematica di oscillante acutezza, del suo “mix” culturale (Graf. 18, Graf. 19, Graf. 20).

Graf. 18 – La dinamica della componente italiana



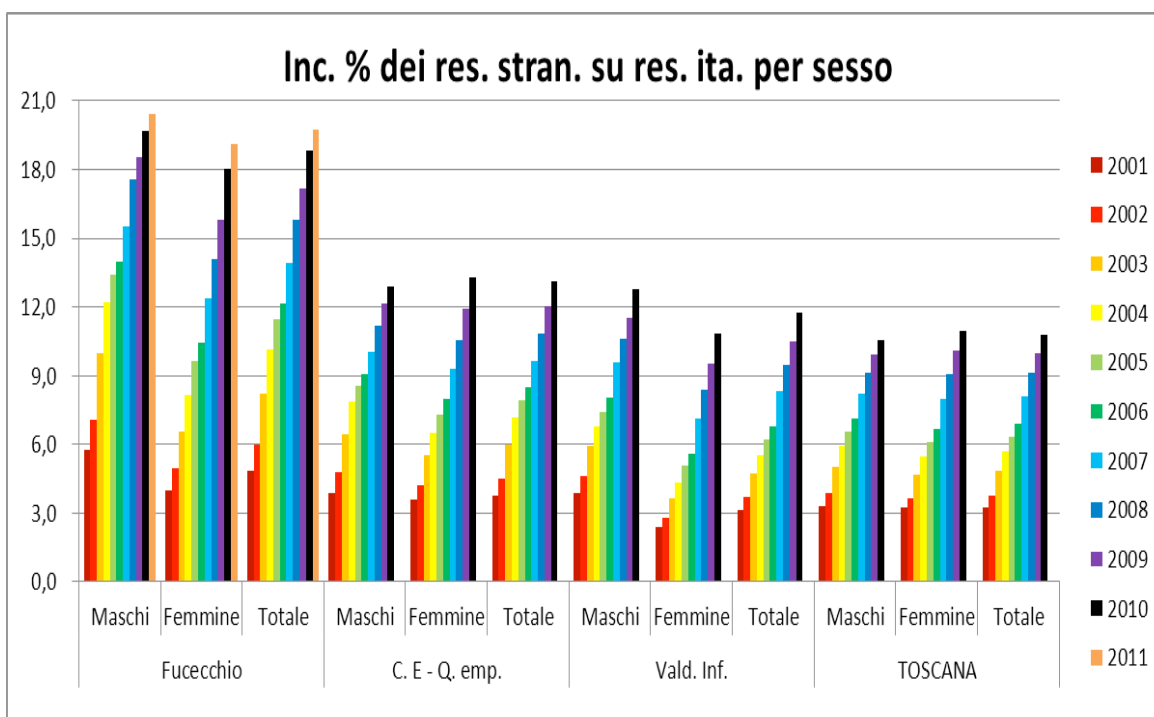
Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Graf. 19 – La dinamica della componente straniera



Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Graf. 20 – L'evoluzione del "mix" italiani-stranieri



Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

C'è inoltre da richiamare l'attenzione sul fatto che, a parziale conferma della pregiudiziale relativamente diffusa secondo la quale agisce sul fenomeno anche un fortissimo differenziale di natalità fra le due componenti, i rispettivi valori in campo dell'incidenza

dei nati vivi sul totale delle specifiche femmine in età potenzialmente fertile (14-54 anni, per cogliere pressoché tutta la “risorsa”), evidenziano un divario reale certamente non poco rilevante e più accentuato che nei paradigmi territoriali qui consueti, sebbene non nella misura che ci si sarebbe potuta attendere ed in tendenziale attenuazione (Tav. 14).

Tav. 14 - Natalità in relazione alle femmine potenzialmente fertili

Inc. nati stra. su femm. stra. res. al 31 dicembre potenz. fertili (14- 54 anni)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fucecchio	5,7	6,3	11,5	11,6	8,7	8,0	9,4	8,4	7,8	6,5
C. E. - Q. empolese	6,0	4,9	7,3	7,1	7,7	6,4	6,9	6,5	5,8	
Valdarno Inferiore	7,5	6,1	8,5	7,2	6,0	5,8	6,0	7,9	6,0	
TOSCANA	6,3	4,0	5,9	5,2	5,3	5,0	5,0	4,7	4,6	
Inc. nati ital. su femm. Ital. res. al 31 dicembre potenz. fertili (14-54 anni)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fucecchio	3,2	3,3	3,4	3,3	3,8	3,3	3,7	3,6	3,6	3,0
C. E. - Q. empolese	3,7	3,7	4,1	4,0	4,1	3,9	4,2	3,8	3,9	
Valdarno Inferiore	3,1	3,0	3,1	3,5	3,1	3,4	3,5	3,3	3,7	
TOSCANA	3,5	3,6	3,7	3,7	3,7	3,7	3,9	3,7	3,8	

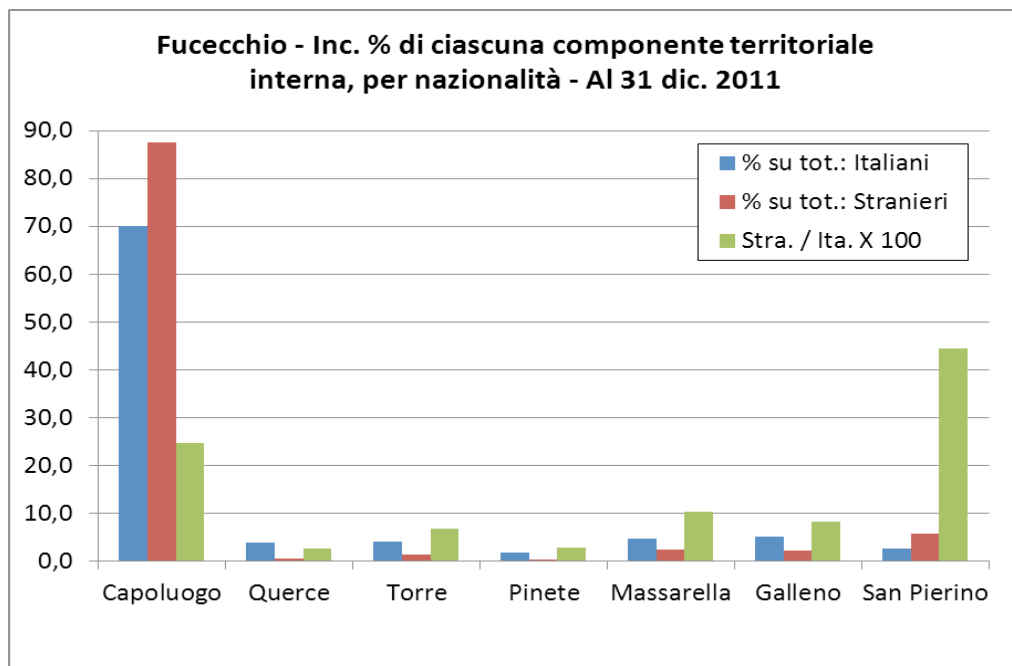
Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Dunque, sarà principalmente il proseguimento o meno del “mix” fra i saldi dei due movimenti migratori a giocare il ruolo principale riguardo al mutamento socio-culturale di cui si parla, ma a questo si mischierà, con riflessi difficili da prevedere, anche una presenza incisiva di “nuovi italiani” con matrici culturali di deriva esterna assai diversificate.

Le due componenti, italiana e straniera, si distribuiscono e si mischiano in modo diversificato nelle principali frazioni in cui (con l’aiuto determinante dei Servizi demografici) abbiamo potuto scomporre il territorio comunale, mostrando che il capoluogo segna ovviamente una concentrazione dei residenti in entrambi i casi spiccatamente preponderante, ma anche che esso viene solo al secondo posto quanto ad incidenza della prima componente rispetto alla seconda, dopo il caso di san Pierino in cui le due sono addirittura ormai prossime ad equivalersi (Graf. 21).

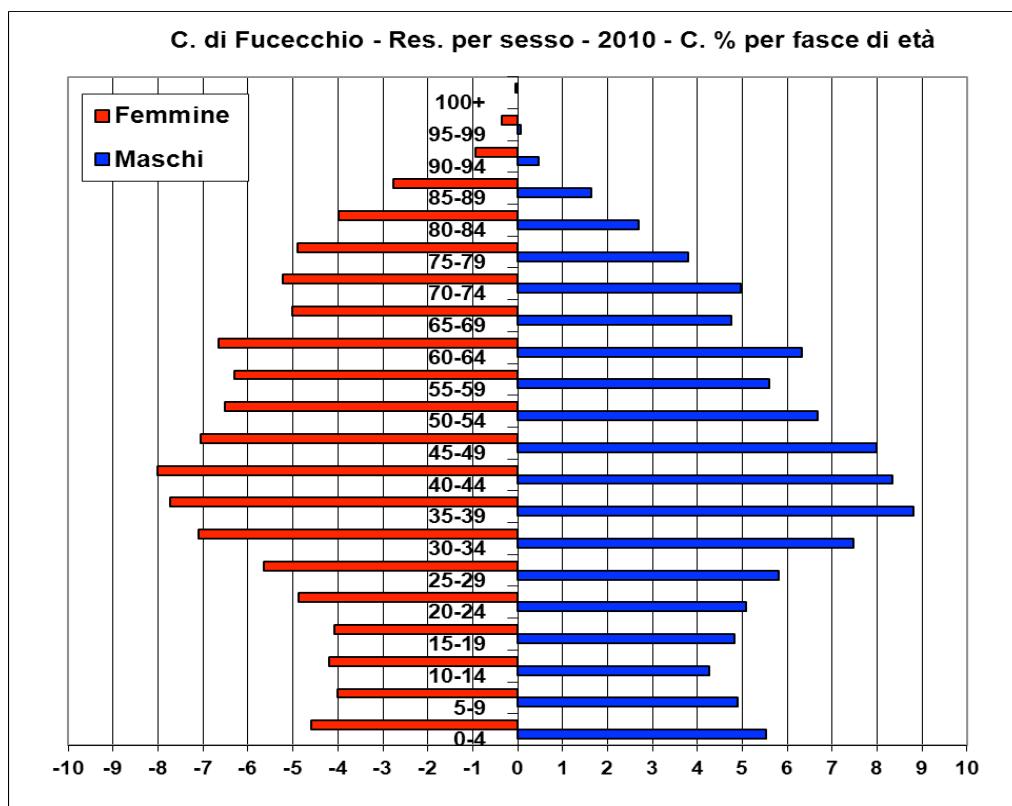
Riguardo alla composizione dei residenti complessivi per età, Fucecchio, com’era atteso, presenta un quadro non molto dissimile da quello della propria area, salvo una lieve maggior giovinezza, nella componente maschile in particolare, all’interno delle “fasce” potenzialmente più riconducibili ad un’attività produttiva (Graf. 22, Graf. 23).

Graf. 22 – Distribuzione della popolazione residente per capoluogo e frazioni del comune di Fucecchio, al 31 dicembre 2011



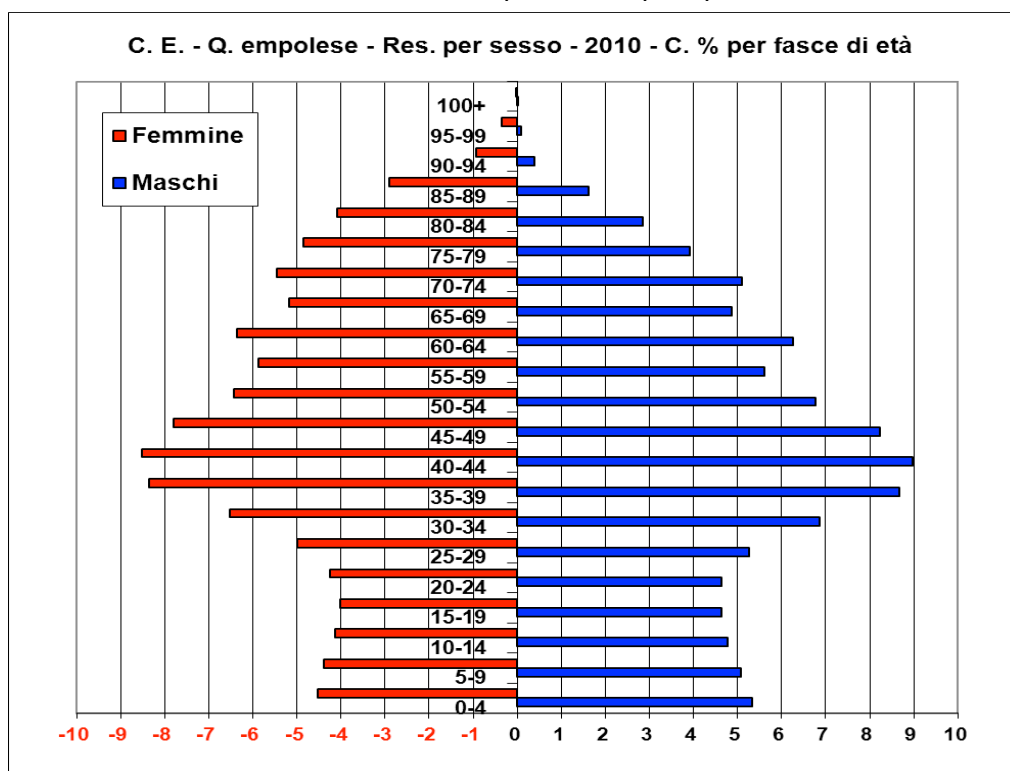
Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Graf. 22 – Residenti nel comune di Fucecchio – Comp. % per fasce di età (1)



Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT (la struttura all'anno 2001 non è stata qui riportata per rendere più immediato il confronto visivo col quadro dell'area empoles)

Graf. 23 – Residenti nel comune di Empoli – Comp. % per fasce di età



Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT

In effetti, su una batteria di indici particolarmente mirata a cogliere la condizione di relativa giovinezza o anzianità della popolazione locale, Fucecchio si conferma in posizione persistentemente buona rispetto all'aggregato toscano, ma non altrettanto nei confronti dell'intera area empolese e, soprattutto, del Valdarno Inferiore (Tav. 15).

Tav. 15 – Indici demografici caratteristici

	Anno 2001				Anno 2008				Anno 2009				Anno 2010				A. 2011	
	Fucecchio	C.di E.- Q. emp.	Vald. Infer.	TOSC.	Fucecchio	C.di E.- Q. emp.	Vald. Infer.	TOSC.	Fucecchio	C.di E.- Q. emp.	Vald. Infer.	TOSC.	Fucecchio	C.di E.- Q. emp.	Vald. Infer.	TOSC.	Fucecchio	
Pop. per età - Indic. caratteristici																		
% bambini in età prescolare (0-5)	5,0	5,3	5,3	4,7	5,8	5,9	5,7	5,2	6,0	6,0	5,8	5,3	6,0	5,9	6,0	5,3	6,0	6,0
% bambini in età dell'obbligo (6-13)	6,6	6,7	7,1	6,3	6,8	7,2	7,1	6,5	6,9	7,3	7,1	6,6	6,9	7,3	7,2	6,7	6,7	7,0
% adolescenti (12-17 anni)	5,3	5,0	5,2	4,8	5,1	5,1	5,2	4,8	5,1	5,2	5,3	4,8	5,1	5,2	5,2	4,8	5,1	5,1
Pop. magg. in età lav. pot. (18-65 a.)	65,0	64,5	65,3	64,6	64,0	63,0	64,4	62,9	63,8	62,9	64,3	62,8	63,8	63,0	64,4	62,7	62,4	62,4
Pop. oltre 65 anni	20,8	21,3	19,9	22,5	21,0	21,5	20,3	23,3	21,0	21,5	20,1	23,2	20,9	21,4	20,1	23,3	21,1	21,1
- di cui "grandi anziani" (85 anni e +)	3,1	3,1	2,7	3,2	3,6	3,6	3,3	4,0	3,7	3,7	3,3	4,1	3,7	3,8	3,4	4,2	3,8	3,8
Invecchiamento della popolaz.																		
Indice di vecchiaia (>64)/(0-17)*100	136,4	140,0	125,6	159,0	130,0	130,4	123,8	155,6	129,2	129,4	121,7	154,5	127,9	128,4	121,0	154,1	128,7	128,7
Indice di dipendenza totale (>64 + 0-17)/(18-65)*100	55,5	56,7	54,7	56,7	57,9	60,4	56,9	60,7	58,4	60,7	56,9	60,9	58,2	60,4	57,0	61,2	60,2	60,2
Indice di dipendenza anziani (>64)/(18-65)*100	32,0	33,1	30,5	34,8	32,7	34,2	31,5	37,0	32,9	34,2	31,2	37,0	32,7	34,0	31,2	37,1	33,9	33,9
Indice di dipendenza giovani (0-17)/(18-65)*100	23,5	23,6	24,3	21,9	25,2	26,2	25,4	23,8	25,5	26,5	25,7	23,9	25,6	26,5	25,8	24,1	25,8	25,8

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Come invece era atteso, ma anche senza che per Fucecchio si evidenzino qui differenziali sfavorevoli rispetto al suo sistema locale ed il Valdarno Inferiore, la composizione per età degli stranieri risulta essersi mantenuta, per tutto il corso del precedente decennio e fino al 2011, assai più sbilanciata, rispetto a quella specifica ai residenti totali, a vantaggio delle fasce più giovanili e più legate all'attività produttiva potenziale (Tav. 16, Tav. 17, Tav. 18).

Tav. 16 – Comp. % per fasce di età significative e sesso – Residenti stranieri

Incidenza di ciascuna fascia di età su totale																
Residenti stranieri 2002								Residenti stranieri 2010								
Fucecchio																
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +
Mas.	14,3	5,7	6,1	21,5	49,3	2,0	0,6	0,4	17,0	4,5	7,0	16,6	49,5	3,7	1,3	0,4
Femm.	19,1	7,3	6,2	23,4	38,8	2,5	2,1	0,6	16,8	5,0	5,8	19,9	45,8	4,9	1,4	0,4
C. di Empoli - Q. empolesse																
Mas.	16,8	6,2	7,1	18,1	47,4	2,7	1,4	0,3	16,3	5,9	6,3	17,6	48,3	3,9	1,4	0,4
Femm.	16,2	6,1	5,3	22,4	44,9	3,2	1,4	0,4	14,2	4,4	4,9	18,9	49,8	6,0	1,3	0,5
Valdarno Inferiore																
Mas.	14,5	4,4	5,7	18,7	53,1	2,3	1,2	0,2	15,7	5,0	6,0	18,4	49,0	4,0	1,3	0,5
Femm.	19,7	6,0	5,5	24,8	38,9	3,4	1,2	0,5	15,5	5,2	4,4	19,9	46,3	6,4	1,9	0,4
Residenti stranieri 2011																
Fucecchio																
	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +								
	17,1	5,1	6,2	16,9	49,7	3,4	1,2	0,5								
	17,1	4,8	5,5	19,2	46,4	4,8	1,8	0,4								

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Tav. 17 – Comp. % per fasce di età significative e sesso – Residenti totali

Residenti totali 2002														Residenti totali 2010													
Fucecchio														Fucecchio													
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +											
Mas.	8,7	4,3	4,7	13,8	37,5	12,6	10,3	8,2	10,4	4,3	4,8	10,9	39,3	11,9	9,7	8,7											
Femm.	7,7	4,2	4,5	12,0	35,4	12,4	11,7	12,1	8,6	4,2	4,1	10,5	36,4	13,0	10,3	13,0											
C. di Empoli - Q. empolesse														C. di Empoli - Q. empolesse													
Mas.	9,3	4,4	4,5	12,3	38,1	12,5	10,5	8,4	10,4	4,8	4,6	9,9	39,5	11,9	10,0	9,7											
Femm.	8,2	3,9	4,0	11,4	36,0	12,6	11,7	12,3	8,9	4,1	4,0	9,3	37,6	12,3	10,6	14,1											
Valdarno Inferiore														Valdarno Inferiore													
Mas.	9,1	4,8	4,7	13,7	38,2	12,0	10,0	7,5	10,0	4,5	4,8	10,8	40,3	12,0	9,4	8,2											
Femm.	8,3	4,3	4,4	12,0	35,9	12,3	11,2	11,7	9,2	4,3	4,1	10,3	37,3	12,2	10,3	12,2											
Residenti totali 2011																											
Fucecchio																											
	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +																			
	10,3	4,5	4,7	10,7	39,4	11,7	10,1	8,4																			
	8,8	4,0	4,0	10,2	36,6	12,7	10,5	13,2																			

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Tav. 18 – Inc. % dei residenti stranieri su quelli italiani per fasce di età significative e sesso

Inc. % dei residenti stranieri sui res. totali									
Anno 2002									
Fuavecchio									
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Mas.	10,8	8,7	8,6	10,3	8,7	1,1	0,4	0,4	6,6
Femm.	11,8	8,3	6,4	9,2	5,2	1,0	0,9	0,2	4,7
C. di Empoli - Q. empolesse									
Mas.	8,3	6,4	7,3	6,7	5,7	1,0	0,6	0,2	4,6
Femm.	8,0	6,3	5,4	8,0	5,1	1,0	0,5	0,1	4,1
Valdarno Inferiore									
Maschi	7,1	4,0	5,4	6,1	6,1	0,8	0,5	0,1	4,4
Femmine	6,4	3,8	3,4	5,6	2,9	0,7	0,3	0,1	2,7
Anno 2010									
Fuavecchio									
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Mas.	26,8	17,3	23,9	25,1	20,8	5,1	2,2	0,7	16,5
Femm.	29,8	18,3	21,9	28,9	19,2	5,8	2,0	0,5	15,3
C. di Empoli - Q. empolesse									
Mas.	17,9	14,1	15,5	20,3	14,0	3,7	1,6	0,5	11,4
Femm.	18,6	12,6	14,2	23,9	15,6	5,8	1,4	0,5	11,8
Valdarno Inferiore									
Mas.	17,7	12,6	14,2	19,3	13,8	3,7	1,6	0,7	11,3
Femm.	16,4	11,8	10,4	18,8	12,1	5,1	1,8	0,3	9,8
Anno 2011									
Fuavecchio									
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Mas.	28,0	19,2	22,2	26,8	21,4	4,9	2,0	0,9	17,0
Femm.	31,2	19,5	21,7	30,0	20,3	6,1	2,7	0,5	16,0

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fuavecchio

Da notare, inoltre, la maggior incidenza delle donne sulle fasce d'età della popolazione straniera rispetto a quella italiana, che sottolinea ulteriormente un diverso potenziale di "riproduttività" rispettiva anche nella prospettiva di breve-medio termine (Tav. 19).

Tav. 19 – Distr. dei residenti per fasce d'età, sesso e nazionalità

Comp. di ciascuna fascia di età per sesso									
Stranieri 2002									
Fuavecchio									
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Maschi	49,7	50,6	56,8	55,0	62,8	51,9	26,7	50,0	57,0
Femmine	50,3	49,4	43,2	45,0	37,2	48,1	73,3	50,0	43,0
C. di Empoli - Q. empolesse									
Maschi	52,2	51,9	58,5	46,0	52,6	46,4	50,7	42,1	51,3
Femmine	47,8	48,1	41,5	54,0	47,4	53,6	49,3	57,9	48,7
Valdarno Inferiore									
Maschi	53,8	53,5	62,0	54,4	68,4	51,5	61,3	37,5	61,3
Femmine	46,2	46,5	38,0	45,6	31,6	48,5	38,7	62,5	38,7
Stranieri 2010									
Fuavecchio									
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Maschi	51,2	48,0	55,4	46,4	52,8	43,8	50,0	50,0	50,9
Femmine	48,8	52,0	44,6	53,6	47,2	56,3	50,0	50,0	49,1
C. di Empoli - Q. empolesse									
Maschi	51,3	54,8	54,2	46,1	47,1	37,0	49,5	40,3	47,8
Femmine	48,7	45,2	45,8	53,9	52,9	63,0	50,5	59,7	52,2
Valdarno Inferiore									
Maschi	53,5	52,3	60,8	51,1	54,5	41,2	44,1	61,5	53,1
Femmine	46,5	47,7	39,2	48,9	45,5	58,8	55,9	38,5	46,9
Stranieri 2011									
Fuavecchio									
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Maschi	50,4	51,8	53,5	47,4	52,2	41,5	40,4	52,9	50,5
Femmine	49,6	48,2	46,5	52,6	47,8	58,5	59,6	47,1	49,5
Residenti totali 2002									
Fuavecchio									
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Maschi	52,0	49,3	49,4	52,2	50,3	49,2	45,7	39,3	48,8
Femmine	48,0	50,7	50,6	47,8	49,7	50,8	54,3	60,7	51,2
C. di Empoli - Q. empolesse									
Maschi	51,5	51,5	51,3	50,4	49,9	48,3	45,7	38,9	48,4
Femmine	48,5	48,5	48,7	49,6	50,1	51,7	54,3	61,1	51,6
Valdarno Inferiore									
Maschi	51,4	52,2	50,7	52,4	50,8	48,7	46,5	38,4	49,2
Femmine	48,6	47,8	49,3	47,6	49,2	51,3	53,5	61,6	50,8
Residenti totali 2010									
Fuavecchio									
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Maschi	53,9	49,3	53,3	49,9	50,9	46,9	47,7	39,1	49,0
Femmine	46,1	50,7	46,7	50,1	49,1	53,1	52,3	60,9	51,0
C. di Empoli - Q. empolesse									
Maschi	52,4	52,1	52,1	50,2	49,8	47,7	47,0	38,9	48,6
Femmine	47,6	47,9	47,9	49,8	50,2	52,3	53,0	61,1	51,5
Valdarno Inferiore									
Maschi	51,6	50,7	53,0	50,4	51,3	49,0	47,3	39,5	49,4
Femmine	48,4	49,3	47,0	49,6	48,7	51,0	52,7	60,5	50,6
Residenti totali 2011									
Fuavecchio									
Età	<10	10-14	15-19	20-29	30-54	55-64	65-74	75 e +	Totale
Maschi	53,0	52,2	53,0	50,2	50,9	47,1	48,3	38,2	49,1
Femmine	47,0	47,8	47,0	49,8	49,1	52,9	51,7	61,8	50,9

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fuavecchio

Fra i residenti stranieri si constata, fra l'anno 2000 ed il 2011, la fortissima e pressoché triplicata prevalenza, a Fucecchio, della componente cinese (ormai circa 4/10 del totale), aspetto che lo caratterizza anche più dell'intero sistema locale di appartenenza e anzi lo differenzia marcatamente, in tal senso, nei confronti del Valdarno Inferiore (Tav. 20).

Tav. 20 – Inc. % di ciascuna nazionalità straniera sul totale locale

2000 T	Fucecchio	C. di E. - Q. empolese	Valdarno Inferiore	TOSCANA	2010 T	Fucecchio	C. di E. - Q. empolese	Valdarno Inferiore	TOSCANA	
Cina Rep. Pop.	14,7	16,0	1,0	5,4	Cina Rep. Pop.	40,3	32,7	5,0	8,7	
Albania	16,4	11,0	17,5	9,2	Albania	23,7	18,0	32,1	18,8	
Marocco	5,5	3,9	11,0	4,6	Marocco	9,6	7,3	15,0	7,6	
Senegal	3,2	1,5	7,5	1,7	Senegal	6,7	2,8	14,9	2,4	
Romania	0,9	1,0	1,1	2,4	Romania	6,1	11,9	11,1	21,2	
India	0,6	0,9	0,6	0,7	India	1,9	1,5	1,5	1,4	
Georgia	0,0	0,0	0,0	0,0	Georgia	1,8	2,8	2,5	0,4	
Filippine	1,1	4,3	2,1	2,3	Filippine	1,6	5,0	2,6	3,2	
Ucraina	0,0	0,1	0,2	0,2	Ucraina	0,8	1,4	1,0	2,9	
Polonia	0,5	0,4	0,5	0,8	Polonia	0,8	1,8	1,7	2,7	
Macedonia	0,1	0,4	0,5	0,7	Macedonia	0,5	1,4	0,9	1,6	
Russia Feder.	0,3	0,2	0,4	0,4	Russia Feder.	0,4	0,4	0,6	1,0	
Perù	0,4	0,2	0,4	0,8	Perù	0,4	0,7	0,6	2,6	
Bulgaria	0,0	0,1	0,0	0,2	Bulgaria	0,3	0,5	0,7	0,9	
Kosovo	0,0	0,0	0,0	0,0	Kosovo	0,3	0,2	0,0	0,6	
Costa d'Avorio	0,0	0,2	0,1	0,1	Costa d'Avorio	0,3	0,5	0,1	0,2	
Francia	0,2	0,5	0,5	0,9	Francia	0,3	0,4	0,4	0,7	
Cile	0,2	0,1	0,2	0,2	Cile	0,2	0,1	0,2	0,1	
Egitto	0,3	0,2	0,1	0,5	Egitto	0,2	0,2	0,1	0,6	
Germania	0,2	0,9	0,5	2,1	Germania	0,2	0,7	0,3	1,5	
Nigeria	0,0	0,3	0,1	0,4	Nigeria	0,2	1,5	0,3	0,8	
R. Dominicana	0,2	0,2	0,2	0,6	R. Dominicana	0,2	0,2	0,3	0,7	
Spagna	0,3	0,3	0,3	0,4	Spagna	0,2	0,3	0,3	0,4	
Sri Lanka	0,2	0,3	0,2	0,9	Sri Lanka	0,2	0,4	0,2	1,6	
Tunisia	0,3	0,4	0,7	0,8	Tunisia	0,2	0,5	0,9	1,4	
Brasile	0,3	0,4	0,3	0,6	Brasile	0,2	0,4	0,5	1,0	
Israele	0,2	0,1	0,0	0,1	Israele	0,2	0,0	0,0	0,1	
Uruguay	0,3	0,1	0,0	0,0	Uruguay	0,2	0,1	0,0	0,0	
2010 M	Fucecchio	C. di E. - Q. empolese	Valdarno Inferiore	TOSCANA	2010 F	Fucecchio	C. di E. - Q. empolese	Valdarno Inferiore	TOSCANA	
Cina Rep. Pop.	40,5	35,8	5,1	9,6	Cina Rep. Pop.	40,2	29,9	4,9	7,9	
Albania	24,8	20,1	33,7	21,6	Albania	22,6	16,1	30,2	16,2	
Marocco	11,3	9,0	16,9	9,5	Marocco	7,9	5,8	12,9	6,0	
Senegal	9,9	4,3	21,9	4,0	Senegal	3,4	1,4	6,9	0,9	
Romania	3,6	9,9	7,0	18,7	Romania	8,8	13,8	15,9	23,4	
India	2,2	1,9	1,7	1,6	India	1,6	1,2	1,4	1,2	
Georgia	0,1	0,4	0,3	0,1	Georgia	3,6	5,1	5,0	0,8	
Filippine	1,6	4,9	2,1	3,0	Filippine	1,6	5,1	3,2	3,3	
Ucraina	0,2	0,5	0,3	1,2	Ucraina	1,5	2,2	1,8	4,5	
Polonia	0,4	0,9	0,7	1,4	Polonia	1,1	2,7	2,8	3,9	
Macedonia	0,5	1,8	0,7	2,1	Macedonia	0,6	1,0	1,0	1,2	
Russia Feder.	0,3	0,2	0,2	0,6	Russia Feder.	0,5	0,5	1,1	1,4	
Perù	0,2	0,6	0,5	2,2	Perù	0,5	0,9	0,7	3,0	
Bulgaria	0,0	0,1	0,3	0,5	Bulgaria	0,7	0,9	1,2	1,3	
Kosovo	0,3	0,2	0,0	0,7	Kosovo	0,3	0,1	0,0	0,5	
Costa d'Avorio	0,3	0,5	0,0	0,2	Costa d'Avorio	0,2	0,5	0,1	0,2	
Francia	0,2	0,2	0,4	0,6	Francia	0,4	0,6	0,4	0,8	
Cile	0,2	0,0	0,1	0,1	Cile	0,3	0,1	0,2	0,1	
Egitto	0,4	0,4	0,1	0,9	Egitto	0,0	0,1	0,2	0,4	
Germania	0,3	0,4	0,2	1,2	Germania	0,1	1,0	0,5	1,7	
Nigeria	0,2	1,3	0,3	0,7	Nigeria	0,2	1,6	0,3	0,9	
R. Dominicana	0,2	0,1	0,2	0,6	R. Dominicana	0,2	0,2	0,5	0,8	
Spagna	0,1	0,1	0,0	0,2	Spagna	0,3	0,5	0,6	0,6	
Sri Lanka	0,2	0,4	0,2	1,9	Sri Lanka	0,2	0,3	0,3	1,3	
Tunisia	0,3	0,6	0,9	1,9	Tunisia	0,1	0,4	0,8	0,9	
Brasile	0,1	0,2	0,2	0,6	Brasile	0,3	0,6	0,8	1,3	
Israele	0,1	0,0	0,0	0,1	Israele	0,2	0,1	0,0	0,0	
Uruguay	0,2	0,1	0,0	0,0	Uruguay	0,2	0,1	0,0	0,0	
Inc. % misurata su M+F di Fucecchio al 2010				>9,9%					1,0--9,9%	0,5--0,9%

Tav. 20 (segue)

2011 T	Fucecchio			(segue)	Fucecchio		
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale
Cina Rep. Pop.	43,4	41,7	42,6	Bulgaria	0,0	0,5	0,2
Albania	23,2	21,5	22,4	Costa d'Avorio	0,3	0,2	0,2
Marocco	10,4	7,7	9,1	Francia	0,1	0,4	0,2
Senegal	9,5	3,7	6,6	Moldavia	0,0	0,5	0,2
Romania	3,9	8,4	6,1	Tunisia	0,4	0,1	0,2
India	2,2	1,5	1,9	Brasile	0,1	0,3	0,2
Georgia	0,2	3,5	1,8	Spagna	0,2	0,3	0,2
Filippine	1,5	1,7	1,6	Sri Lanka	0,2	0,2	0,2
Polonia	0,4	1,1	0,7	Germania	0,3	0,1	0,2
Ucraina	0,2	1,2	0,7	Nigeria	0,2	0,2	0,2
Macedonia	0,5	0,7	0,6	Burundi	0,1	0,2	0,2
Peru'	0,3	0,7	0,5	Israele	0,1	0,2	0,2
Russia Feder.	0,3	0,5	0,4	Kosovo	0,2	0,2	0,2
R. Dominicana	0,2	0,4	0,3	Pakistan	0,3	0,1	0,2
Serbia+Monten	0,3	0,3	0,3	Uruguay	0,2	0,2	0,2
Inc. % misurata su M+F di Fucecchio al 2011				>9,9%		1,0--9,9%	0,5--0,9%

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Si è ricollocata al secondo posto, comunque sempre su un valore d'incidenza elevato, la nazionalità albanese, seguita dalla marocchina e dalla senegalese, che invece segnano ora valori nettamente maggiori proprio nel finitimo "comprensorio del cuoio". Da segnalare ancora, in quinta posizione, la componente rumena, che invece risalta su consistenze relative decisamente più elevate nell'aggregato regionale complessivo.

5.- Un approfondimento particolare sulla scuola

5.1 – La scuola per l’infanzia, dell’obbligo e superiore

Un aspetto importante sia dell’economia di Fucecchio, non limitato alle interazioni con la struttura demografica e le condizioni socio-culturali ma debordante parzialmente anche sul versante della stessa economia, è certamente costituito dalla scuola, relativamente alla quale la cittadina ha saputo costruirsi da alcuni anni anche un ruolo, pur modesto, di “polo” di gravitazione sia a scala del suo sistema locale che con qualche influenza estesa anche fuori di esso.

Sulla scuola per l’infanzia e dell’obbligo, l’utenza e la corrispondenza capacità di prestare servizio da parte delle strutture locali aver sempre continuato a crescere adeguatamente, quantomeno dall’anno 2004-2005 per il quale si possiedono dati confrontabili con i più recenti del 2010-2011 e del 2011-2012 (Tav. 21); tuttavia, è bene sottolinearlo immediatamente, soprattutto grazie ad una impennata dei frequentanti stranieri, che ormai segnano incidenze, su quelli complessivi, oscillanti attorno ad $\frac{1}{4}$ pressoché in tutti i livelli formativi (dall’infanzia alla secondari a di 1° grado).

Tav. 21 - Iscritti nelle scuole per l’infanzia, primarie e secondarie di Fucecchio

	Anno 2004-2005			Anno 2010-2011			Anno 2011-2012		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Infanzia	480	65	545	482	124	606	482	148	630
Primaria	769	116	885	831	215	1046	821	250	1071
Sec. 1° grado	417	96	513	430	147	577	443	151	594
Sec. 2° grado	542	56	598	688	224	912	593	201	794
Inc. % su T.	Anno 2004-2005			Anno 2010-2011			Anno 2011-2012		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Infanzia	88,1	11,9	100,0	79,5	20,5	100,0	76,5	23,5	100,0
Primaria	86,9	13,1	100,0	79,4	20,6	100,0	76,7	23,3	100,0
Sec. 1° grado	81,3	18,7	100,0	74,5	25,5	100,0	74,6	25,4	100,0
Sec. 2° grado	90,6	9,4	100,0	75,4	24,6	100,0	74,7	25,3	100,0
Varaz. %	2010-11 su 2004-5			2011-12 su 2004-5			2011-12 su 2010-11		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Infanzia	0,4	90,8	11,2	0,4	127,7	15,6	0,0	19,4	4,0
Primaria	8,1	85,3	18,2	6,8	115,5	21,0	-1,2	16,3	2,4
Sec. 1° grado	3,1	53,1	12,5	6,2	57,3	15,8	3,0	2,7	2,9
Sec. 2° grado	26,9	300,0	52,5	9,4	258,9	32,8	-13,8	-10,3	-12,9

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati Osservatorio Scolastico Prov. FI

Fino all'anno 2010-2011, anche il nucleo fucecchiese di formazione secondaria superiore ha proceduto grosso modo sulla stessa falsariga delle strutture dell'obbligo, segnando anzi una straordinaria punta di incremento proprio sulla componente dei frequentanti stranieri.

Tuttavia, a seguito di note vicende ridimensionanti nel cui merito sarebbe sommario ed inopportuno soffermarci in questa sede, questa importante presenza ha subito un brusco calo, complessivamente pari a poco più di 1/10 e sia di italiani che di stranieri, nell'anno 2011-2012.

Se poi si esamina il quadro evolutivo delle mobilità relative al tipo di scuole qui analizzate, stavolta (sempre per motivi di confrontabilità statistica completa) fra l'anno 2005-2006 ed il 2010-2010 e poi fra quest'ultimo ed il 2011-2012, si scopre anche che, sui livelli riguardanti l'infanzia e l'obbligo, si è avuta una tendenza comune alla "sostituzione" di utenza locale ad utenza dall'esterno, tuttavia accompagnata al mantenimento di una quota ragguardevole di fuoriuscite per quanto riguarda in particolare la seconda delle due tipologie (fa eccezione, su questo, proprio l'anno più recente). Sulla secondaria superiore, invece, il calo di "attrattiva" locale sopra indicato per il 2011-2012 sottolinea una brusca inversione di tendenza, altrimenti molto positiva, principalmente per le provenienze da fuori, anche se ha avuto un riflesso negativo pure su quelle residenti nel comune (Tav. 22).

Tav. 22 – Mobilità nelle scuole per l'infanzia, primarie e secondarie di Fucecchio

Vanno a Fucecchio da			Comuni A. scol. 2004-2005	Da Fucecchio vanno a		
N. ragazzi Infanzia	Obbligo	Superiore		N. ragazzi Infanzia	Obbligo	Superiore
			Borgo San Lorenzo			
			Capraia e Limite			
			Castelfiorentino		1	1
5	22	16	Cerreto Guidi	3	11	
			Dicomano			
1	4	1	Empoli		12	223
	3		Fiesole			
1		2	Firenze		2	10
523	1322	341	Fucecchio	523	1322	341
			Impruneta	7	1	
		1	Montelupo Fiorentino		3	
	1		Scandicci			
			Scarperia			
	2		Vinci	1		
15	44	235	Fuori provincia			
		2	Fuori regione			
545	1398	598	Totale	534	1352	575
22	76	257	T. senza Fucecchio	11	30	234

Tav. 22 (segue)

Vanno a Fucecchio da			Comuni A. scol. 2010-2011	Da Fucecchio vanno a		
N. ragazzi Infanzia	Obbligo	Superiore		N. ragazzi Infanzia	Obbligo	Superiore
			Borgo San Lorenzo	1		1
		2	Capraia e Limite			
		1	Castelfiorentino			3
3	14	52	Cerreto Guidi	2	6	
			Dicomano			
4	1	13	Empoli	2	21	214
			Fiesole			
1	2		Firenze	1	5	8
587	1549	501	Fucecchio	587	1549	501
			Impruneta			
		1	Montelupo Fiorentino	1	2	
			Scandicci			1
			Scarperia			
		6	Vinci		2	
10	57	333	Fuori provincia			
1		3	Fuori regione			
			Totale	594	1585	728
606	1623	912	T. senza Fucecchio	7	36	227
19	74	411	V. % su 2004-2005	11,2	17,2	26,6
11,2	16,1	52,5	dc: senza Fucecchio	-36,4	20,0	-3,0
-13,6	-2,6	59,9				
Vanno a Fucecchio da			Comuni A. scol. 2011-2012	Da Fucecchio vanno a		
N. ragazzi Infanzia	Obbligo	Superiore		N. ragazzi Infanzia	Obbligo	Superiore
			Borgo San Lorenzo			
		2	Capraia e Limite			
		1	Castelfiorentino			4
6	12	51	Cerreto Guidi	1	9	
		1	Dicomano			
3	2	15	Empoli	2	17	237
			Fiesole			
1	1	1	Firenze	2	3	10
613	1579	438	Fucecchio	613	1579	438
			Impruneta			
		2	Montelupo Fiorentino	1		
		2	Scandicci			1
		1	Scarperia			
		4	Vinci	1	1	
6	69	272	Fuori provincia			
1		6	Fuori regione			
			Totale	620	1609	690
630	1665	794	T. senza Fucecchio	7	30	252
17	86	356	V. % su 2004-2005	16,1	19,0	20,0
15,6	19,1	32,8	dc: senza Fucecchio	-36,4	0,0	7,7
-22,7	13,2	38,5	V. % su 2010-2011	4,4	1,5	-5,2
4,0	2,6	-12,9	dc: senza Fucecchio	0,0	-16,7	11,0
-10,5	16,2	-13,4				

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati Osservatorio Scolastico Prov. FI

Appendice 1 – Nota tecnico metodologica

Nel panorama nazionale riguardante la disponibilità di indicatori statistici territoriali, si sconta da sempre una grande carenza di quelli congrui ad analisi di scala comunale non limitati al solo profilo demografico oppure non vincolati alle temporalmente troppo rarefatte cadenze censuarie.

Per questo tipo di studi, non molto tempo fa (primavera 2007, poi a seguire con cadenza annuale), l'ISTAT ha messo a disposizione una stima degli addetti nelle unità locali delle sole imprese, ma viene fornita ad un livello di aggregazione estremamente elevato, ha un ritardo temporale di circa 2 anni e mezzo su quello di riferimento e manca del settore primario e delle "Istituzioni" (le aziende di natura giuridica o caratterizzazione gestionale pubblica: P. A., sanità (in parte), istruzione, rappresentanze sindacali e categoriali). Altre possibili fonti, come le anagrafi della CCIAA, l'INPS, ecc., hanno il vantaggio di disaggregabilità infrasettoriali assai più spinte e latenze temporali molto minori rispetto all'evoluzione temporale delle vicende, ma presentano quasi sempre incongruità di verosimiglianza, rispetto alla realtà di riferimento, nettamente più accentuate ed unite a difficoltà di accesso effettivo talvolta insuperabili.

E' esclusiva della Toscana, grazie all'IRPET, la disponibilità di due preziosi indicatori di sintesi dell'andamento dell'economia, ricavati da un apparato di stima econometrica ormai perfezionato e consolidato fino a potersi proporre come coerente e complementare con quello dell'ISTAT, inoltre caratterizzato da una disaggregazione territoriale spinta fino alla scala di Sistema economico locale (SEL), da una disaggregazione settoriale in 30 branche di attività produttiva e completa come "copertura dell'universo produttivo", nonché da una latenza temporale solo di alcuni mesi (vedi precedenti note 2 e 3): il Valore aggiunto a prezzi base correnti (VAP) e le rispettive Unità di lavoro (ULA).

Integrando con molta attenzione ed esperienza professionale specifica le differenti fonti informative precedentemente indicate a questi due parametri particolari, arricchendone il quadro con una serie di indicatori che l'Amministrazione locale interessata allo studio di solito produce ed aggiorna tempestivamente proprio in connessione alla sua attività corrente, nonché ricorrendo ad una nutrita serie di verifiche dirette di complemento di solito possibili proprio a scala territoriale molto ravvicinata, si riesce a portare fino al livello comunale le misure fondamentali di produzione e di occupazione, garantendone un'attendibilità accettabile. Poi, su di esse, si può incardinare un deciso incremento di significatività analitica ed interpretativa di altri indicatori, ricavati elaborando sia le suddette informazioni di fonte amministrativa locale che quelle per le quali invece si può fortunatamente attingere alle "fonti certificate" (es.: il movimento e la struttura

demografica a scala comunale, su cui l'ISTAT ha da alcuni anni realizzato un forte salto qualitativo in termini di completezza, accessibilità e tempestività).

Però, le difficoltà di realizzazione di questo tipo di studi locali non finiscono qui. Purtroppo, essenzialmente per ottemperare a ricorrenti esigenze di uniformazione con metodologie definite a livello di Comunità Europea, l'ISTAT ha più volte cambiato, nel corso degli ultimi anni, i criteri di calcolo del VAP e delle ULA che ovviamente vincolano anche gli aggiornamenti realizzati dall'IRPET. Ne sono derivati mutamenti talvolta anche molto incisivi nelle grandezze in gioco, interrompendo una possibile, preziosa continuità di serie storica e quindi costringendo talvolta (come in questa circostanza) a limitare ogni nuovo data base ad un periodo temporale non più lungo di un triennio.

Uno dei riadeguamenti più pesanti su questo versante ha riguardato in particolare, già da qualche anno, la branca di attività "Immobiliare e noleggi", di cui si è già parlato ripetutamente nel corso dell'analisi sopra sviluppata ed alle cui avvertenze pertanto ci limitiamo qui a rinviare.

Infine, proprio dal 2009, è intervenuta una nuova interruzione di continuità metodologica, sempre a partire dal livello ISTAT: un cambio molto profondo nella classificazione (concisamente indicata con l'acronimo "ATECO 2007" e pubblicata all'inizio del 2008; in precedenza vigeva la "ATECO 2002" ed il Censimento 2001 si fondava addirittura ancora sulla "ATECO 1991") secondo la quale si disaggregano le attività economiche e pertanto anche tutte le statistiche che le riguardano.

Concludiamo pertanto avvertendo il lettore che le fasi di revisione e dunque anche di interruzione della confrontabilità temporale a ritroso di alcune delle serie statistiche è tutt'altro che esaurita e che dunque, anche in prospettiva, non mancherà assolutamente l'impegno ad allegare dettagliate avvertenze sui gradi più o meno elevati di attendibilità intertemporale dei confronti medesimi nonché a mettere in campo metodologie opportune per minimizzare ogni volta quanto più possibile le difficoltà che si devono fronteggiare.

Appendice 2 - Proiezione al 2017 ed al 2023 delle tendenze evolutive demografiche del comune di Fucecchio.

A2.1. – La metodologia utilizzata

Questa nota, che si pone in continuità con precedenti studi analoghe prodotti su incarico dell'Amministrazione di Fucecchio, fornisce la descrizione sintetica delle scelte metodologiche, dei passi logici e delle ipotesi discriminanti di base su cui è impostata la proiezione indicata nel titolo ed ha sostanzialmente seguito la stessa metodologia realizzativa usata nelle dizioni precedenti, avendo avuto fra l'altro l'occasione di constatarne la forte affidabilità dei risultati applicativi: l'errore di stima dell'"ipotesi media" (quella consuetamente ritenuta di probabilità massima di verifica) realizzata nel 2007, ha fatto misurare, al 31 dicembre 2011, appena 58 unità in meno sugli effettivi 23571 residenti al 31 dicembre 2011. Magari, è opportuno avvertire subito che ciò deve considerarsi un risultato assolutamente "eccezionale", nel senso di parzialmente fortuito, a fronte di margini di oscillazione ragionevolmente attesi ben maggiori (in un quinquennio, si oscilla di solito attorno all'1-1,5%) e connessi anche ad eventi di contesto in gran parte ovviamente imprevedibili nonché a politiche locali che non abbiano stravolto le dinamiche inizialmente approssimabili.

Si provvede dunque a mettere di nuovo in serie storica, (Tav. a1), i nati vivi, i morti, gli immigrati, gli emigrati ed il totale dei residenti, risultanti al 31 dicembre di ciascun anno a partire dal 1996 fino al 2011, con l'ultimo direttamente fornito dall'anagrafe comunale e supportato anche da una minuta scansione per data di nascita (Tav. a2).

Vengono calcolati (Tav. a2) vari indici di valutazione, fra cui fondamentali sono proprio quelli di natalità, di mortalità, di immigrazione e di emigrazione, sia per l'intero periodo 1996-2011 che per i due ottenni di cui esso si compone. Sulla base di questi indici e tenuto conto della struttura per età dei residenti al 31 dicembre 2011 (Tav. a3) si proiettano in avanti le dinamiche delle rispettive variabili (Tav. a4).

L'ipotesi "bassa" assume per riferimento i valori medi del periodo 1996-2003, nell'ipotesi che riconducano globalmente a quei ritmi le prospettive di scarso dinamismo positivo al momento rilevabili. Esse potrebbero perfino presentarsi nella forma di alternanza ripetuta di crisi e riprese, che abbiamo preferito assumere entrambi di intensità moderata (l'osservazione del quadriennio più recente renderebbe l'orizzonte ancora più cupo, ma la sua scarsa sostenibilità nel lungo termine da parte della coesione sociale del Paese, suggerisce di soprassedere a simulare quadri troppo pessimistici); ma, in entrambe le ipotesi (dinamismo positivo debole oppure "stop and go"), è ragionevole pensare che si determini il comporsi, anche sul trend evolutivo demografico complessivo, differenti spinte antagoniste:

- la natalità degli italiani perderà un po' la recente tendenza al recupero che aveva mostrato, a causa di persistenti difficoltà, anche a prescindere da momenti di crisi particolarmente acuti, nell'inserimento dei giovani al lavoro e dunque della stabilizzazione di connessi programmi familiari; entrerà in gioco nettamente più che in passato la molto maggior natalità che già caratterizza le coorti feconde delle immigrate, ormai incidenti sulla popolazione femminile locale in misura davvero ragguardevole limitata, ma anche in quel caso includiamo l'ipotesi di una perdita della particolare accentuazione iniziale, come infatti si osserva guardando il triennio più recente;

- la mortalità probabilmente, verrà ulteriormente un po' ridotta dai progressi della medicina e della prevenzione, ma giungeranno alla vecchiaia, e dunque ad alte frequenze di decessi, coorti numerose e non escludiamo che, sempre il crescere delle difficoltà economiche, possa implicare perfino un lieve peggioramento nell'assiduità nelle cure medesime così come nella qualità (una quantità media minore avrebbe notoriamente l'effetto opposto) nelle diete che da tempo sappiamo esser state un ulteriore sostegno al miglioramento anche della salute;

- l'immigrazione e l'emigrazione manterranno un saldo positivo, ma esso si ridurrà rispetto alle cospicuità davvero ragguardevoli che hanno caratterizzato la parte centrale del decennio trascorso, sempre a seguito di vicende dell'economia che si ipotizzano a lungo stagnanti o comunque deludente dinamismo.

L'ipotesi "media" forza un po' i limiti suddetti, mediando gli indici demograficamente meno vivaci degli otto anni più lontani con quelli in tal senso più spiccati degli otto più prossimi, che appunto sono molto sostenuti dalla suddetta parte più espansiva del decennio ormai alle spalle. È come dire che le richieste di lavoro operaio, a costo medio comparativamente basso, da parte del sistema produttivo spingeranno ancora a favorire l'arrivo di molti extracomunitari e che la medicina farà altri progressi incisivi sulla riduzione della mortalità e sull'allungamento della vita media. Resta soltanto, sullo sfondo, il restrittivo assunto di un'economia che, ancora per una fase di medio-lungo termine, continui a procedere essenzialmente per "stop and go", ipotesi che indicheremmo come molto probabile, anzi inizialmente caratterizzata da un primo sotto-periodo più negativo.

Quest'ultimo vincolo di cornice viene rimosso nell'ipotesi "alta", incardinata proprio sui parametri demografici dell'ottennio 2004-2011, che coglie un trend di maggior progressione ascendente delle curve della natalità, di moderata riduzione tendenziale della mortalità e di un aumento particolarmente forte della particolarmente "prolifica" immigrazione straniera, sebbene accompagnata da un "riflusso" di emigrazione connesso sia ad una non elevata stabilità di questa stessa che ad una tendenza alla perdita di Italiani. In questo più incoraggiante scenario, naturalmente, assumiamo anche l'ipotesi

che la situazione dell'economia si riassetti realmente in modo "accettabile" dopo le acute difficoltà in cui di nuovo è entrata, dunque con ricadute positive anche sull'apparato produttivo locale.

C'è semmai questa volta da sottolineare il fatto che, l'alta instabilità e la potenziale variabilità repentina ulteriore delle condizioni sopra esposte soprattutto riguardo ai quadri economici di contesto e che ovviamente influenzano molto le dinamiche demografiche connesse, parrebbe azzardato assegnare un diversificato coefficiente di probabilità di verifica a ciascuno dei tre scenari tratteggiati e tradotti quantitativamente. Raccomanderemmo pertanto più di sempre, all'Amministrazione comunale, una costante attenzione alle vicende in questione ed un pronto riadattamento dall'uno all'altro trend evolutivo come riferimento per le decisioni di politica locale che vi si possano attagliare.

Più complessa e un po' meno affidabile, con le basi conoscitive disponibili, è la proiezione sulle fasce di età scolare e sull'insieme degli ultrasessantacinquenni (Tav. a5).

In questo caso, una stima realizzata attraverso un percorso metodologico statistico rigoroso e dotato di garanzie di alta verosimiglianza riguardo ai risultati, imporrebbe la disponibilità di una miriade di parametri che neppure l'impegno intensivo dell'anagrafe comunale potrebbe assicurare: stratificazione per età, con riferimento quantomeno agli ultimi 5-10 anni, non solo dei residenti, ma addirittura anche dei morti, degli immigrati e degli emigrati, su cui comunque applicare delle ipotesi evolutive del tipo di quelle indicate; e sarebbe inoltre utile la composizione dei nuclei familiari degli immigrati ed emigrati medesimi, poiché tale componente è destinata ad incidere sempre di più sul plafond strutturale demografico del comune.

Per ovviare a queste incolmabili lacune, abbiamo in primo luogo assunto, come riferimento puntuale, la stratificazione per classe quinquennale d'età al 2011, fornita appunto dall'anagrafe comunale. Poi abbiamo stimato il contributo dato, alla consistenza attuale nota della coorte 0-5 anni, dalle nascite dei cinque anni 2003-2007, valutando quante di esse sono prevedibilmente emigrate e supponendovi (forzatamente) una mortalità nulla.

Così, per differenza sulla coorte 0-5 anni nota, abbiamo stimato il contributo portato dal saldo migratorio e ancora, aggiungendo ad esso i suddetti emigrati prevedibili, siamo giunti a quantificare quello proveniente dalle immigrazioni in particolare. Lo stesso è stato fatto per la coorte 6-10 anni, avendo a base le nascite 2001-2005. Infine, assumendo equidistribuzione annuale all'interno della 10-14 anni del 2011 e poi partendo dalle nascite 1998-2000, abbiamo analogamente stimato la proiezione della coorte 11-13 anni di età.

L'estensione della proiezione a fasce di età ancora superiori appare davvero poco praticabile, perché si dovrebbe risalire fino a nascite anteriori al 1991, con il problema di dover introdurre ancora una rettifica ex-censimento (sul 2001 abbiamo invece dovuto inevitabilmente farlo) e col rischio di un'incidenza eccessiva e perciò distorta di un contributo migratorio che si fa sempre meno stimabile andando a ritroso nel tempo. Inoltre, il tentativo sembra anche poco utile, perché in un comune come Fucecchio, di qualche importanza per la scuola superiore ma adiacente all'ancor più importante San Miniato e soprattutto all'importantissimo Empoli, la domanda potenziale di scolarizzazione specifica a quest'età risulta troppo incisa dalla pendolarità, che, ancorché conoscibile, implica un'ulteriore perdita d'affidabilità in termini di riflessi stimati sui parametri in gioco.

Ultimata la quantificazione del contributo dato, alla stratificazione delle coorti quinquennali al 2011, dalle nascite e dall'immigrazione precedenti, abbiamo utilizzato tali parametri per i due seicenni successivi da quantificare: il 2012-2017 ed il 2018-2023.

Per valutare invece la consistenza degli ultrasessantacinquenni, la base di partenza era, imprescindibilmente, la corrispondente coorte complessiva al 2011, nonché, procedendo nel tempo, quote progressivamente crescenti delle coorti quinquennali precedenti: prima della 60-64 anni e poi della 55-59, con infine qualche lembo della 50-54. Abbiamo supposto, al 2018, la scomparsa completa (con tutti gli scongiuri possibili e felicissimi di poter tale scadenza constatare di aver clamorosamente sbagliato!) della 100 anni e più registrata al 2011. Infine abbiamo applicato sulla coorte complessiva suddetta del 2011 una mortalità annua pari a tre quarti dell'incidenza della mortalità generale, integrando poi il dato con un coefficiente di contributo da parte del saldo migratorio.

I risultati finali di tutta la procedura, da prendere (è bene ripeterlo) con ragionevole cautela, ma certo plausibili nel contesto di limiti conoscitivi e di forzate ipotesi da assumere, sono raccolti nella Tav. a5, dove sono rappresentati sia in valore assoluto sia in percentuale sul totale dei residenti stimati all'anno di riferimento.

A2.2. – Qualche commento sui risultati

Al 31 dicembre 2011, Fucecchio ha registrato una popolazione residente di 23.571 unità, con un incremento, sul 2001, dell'11,4%. Non si possiedono ancora i dati di pari aggiornamento che consentono il confronto con i principali comuni circostanti, con i Sistemi economici locali "Circondario di Empoli – Quadrante empoleso" e "Valdarno Inferiore". Tuttavia, fermandoci all'anno 2010, si può sottolineare che la dinamica specifica a Fucecchio supera sensibilmente quella della città centrale del primo (Empoli) e si colloca invece solo leggermente al di sotto dei due aggregati territoriali suddetti.

Fra le componenti dinamiche interne che hanno determinato il dato comunale, va sottolineato che c'è pure un trend di ripresa della natalità, sostenuto particolarmente, tuttavia non esclusivamente, da quella specifica ad alcune delle componenti di cittadinanza straniera, anche se, come già indicato nel Rapporto a cui questa Appendice 2 si allega, il fenomeno ha rivelato (come peraltro era atteso) una notevole sensibilità negativa alle recenti vicende di crisi particolarmente acuta.

La mortalità, da un picco relativo nel 2003, ha teso poi a ridursi, tuttavia con una lieve oscillazione al rialzo proprio nel biennio 2010-2011.

All'opposto, seppur restando persistentemente positiva, si è evoluta la dinamica migratoria: ha un primo picco nel triennio 2002-2004, poi si attenua ma risale a livelli ancora più elevati nel biennio 2007-2008, infine tendendo a calare con progressione marcata.

La serie storica delle informazioni più disaggregate, mostra i segni di un fortissimo trend all'aumento della persistenza su Fucecchio di immigrati stranieri, con particolare riguardo (vedi ancora quanto detto nel Rapporto) alla componente cinese, mentre se ne vanno sempre più i "locali". In questo si continua intuitivamente a leggere una delle manifestazioni di uno scambio "stranieri verso l'industria contro italiani verso i servizi" (dei centri urbani maggiori, aggiungerei): un fenomeno non certo esclusivo di Fucecchio, ma che lo caratterizza da alcuni anni per particolare intensità.

Il saldo complessivo del movimento naturale e di quello migratorio, peraltro, dà ancora conferma di una intensità tendenzialmente robusta della crescita dei residenti; una tendenza che, proiettata mediante l'elaborazione di cui abbiamo illustrato la metodologia nel precedente paragrafo, restituirebbe una crescita stimata, sull'anno 2011, del 4,5% al 2017 e 9,1 al 2023 nell'ipotesi "media"(vedi paragrafo A2.1).

La proiezione "alta", che il verificarsi di ipotesi ragionevolmente positive sull'andamento dell'apparto produttivo locale ed anche sulle politiche d'accoglienza dell'Amministrazione comunale potrebbe rendere grosso modo analogamente probabile, porterebbe Fucecchio a superare la "soglia" dei 25.000 abitanti fra il 2016 ed il 2017.

Da segnalare, nell'ipotesi "media", i forti e progressivi carichi sulla scuola materna ed elementare e soprattutto su quella media inferiore e infine il fortissimo aumento della popolazione anziana (+38,8% al 2023!).

L'ipotesi "alta" si scosta certamente al rialzo, ma di non molto, riguardo al totale dei residenti, a quello degli anziani e per i carichi sulla scuola media inferiore; mentre segnala invece crescite marcatamente più forti sulle fasce di età 0-5 anni e 6-10 anni, ponendo in

evidenza una situazione futura caratterizzata dal sommarsi di cospicue esigenze di attenzione e sostegno sia da parte dei giovanissimi che da quella degli anziani.

Certo, bisogna sempre richiamare fortemente l'attenzione sul fatto che i risultati di una proiezione siffatta servono a delineare i rispettivi quadri demografici locali probabili da riscontrare, alle varie date in prospettiva, non solo al verificarsi delle ipotesi di contesto a cui ciascuno di essi si rapporta, ma anche se nulla si facesse per incidere sulle tendenze in atto e, dunque, proprio le politiche locali che da questo tipo di studi possono ricavare spunti fondamentali per attivarsi sono appunto destinate a falsificarli.

Tuttavia, appare più che plausibile la scarsa probabilità che esse operino, per scelta consapevole, nel senso di un freno drastico all'immigrazione e dunque anche ad un maggior sostegno trend delle nascite, tanto più se mettiamo in conto che, da quanto si è visto, è tutt'ora pensabile si manifesti una durevole lacuna di disponibilità di lavoro "autoctono" per sostenere sia un'auspicata ripresa che perfino un mero "ricambio" di generazioni di addetti, in un quadro di stabilità o lieve ridimensionamento, di quell'apparato industriale che fa da colonna portante anche ai servizi e quindi alla parte più cospicua dei redditi della comunità locale.

Per questo motivo, cioè assumendo che, come ripetutamente indicato, potrebbe perfino essere l'ipotesi "alta" a verificarsi, bisognerà che quelle politiche si attrezzino adeguatamente per affrontare i profili di impatto demografico sopra sottolineati.

Allegati statistici

Tav. a1 – Valori assoluti dei parametri demografici fondamentali 1996-2011

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Nati vivi															
160	168	169	171	188	190	167	178	216	222	229	210	252	245	246	237
Morti															
219	237	269	215	203	193	213	243	226	209	208	226	224	227	244	245
Iscritti															
483	621	567	622	714	634	711	924	993	962	1010	1156	1179	1039	1047	1094
Cancellati															
345	328	460	515	559	457	453	606	692	806	815	769	693	899	893	1011
Residenti al 31 dicembre															
20746	20970	20977	21040	21180	21156	21368	21598	21885	22081	22297	22668	23182	23340	23496	23571

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Tav. a2 – Elaborazione degli indicatori di base

Saldo naturale															
-59	-69	-100	-44	-15	-3	-46	-65	-10	13	21	-16	28	18	2	-8
Saldo migratorio															
138	293	107	107	155	177	258	318	301	156	195	387	486	140	154	83
Saldo totale															
79	224	7	63	140	174	212	253	291	169	216	371	514	158	156	75
Incidenza % del saldo naturale sul totale residenti															
-0,28	-0,33	-0,48	-0,21	-0,07	-0,01	-0,22	-0,30	-0,05	0,06	0,09	-0,07	0,12	0,08	0,01	-0,03
Incidenza % del saldo migratorio sul totale residenti															
0,67	1,40	0,51	0,51	0,73	0,84	1,21	1,47	1,38	0,71	0,87	1,71	2,10	0,60	0,66	0,35
Incidenza % del saldo totale sul totale dei residenti															
0,38	1,07	0,03	0,30	0,66	0,82	0,99	1,17	1,33	0,77	0,97	1,64	2,22	0,68	0,66	0,32
Inc. % dei nati vivi sul totale dei residenti															
0,77	0,80	0,81	0,81	0,89	0,90	0,78	0,82	0,99	1,01	1,03	0,93	1,09	1,05	1,05	1,01
Inc. % dei morti sul totale dei residenti															
1,06	1,13	1,28	1,02	0,96	0,91	1,00	1,13	1,03	0,95	0,93	1,00	0,97	0,97	1,04	1,04
Inc. % degli immigrati sul totale dei residenti															
2,33	2,96	2,70	2,96	3,37	3,00	3,33	4,28	4,54	4,36	4,53	5,10	5,09	4,45	4,46	4,64
Inc. % degli emigrati sul totale dei residenti															
1,66	1,56	2,19	2,45	2,64	2,16	2,12	2,81	3,16	3,65	3,66	3,39	2,99	3,85	3,80	4,29

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Tav. a3 – Struttura per età dei residenti anagrafici al 2011

Valori assoluti			Composizione % per età				
	M	F	T		M	F	T
0-4 anni	626	540	1166	0-4 anni	5,41	4,50	4,95
5-9 anni	569	519	1088	5-9 anni	4,92	4,32	4,62
10-14 anni	522	478	1000	10-14 anni	4,51	3,98	4,24
15-19 anni	546	484	1030	15-19 anni	4,72	4,03	4,37
20-24 anni	573	550	1123	20-24 anni	4,96	4,58	4,76
25-29 anni	667	678	1345	25-29 anni	5,77	5,65	5,71
30-34 anni	815	820	1635	30-34 anni	7,05	6,83	6,94
35-39 anni	1033	977	2010	35-39 anni	8,93	8,14	8,53
40-44 anni	993	937	1930	40-44 anni	8,59	7,80	8,19
45-49 anni	950	884	1834	45-49 anni	8,22	7,36	7,78
50-54 anni	765	783	1548	50-54 anni	6,62	6,52	6,57
55-59 anni	660	749	1409	55-59 anni	5,71	6,24	5,98
60-64 anni	695	774	1469	60-64 anni	6,01	6,45	6,23
65-69 anni	596	631	1227	65-69 anni	5,15	5,25	5,21
70-74 anni	577	625	1202	70-74 anni	4,99	5,20	5,10
75- 79 anni	412	563	975	75- 79 anni	3,56	4,69	4,14
80-84 anni	313	502	815	80-84 anni	2,71	4,18	3,46
85-89 anni	182	323	505	85-89 anni	1,57	2,69	2,14
90-94 anni	58	145	203	90-94 anni	0,50	1,21	0,86
95-99 anni	10	39	49	95-99 anni	0,09	0,32	0,21
100 anni e +	0	8	8	100 anni e +	0,00	0,07	0,03
TOTALE	11562	12009	23571	TOTALE	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Tav. a4 - Proiezioni

POP. RES. NEL COMUNE DI FUCECCHIO - MOV. NATURALE, MIGRATORIO E SALDO TOTALE											
Proiezione in ipotesi "bassa"											
2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Nati vivi											
194	195	197	198	199	201	202	203	205	206	208	209
Morti											
250	252	253	255	257	259	260	262	264	266	267	269
Iscritti											
734	739	744	749	754	760	765	770	775	780	786	791
Cancellati											
518	522	525	529	533	536	540	543	547	551	555	558
Residenti al 31 dicembre											
23731	23892	24054	24217	24382	24547	24714	24881	25050	25220	25391	25564

Tav. a4 - (segue)

POP. RES. NEL COMUNE DI FUCECCHIO - MOV. NATURALE, MIGRATORIO E SALDO TOTALE											
Proiezione in ipotesi "media"											
2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Nati vivi											
217	219	221	223	225	226	228	230	232	235	237	239
Morti											
242	244	246	248	250	252	255	257	259	261	264	266
Iscritti											
915	923	931	939	947	955	964	972	981	989	998	1007
Cancellati											
683	689	695	701	708	714	720	726	733	739	746	752
Residenti al 31 dicembre											
23777	23985	24195	24407	24621	24836	25054	25273	25494	25717	25943	26170

POP. RES. NEL COMUNE DI FUCECCHIO - MOV. NATURALE, MIGRATORIO E SALDO TOTALE											
Proiezione in ipotesi "alta"											
2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Nati vivi											
240	242	245	247	250	253	256	258	261	264	267	270
Morti											
234	236	239	241	244	246	249	252	254	257	260	263
Iscritti											
1095	1107	1118	1130	1143	1155	1167	1180	1192	1205	1218	1231
Cancellati											
848	857	867	876	885	895	904	914	924	934	944	954
Residenti al 31 dicembre											
23824	24079	24337	24598	24862	25128	25398	25670	25945	26224	26505	26789

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

Tav. a5 – Risultati di stima su residenti ed alcune fasce d'età significative

Valori assoluti		Var. % su anno 2011	
Proiezione in ipotesi "bassa"		Proiezione in ipotesi "bassa"	
2017	2023	2017	2023
Bambini da 0 a 5 anni		Bambini da 0 a 5 anni	
1123	1162	-3,7	-0,4
Bambini da 6 a 10 anni		Bambini da 6 a 10 anni	
1248	1221	14,7	12,2
Ragazzi da 11 a 13 anni		Ragazzi da 11 a 13 anni	
701	768	19,5	30,8
Anziani 65 a. e oltre		Anziani 65 a. e oltre	
5923	6812	18,8	36,7
Popolazione residente		Popolazione residente	
24382	25220	3,4	7,0

Tav. a5 - (segue)

Valori assoluti		Var. % su anno 2011	
Proiezione in ipotesi "media"		Proiezione in ipotesi "media"	
2017	2023	2017	2023
Bambini da 0 a 5 anni		Bambini da 0 a 5 anni	
1235	1290	5,9	10,6
Bambini da 6 a 10 anni		Bambini da 6 a 10 anni	
1261	1336	15,9	22,8
Ragazzi da 11 a 13 anni		Ragazzi da 11 a 13 anni	
704	777	19,9	32,3
Anziani 65 a. e oltre		Anziani 65 a. e oltre	
5973	6916	19,8	38,8
Popolazione residente		Popolazione residente	
24621	25717	4,5	9,1

Valori assoluti		Var. % su anno 2011	
Proiezione in ipotesi "alta"		Proiezione in ipotesi "alta"	
2017	2023	2017	2023
Bambini da 0 a 5 anni		Bambini da 0 a 5 anni	
1348	1422	15,6	21,9
Bambini da 6 a 10 anni		Bambini da 6 a 10 anni	
1277	1448	17,3	33,1
Ragazzi da 11 a 13 anni		Ragazzi da 11 a 13 anni	
707	788	20,5	34,2
Anziani 65 a. e oltre		Anziani 65 a. e oltre	
6023	7022	20,9	40,9
Popolazione residente		Popolazione residente	
24862	26224	5,5	11,3

Fonte: elaborazioni ALFAMARK su dati ISTAT e Serv. Demografici del Comune di Fucecchio

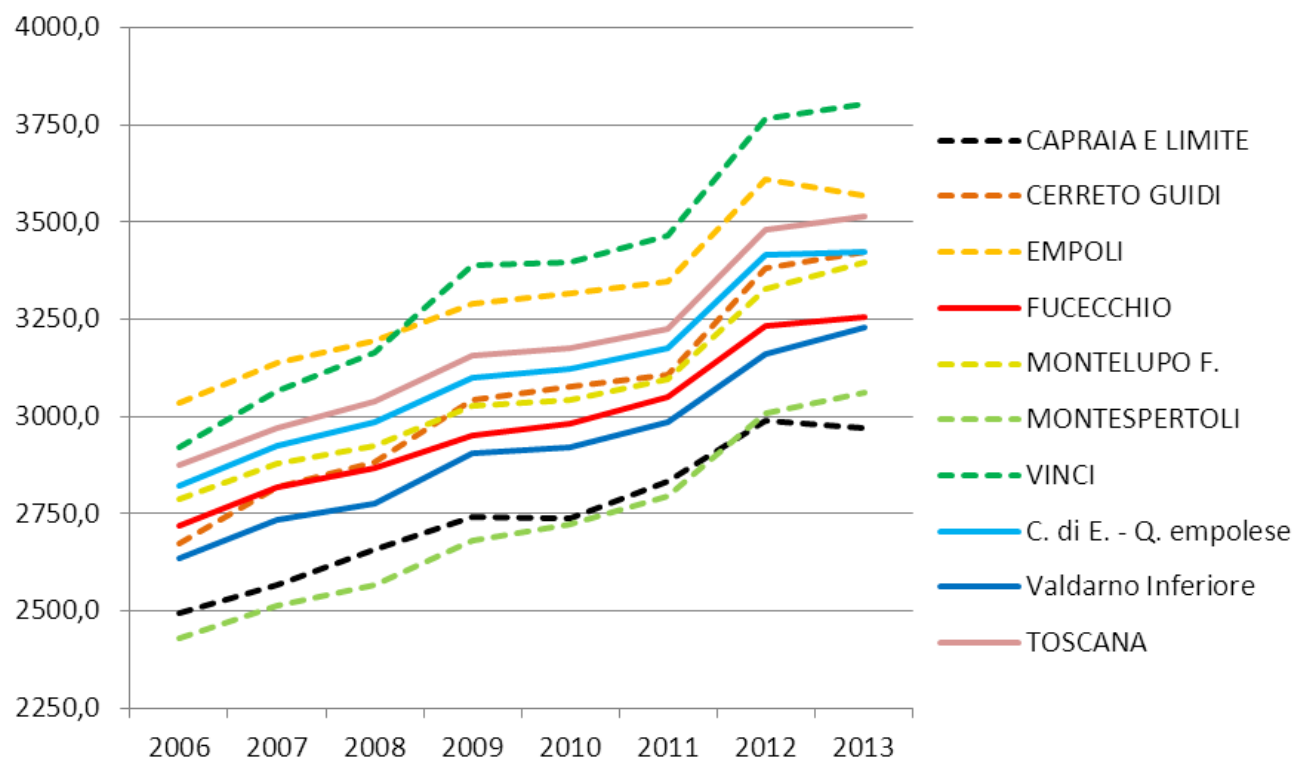
Presenze turistiche - Composizioni percentuali										
	Anno 2012									
	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.			
Comuni	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.	
Capraia e Limite	9,4	2,1	11,5	24,4	64,1	88,5	33,8	66,2	100,0	
Castelfiorentino	14,9	10,0	24,8	7,4	67,7	75,2	22,3	77,7	100,0	
Cerreto Guidi	1,1	0,1	1,3	32,8	65,9	98,7	33,9	66,1	100,0	
Certaldo	4,7	10,6	15,3	15,4	69,4	84,7	20,0	80,0	100,0	
Empoli	16,2	4,7	20,9	48,6	30,5	79,1	64,8	35,2	100,0	
Fucecchio	30,5	27,3	57,8	25,3	16,9	42,2	55,9	44,1	100,0	
Gambassi Terme	4,7	8,7	13,3	15,8	70,8	86,7	20,5	79,5	100,0	
Montaione	1,1	5,1	6,1	10,3	83,5	93,9	11,4	88,6	100,0	
Montelupo Fiorentino	29,1	10,9	40,0	23,3	36,7	60,0	52,4	47,6	100,0	
Montespertoli	2,0	8,8	10,8	18,5	70,7	89,2	20,5	79,5	100,0	
Vinci	31,6	13,2	44,8	11,3	43,9	55,2	42,9	57,1	100,0	
A. F. - Q. centrale	20,1	59,6	79,7	6,6	13,7	20,3	26,6	73,4	100,0	
C. di E. - Q. empolese	12,6	8,6	21,2	24,1	54,7	78,8	36,7	63,3	100,0	
C. di E. - Q. valdelsano	3,7	7,3	11,0	12,2	76,8	89,0	15,9	84,1	100,0	
Valdarno Inferiore	13,9	11,1	24,9	9,9	65,1	75,1	23,8	76,2	100,0	
TOSCANA	23,8	29,0	52,8	23,9	23,3	47,2	47,7	52,3	100,0	

Presenze turistiche - Numero indice su 2001=100										
	Anno 2012									
	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.			
Comuni	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.	
Capraia e Limite	99,64	152,42	106,24	488,93	108,80	138,49	234,38	109,77	133,83	
Castelfiorentino	185,14	740,18	264,67	33,31	181,47	125,99	73,50	200,91	144,84	
Cerreto Guidi	7,05	6,09	6,93	276,77	141,36	168,80	122,44	135,13	130,54	
Certaldo	90,40	114,18	105,67	335,06	187,26	203,52	205,36	172,64	178,33	
Empoli	43,24	24,28	36,81	545,93	269,63	391,26	139,84	115,29	130,09	
Fucecchio	182,74	224,17	200,19	137,47	409,14	187,14	159,00	271,02	194,46	
Gambassi Terme	372,64	416,12	399,85	342,94	261,99	273,80	349,27	273,04	285,83	
Montaione	27,77	104,38	70,86	42,69	97,11	85,17	40,66	97,50	84,13	
Montelupo Fiorentino	90,97	150,27	101,95	187,89	79,17	102,09	118,05	88,80	102,04	
Montespertoli	50,84	105,16	87,62	154,70	159,00	158,09	128,75	150,50	145,46	
Vinci	137,76	144,19	139,59	276,57	180,51	194,37	158,79	170,57	165,30	
A. F. - Q. centrale	114,50	122,02	120,04	83,22	169,66	126,99	104,78	128,80	121,39	
C. di E. - Q. empolese	80,52	101,28	87,84	234,46	146,21	165,21	141,48	137,87	139,17	
C. di E. - Q. valdelsano	93,61	149,05	124,43	75,49	127,51	116,51	79,04	129,13	117,33	
Valdarno Inferiore	43,02	46,96	44,68	318,63	468,81	441,33	67,26	203,57	137,33	
TOSCANA	92,49	115,72	103,95	116,51	134,53	124,76	103,14	123,41	112,83	

Presenze turistiche - Variazione su anno precedente									
	Anno 2009								
	STRUTT. ALB.			STRUTT. EXTRALB.			TOT. DELE STRUTT.		
Comuni	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	Tot.	Ita.	Stra.	TOT.
Fucecchio	-0,2	-13,4	-6,9	47,9	5,7	32,9	26,2	-5,9	12,3
C. di Empoli - Q. empoles	-9,4	-7,4	-8,8	12,3	-7,2	-2,4	-0,1	-7,2	-4,5
C. di Empoli - Q. valdelsa	-5,2	-7,4	-6,6	4,4	-12,9	-11,2	1,9	-12,5	-10,8
Valdarno Inferiore	7,1	3,2	5,9	0,3	19,7	15,8	4,4	17,4	12,8
TOSCANA	0,3	-5,5	-2,6	3,7	-1,2	1,4	2,0	-3,5	-0,7
	Anno 2010								
Fucecchio	4,3	-11,1	-2,9	-44,5	-11,0	-35,0	-27,1	-11,0	-21,3
C. di Empoli - Q. empoles	-1,5	-1,5	-1,5	8,4	7,4	7,7	3,3	5,8	4,8
C. di Empoli - Q. valdelsa	39,5	4,8	17,4	-5,1	2,5	1,6	5,8	2,6	3,1
Valdarno Inferiore	-2,2	13,2	2,4	-17,6	2,4	-1,0	-8,0	3,8	-0,1
TOSCANA	-2,5	12,3	4,6	-1,3	3,0	0,6	-1,9	7,9	2,6
	Anno 2011								
Fucecchio	81,2	-24,6	35,5	0,6	38,7	15,3	41,6	3,4	26,0
C. di E. - Q. empolese	1,5	12,5	5,1	12,9	16,6	15,5	7,2	15,9	12,5
C. di E. - Q. valdelsano	-36,3	23,5	-2,3	24,6	-0,4	2,3	5,0	1,3	1,8
Valdarno Inferiore	-10,3	15,0	-2,0	-0,6	-2,7	-2,4	-7,0	-0,3	-2,3
TOSCANA	1,6	8,3	5,0	-0,7	7,1	2,9	0,4	7,8	4,0
	Anno 2012								
Fucecchio	-40,1	69,2	-13,8	-6,9	-28,3	-16,8	-28,5	11,3	-15,1
C. di E. - Q. empolese	-29,2	-11,9	-23,0	19,5	4,5	8,7	-3,3	1,9	-0,1
C. di E. - Q. valdelsano	30,1	1,9	9,9	4,8	-0,9	-0,2	9,7	-0,7	0,9
Valdarno Inferiore	-23,4	-1,9	-15,2	-4,4	9,1	7,1	-16,5	7,4	0,5
TOSCANA	-6,4	1,1	-2,4	-4,7	1,1	-1,9	-5,5	1,1	-2,2

	2013	2013	2013
Dati al primo gennaio 2013	Imp. lordo a. massa pension. (mil. €)	Tot. VAP (prezzi correnti - mil. €)	% massa pens. INPS su VAP totale
FUCECCHIO	75,4	398,0	18,9
C. di E. - Q. empolesse	446,2	2599,5	17,2
Valdarno Inferiore	256,5	1683,0	15,2
TOSCANA	12976,5	94589,5	13,7

Pens. INPS - Importo lordo annuo per residente all'1/1



Sist. Loc. Lav. 2001	Valori assoluti (migliaia); media anno				Tassi			
Anno 2004	Occup.	In cerca occup.	Forze di lavoro	Non forze lav. 15 a. e +	Tasso di occup.	T. disocc. (/occup.+ disocc.)	T. disocc. (/pop. 15 a. e +)	
BORGIO S. LORENZO	22,01	1,17	23,17	20,40	50,50	5,04	2,68	
CASTELFIORENTINO	17,30	0,95	18,25	17,80	47,98	5,22	2,64	
EMPOLI	43,54	2,38	45,91	39,48	50,98	5,17	2,78	
FIRENZE	292,89	15,21	308,10	295,51	48,52	4,94	2,52	
FIRENZUOLA	10,34	0,46	10,79	9,73	50,35	4,24	2,23	
MARRADI	1,99	0,10	2,09	2,14	47,07	4,65	2,30	
ITALIA	22404,44	1960,40	24364,84	24973,63	45,41	8,05	3,97	
Anno 2008								
BORGIO S. LORENZO	25,45	1,06	26,51	20,54	54,09	4,00	2,25	
CASTELFIORENTINO	18,71	0,87	19,58	17,40	50,59	4,46	2,36	
EMPOLI	48,22	2,14	50,35	38,92	54,01	4,24	2,39	
FIRENZE	312,36	14,86	327,22	282,83	51,20	4,54	2,44	
FIRENZUOLA	10,70	0,40	11,10	9,69	51,46	3,59	1,91	
MARRADI	2,00	0,08	2,08	2,06	48,25	4,03	2,03	
ITALIA	23404,69	1691,91	25096,60	25859,50	45,93	6,74	3,32	
Anno 2012								
BORGIO S. LORENZO	24,81	1,87	26,68	21,71	51,27	7,02	3,87	
CASTELFIORENTINO	18,14	1,45	19,58	17,63	48,73	7,39	3,89	
EMPOLI	47,71	3,70	51,40	41,37	51,42	7,19	3,98	
FIRENZE	306,84	23,14	329,98	291,71	49,36	7,01	3,72	
FIRENZUOLA	10,08	0,86	10,94	9,82	48,56	7,82	4,12	
MARRADI	1,84	0,14	1,98	2,02	45,96	7,04	3,48	
ITALIA	22898,73	2743,63	25642,35	26352,44	44,04	10,70	5,28	

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Comp. % su totale		Var. %	Comp. % su totale		Var. %	Comp. % su totale		Var. %
	2002	2012	2002-12	2002	2012	2002-12	2002	2012	2002-12
Pop. resid. al 31/12	2002	2012	2002-12	2002	2012	2002-12	2002	2012	2002-12
Capraia e Limite	97,9	93,5	17,7	2,1	6,5	279,7	100,0	100,0	23,3
Cerreto Guidi	95,4	89,1	0,8	4,6	10,9	153,7	100,0	100,0	7,9
Empoli	95,7	86,7	-2,3	4,3	13,3	231,1	100,0	100,0	7,8
Fucecchio	94,4	83,8	-3,8	5,6	16,2	211,6	100,0	100,0	8,4
Montelupo Fiorentino	98,2	94,0	13,7	1,8	6,0	297,1	100,0	100,0	18,8
Montespertoli	95,9	92,2	8,9	4,1	7,8	116,7	100,0	100,0	13,3
Vinci	94,8	90,3	-2,2	5,2	9,7	91,1	100,0	100,0	2,6
C. di E. - Q. empolese	95,7	88,5	1,4	4,3	11,5	193,2	100,0	100,0	9,7
Valdarno Inferiore	96,4	89,2	3,1	3,6	10,8	238,8	100,0	100,0	11,4
TOSCANA	96,4	90,5	-1,4	3,6	9,5	175,5	100,0	100,0	5,0

Stra./Ita. * 100	0-5 a.	6-13 a.	12-17 a	0-17a.	18-24a.	25-34a.	35-44a.	45-64a.	18-64 a	>64 a.	>84 a.	Totale
Capraia e Limite	3,4	3,4	2,7	3,1	3,9	4,0	3,2	0,7	2,3	0,2	0,0	2,2
Cerreto Guidi	14,5	5,4	8,0	9,1	10,2	9,1	5,8	1,8	4,8	0,3	0,0	4,8
Empoli	10,7	6,7	7,4	8,2	7,7	8,7	6,7	2,1	5,1	0,3	0,0	4,5
Fucecchio	15,4	9,2	7,7	10,5	10,6	11,9	8,9	2,1	6,4	0,5	0,2	6,0
Montelupo Fiorentino	2,2	3,0	2,5	2,5	1,2	3,0	3,1	0,9	2,2	0,6	0,0	1,8
Montespertoli	7,9	6,3	4,9	6,3	4,5	7,7	5,6	2,9	4,9	0,4	0,0	4,2
Vinci	15,0	8,3	10,0	11,0	8,2	9,7	8,4	2,2	5,7	0,3	0,0	5,5
C. di E. - Q. empolesse	10,4	6,6	6,8	7,9	7,4	8,4	6,5	2,0	4,9	0,4	0,0	4,5
Valdarno Inferiore	8,5	4,6	3,5	5,7	6,1	6,9	5,7	1,5	4,1	0,3	0,0	3,7
TOSCANA	7,6	5,3	4,9	6,0	6,3	7,4	5,5	2,0	4,3	0,5	0,3	3,8
Stra./Ita. * 100	0-5 a.	6-13 a.	12-17 a	0-17a.	18-24a.	25-34a.	35-44a.	45-64a.	18-64 a	>64 a.	>84 a.	Totale
Capraia e Limite	10,6	9,6	8,2	9,3	11,5	17,0	9,1	4,0	8,0	0,4	0,0	7,0
Cerreto Guidi	31,2	23,3	21,1	25,0	21,3	18,8	16,9	7,6	12,5	1,1	0,3	12,2
Empoli	29,5	20,2	17,2	22,7	23,3	39,4	24,1	11,2	19,7	1,2	0,2	15,4
Fucecchio	49,8	29,3	23,4	34,8	31,4	39,0	31,4	11,4	22,2	1,7	0,4	19,3
Montelupo Fiorentino	9,8	5,4	5,2	7,0	9,1	15,5	8,5	5,1	8,1	1,0	0,2	6,4
Montespertoli	12,7	9,3	10,2	10,7	12,9	18,2	11,4	6,8	10,1	1,2	0,0	8,4
Vinci	21,3	15,8	15,6	17,6	20,6	21,1	13,7	9,2	12,6	0,9	0,6	10,7
C. di E. - Q. empolesse	25,8	17,5	15,6	19,9	21,0	29,0	19,1	9,1	15,6	1,2	0,3	13,0
Valdarno Inferiore	25,6	17,2	14,2	19,2	19,4	24,4	16,2	8,2	13,8	1,4	0,2	12,1
TOSCANA	19,3	13,8	12,6	15,3	16,7	24,6	15,2	8,0	13,0	1,4	0,5	10,5